



UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA

Provincia di Ferrara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE

Deliberazione n. 5 del 31/03/2025

OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA 2025-2027 - APPROVAZIONE.

L'anno duemilaventicinque il giorno trentuno del mese di marzo alle ore 10:00, in modalità Videoconferenza, si è riunita la Giunta dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta convocata con apposito atto.

Sono presenti:

ZANARDI ALICE	Presidente	Presente – da remoto
BUGNOLI MARIA	Assessore	Presente – da remoto
DUO' LISA	Assessore	Assente

Presenti n. 2

Assenti n. 1

Partecipa da remoto il Segretario RUOPPOLO PATRIZIA che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede il Presidente ZANARDI ALICE che, accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta dell'Unione a trattare la seguente proposta di deliberazione:

**PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE
N. 67 / 2025**

Area contabile
Servizio informatico

**OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA 2025-2027 - APPROVAZIONE.**

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Vista la delibera di Consiglio Unione n. 1 del 28.02.2025 con la quale si è approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027;

Vista la delibera di Consiglio Unione n. 2 del 28.02.2025 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2025-2027 e relativi allegati;

Preso atto che l'art. 6, cc. 1-4 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2021, n.113 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" dispone che entro il 31 gennaio di ciascun anno le pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, adottino il Piano integrato di attività e organizzazione" (P.I.A.O.), di durata triennale e con aggiornamento annuale, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Visti:

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 30 giugno 2022 ad oggetto "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113" sul quale è stata acquisita l'intesa della Conferenza Unificata (in data 09/02/2022) ed il parere favorevole con osservazioni del Consiglio di Stato (parere n. 506 del 02/03/2022), approvato dal Consiglio dei ministri in data 26/05/2022;

- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 pubblicato il 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza unificata, di emanazione del "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" ai sensi

dell'articolo 6, comma 5, del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, il quale dispone che le Pubbliche amministrazioni conformano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) alla struttura e alle modalità redazionali ivi indicate, secondo lo schema contenuto nell'allegato parte integrante del decreto stesso;

Considerato che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla performance (D. Lgs. 150/2009 e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai rischi corruttivi e trasparenza (Piano Nazionale Anticorruzione – PNA e atti di regolazione generali adottati dall'Anac ai sensi della L.n. 190/2012 e del Decreto legislativo n. 33/2013) e a tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dal Piao assorbite, nonché sulla base del Piano tipo di cui al citato Dipartimento del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piao;

Considerato altresì che nel PNA 2022 è stata introdotta un'importante semplificazione per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Dopo la prima adozione, infatti è possibile confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell'organo di indirizzo, lo strumento programmatico adottato nell'anno precedente (Sezione anticorruzione del PIAO, PTPCT, documento che tiene luogo dello stesso o misure integrative del MOG 231).

Si rammenta che ciò è possibile ove, nell'anno precedente:

- a) non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- b) non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- c) non siano stati modificati gli obiettivi strategici;

d) per chi è tenuto ad adottare il PIAO, non siano state modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza. Tutto ciò, fermo restando, in ogni caso, l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa”;

Visti:

- il documento (vademecum) “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) il 2 febbraio 2022;

- la delibera ANAC che ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione per l'anno 2022, n. 7 del 17 gennaio 2023;

- la delibera ANAC che ha aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione al 2023, n. 605 del 19 dicembre 2023;

- la Deliberazione ANAC n. 31 del 30/01/2025 di aggiornamento 2024 Piano Nazionale Anticorruzione 2022;

- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni” e ss. mm. e ii. e in particolare l'articolo 10, commi 1, lettera a) e 1-ter (Piano della performance);

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" di cui, in particolare, l'art 169, l'art. 170 e l'art. 197, comma 2, lett. a);

- il Principio Contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011);

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss. mm. e ii. e in particolare l'articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a) (Piano di prevenzione della corruzione);

- l'articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- il Decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.;

- l'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile) e ss.mm.;

- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, n. 132 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 settembre 2022, n. 209);

- l'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive);

Dato atto che ai sensi del D.P.R. recante "Individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113" approvato dal Consiglio dei Ministri in data 26/05/2022:

- sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);

c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);

d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);

e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);

f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive);

- il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del Tuel e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel piano integrato di attività e organizzazione;

Dato atto che ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 190/2012, così come modificato dall'art. 41 comma f) del D.Lgs. 97/2016, con Decreto Presidenziale n. 5 del 20/09/2024 è stato nominato il Segretario Generale dell'Unione RUOPPOLO Dr.ssa Patrizia quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta,

Dato atto altresì che il PIAO ha durata triennale, con aggiornamento annuale, e si pone la finalità di creare un piano unico di governance per le pubbliche amministrazioni al fine di unificare un sistema di programmazione, ponendo particolare attenzione alla valutazione del valore generato;

Considerato che l'art. 6 del D. L. 80/2021 identifica i seguenti contenuti del PIAO:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati:
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale;
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali;
 - all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- strumenti e fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché le misure di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e re-ingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra-sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Rilevato che non sussistono per l'anno 2025, eventuali situazioni di esubero di personale nell'organico dell'Ente e che in relazione al piano triennale dei fabbisogni di

personale 2025/2027, come specificato nello stesso documento, è acquisito favorevolmente il parere del revisore legale dei conti;

Ritenuto, pertanto, di approvare il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Atteso che il presente provvedimento deve essere pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale dell'Unione ed inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il D.Lgs. 267/2000, Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali;

Visto il D.Lgs. 165/2001, Testo unico delle leggi sul pubblico impiego;

Visto l'art. 23 dello Statuto dell'Unione, il quale stabilisce che la stessa, per lo svolgimento delle proprie attività, possa avvalersi di uffici e personale propri e/o di uffici e personale dei Comuni aderenti;

Visto il vigente Regolamento per lo svolgimento delle sedute della Giunta comunale in modalità videoconferenza del Comune di Codigoro, applicabile al Consiglio dell'Unione in virtù dell'art. 31 dello Statuto dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta;

Visti gli articoli del vigente Statuto che disciplinano le competenze della Giunta.

Visto, con riferimento alle disposizioni di cui all'art.49, primo comma D.Lgs n. 267/2000, il parere favorevole del Dirigente del Servizio in ordine alla regolarità tecnica;

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** le premesse a costituire parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. **DI APPROVARE** il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell'Unione, Allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3. **DI DARE MANDATO** agli uffici competenti di sovrintendere alla pubblicazione del Piano integrato di attività e organizzazione nella Sezione Amministrazione Trasparente sul sito Internet istituzionale dell'Unione, all'invio al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alle successive attività di monitoraggio;

4. **DI DARE MANDATO** agli uffici competenti di adottare una linea di intervento comune per garantire l'attuazione dei contenuti del presente documento programmatico in aderenza con le prescrizioni normative, secondo i principi di chiarezza, sinteticità, organicità e accessibilità, evidenziando le azioni dell'Amministrazione finalizzate alla creazione di valore pubblico;

5. **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, astante la necessità di dotare celermente l'ente di uno strumento di programmazione integrato, al fine di assicurare qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, migliorando la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

**Il Responsabile dell'Area
(SQUILLACE LUCA)**
*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)*

Udita l'illustrazione della proposta il Presidente apre il dibattito.

Esaurito il dibattito il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione innanzi riportata.

La proposta, **con voti unanimi espressi in forma palese**, è approvata.

Successivamente, il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità dell'atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Con voti unanimi espressi in forma palese, si dichiara il presente atto immediatamente eseguibile.

Il presente verbale, redatto dal Segretario, viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
ZANARDI ALICE

IL Segretario
RUOPPOLO PATRIZIA



Unione dei Comuni delle Terre del Delta
Provincia di Ferrara

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027

(art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80)

Approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. XX del 31/03/2025

Finalità del documento

Le finalità del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (tale termine è stato poi differito con successivi provvedimenti normativi).

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c), n. 2. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. A tal fine il Piano è stato affiancato da un processo di delegificazione che si è sviluppato parallelamente all'iter di approvazione del DM che ha introdotto il Piano-tipo.

Il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2022, n. 81 è il provvedimento cardine con cui vengono individuati e abrogati gli adempimenti normativi relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, con riferimento al fabbisogno di personale, alla performance, alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, al lavoro agile e alle azioni positive.

Successivamente, il DM Funzione Pubblica n. 132 del 30/06/2022, ha definito in modo più puntuale il contenuto del PIAO, tramite delle linee guida e uno schema tipo.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione del

Consiglio dell'Unione n. 1 del 28/02/2025 ed il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 del 28/02/2025.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

Indice generale

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E PROFILO STRUTTURALE	6
1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	6
1.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	7
1.2.1 Il contesto internazionale	7
1.2.2 Il contesto nazionale	7
1.2.3 Il contesto regionale	8
1.2.4 Il contesto locale	9
1.3 Il contesto demografico	12
1.3.1 Popolazione residente	12
1.3.2 Popolazione giovanile	13
1.3.3 Popolazione attiva	14
1.3.4 Popolazione anziana	16
1.3.5 Redditi	17
1.3.6 Distribuzione e numerosità delle imprese	18
1.3.7 Occupazione	20
1.4 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	22
1.4.1 Comuni e forme associative	22
1.4.2 Programma di Riordino Territoriale 2024/2026	23
1.4.3 Gli Organi Istituzionali	25
1.4.4 Funzioni conferite	26
1.5 Risorse finanziarie	26
SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	30
2.1 VALORE PUBBLICO	30
2.1.1 Definizione	30
2.1.2 Il Valore pubblico nei documenti di programmazione	30
2.2 PIANO DELLA PERFORMANCE	32
2.2.1 Premessa	32
2.3 OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO GENERATO DALL'AZIONE AMMINISTRATIVA	36
2.3.1 Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio	37
2.3.2 Linea 2 – Il Digitale al servizio dei cittadini	38
2.3.3 Linea 3 – Competitività e coesione	39
2.3.4 Linea 4 – Valorizzare e salvaguardare il territorio	39
2.4 AZIONI TRASVERSALI	41
2.4.1 Azioni finalizzate al miglioramento assetto organizzativo ed alla gestione efficace ed efficiente dell'Ente	41
2.4.2 Azioni finalizzate all'innovazione ed alla transizione digitale	41
2.5 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	42
2.5.1 Processo di gestione del rischio corruttivo	42
2.5.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione	43

2.5.3 Programma delle attività per la prevenzione della corruzione e trasparenza integrato nel ciclo della performance.....	44
SEZIONE 3 - Organizzazione e Capitale Umano.....	45
3.1 Struttura Organizzativa.....	45
3.1.1 Dotazione di personale.....	45
3.2 Organizzazione del Lavoro Agile.....	46
3.3 Piano triennale dei Fabbisogni di personale.....	47
3.3.1 Premessa.....	47
3.3.2 Quadro normativo.....	48
3.3.3 Programmazione delle risorse umane.....	50
3.3.4 Verifica compatibilità con i tetti di spesa normativamente previsti.....	52
3.4 Formazione del personale.....	55
3.5 Piano delle Azioni positive 2025-2027.....	56
SEZIONE 4 - Monitoraggio.....	58
4.1 Misurazione di impatto di valore pubblico.....	58

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E PROFILO STRUTTURALE

1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE



Denominazione	Unione dei Comuni delle Terre del Delta
Comuni membri	Codigoro, Mesola, Goro
Indirizzo	Sede Legale Piazza Matteotti n. 60 – 44021 Codigoro (FE)
Codice fiscale	91020140389
Partita IVA	91020140389
telefono-centralino	+39 0533 729541
Sito internet	https://www.unione.terredeldelta.fe.it
PEC	unione@cert.unione.terredeldelta.fe.it
Presidente	Zanardi Alice
Abitanti al 31/12/2024	20.764

1.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.2.1 Il contesto internazionale

Nel corso del 2024, l'economia globale ha mostrato una crescita moderata, con il Fondo Monetario Internazionale che conferma un aumento del PIL mondiale del 3,2% per il 2024 e del 3,3 per il 2025, al di sotto della media storica del 3,7% registrata tra il 2000 e il 2019. Le tensioni tra le principali potenze economiche hanno incrementato le barriere commerciali e frammentato i mercati. Queste tensioni hanno influenzato negativamente i flussi commerciali bilaterali tra Stati Uniti e Cina contribuendo a un generale rallentamento degli scambi internazionali. Ciò ha spinto molte nazioni a rafforzare strategie di autonomia industriale e tecnologica, con effetti misti sul commercio globale. Nei paesi in via di sviluppo, l'accesso al credito è stato reso più oneroso dall'aumento dei tassi d'interesse, aggravando le vulnerabilità economiche e sociali.

Nonostante l'attenuarsi di alcune pressioni sui prezzi delle materie prime, i costi elevati dell'energia continuano a frenare la ripresa economica in Europa, specialmente nei settori ad alta intensità energetica. Le politiche climatiche, pur offrendo opportunità a lungo termine, hanno richiesto investimenti significativi nella transizione verso modelli di produzione sostenibile. Il commercio internazionale, pur mostrando segnali di ripresa nella seconda metà dell'anno, rimane sotto i livelli pre-pandemia a causa di strozzature nelle catene di approvvigionamento e di un calo della domanda globale.

Le organizzazioni internazionali, come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, sottolineano la necessità di una cooperazione globale per affrontare queste sfide, sostenendo le economie più vulnerabili e accelerando la transizione energetica per mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

1.2.2 Il contesto nazionale

Nel 2024, l'economia italiana ha registrato una crescita moderata, con un aumento del PIL dello 0,5%, in linea con le previsioni dell'ISTAT, che indicano un incremento dello 0,8% per il 2025. Questo incremento è stato sostenuto principalmente dal contributo della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda interna ha fornito un apporto negativo (-0,2 punti percentuali).

Il settore turistico ha continuato a rappresentare una componente significativa dell'economia italiana. Nel 2023, il turismo ha generato un valore aggiunto pari al 18% del PIL nazionale, secondo il Ministero del Turismo. Sebbene i dati specifici per il 2024 non siano ancora disponibili, il trend positivo del settore suggerisce un contributo continuo e rilevante al PIL italiano.

L'inflazione ha registrato un calo rispetto ai picchi del 2023, contribuendo a un lieve miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie. Tuttavia, la crescita dei consumi privati è rimasta contenuta, riflettendo una certa cautela nelle spese da parte dei consumatori.

Nel mercato del lavoro, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), ha segnato un aumento dello 1,2% nel 2024, accompagnato da un calo del tasso di disoccupazione al 6,2%. Nonostante questi progressi, la disoccupazione giovanile rimane una sfida, con tassi ancora elevati, soprattutto nelle regioni meridionali.

Gli investimenti pubblici si sono concentrati sul miglioramento delle infrastrutture, con un incremento dei fondi destinati a progetti ferroviari e stradali. Grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle risorse autonome, gli enti locali hanno speso nel 2024 22,3 miliardi di euro, con un incremento del 19,3% rispetto al 2023. Questi investimenti mirano a ridurre il divario infrastrutturale tra Nord e Sud, promuovendo una crescita economica più equilibrata nel Paese.

1.2.3 Il contesto regionale

L'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni più dinamiche d'Italia, con una crescita economica che, sebbene moderata, rimane superiore alla media nazionale. Secondo le stime di Prometeia, il PIL regionale è aumentato dello 0,9% nel 2024 e dovrebbe mantenere lo stesso ritmo nei prossimi due anni. Questo risultato è stato sostenuto dalla solidità del settore dei servizi e dall'industria, nonostante alcune difficoltà legate al rallentamento degli investimenti pubblici, che hanno visto un lieve incremento nel 2024 ma sono attesi in contrazione nel 2025.

Il mercato del lavoro ha registrato segnali incoraggianti. L'occupazione è cresciuta, con un tasso che ha raggiunto il 70,4%, mentre la disoccupazione è scesa al 4,5%, confermando la tendenza positiva degli ultimi anni. Tuttavia, permangono differenze significative tra le aree urbane e quelle periferiche, dove il tasso di disoccupazione resta più elevato. L'occupazione femminile e quella giovanile hanno continuato a crescere, con una ripresa anche tra i lavoratori autonomi, segnando un progressivo consolidamento del mercato del lavoro dopo le difficoltà della pandemia.

Dal punto di vista settoriale, il 2024 è stato un anno di luci e ombre. Le costruzioni hanno registrato una crescita sostenuta, grazie agli incentivi edilizi ancora in vigore, ma nel 2025 il settore è atteso a una riduzione dell'attività a seguito del depotenziamento dei bonus fiscali. L'industria ha mostrato qualche difficoltà, con un lieve calo nel 2024, ma è prevista una ripresa nel 2025, trainata dalla domanda estera. Il settore dei servizi ha continuato a espandersi, sostenuto dal commercio e dall'innovazione digitale, confermandosi il motore della crescita regionale.

Il commercio con l'estero ha visto un lieve rallentamento nel 2024, con una riduzione delle esportazioni, ma si prevede un ritorno alla crescita nel 2025. La bilancia commerciale della regione resta tra le migliori in Italia, con un surplus che continua a rappresentare un punto di forza dell'economia locale.

Anche il turismo ha proseguito la sua ripresa, con un numero di arrivi e presenze in aumento rispetto all'anno precedente e un ritorno ai livelli pre-pandemia. Il 2024 ha segnato un incremento significativo dei flussi turistici, soprattutto nei primi mesi dell'anno, confermando l'attrattiva della regione, grazie a una strategia di promozione mirata e al miglioramento delle infrastrutture turistiche.

L'inflazione ha iniziato a rallentare dopo i picchi del 2022, portando un leggero sollievo alle famiglie. I prezzi al consumo sono cresciuti meno rispetto agli anni

precedenti, con un raffreddamento dei costi energetici che ha contribuito a contenere l'impatto dell'inflazione. Tuttavia, il costo dei beni alimentari e dei servizi ha continuato a crescere, influenzando il potere d'acquisto delle famiglie.

Dal punto di vista sociale, il 2023 ha visto una riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale, che è sceso al 7,4%, il valore più basso tra le regioni italiane dopo la Provincia autonoma di Bolzano. Il miglioramento delle condizioni economiche ha permesso a circa 100.000 persone di uscire da situazioni di vulnerabilità, grazie a una ripresa dell'occupazione e a un incremento dei redditi familiari.

1.2.4 Il contesto locale

Il territorio dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si estende su di una superficie complessiva di circa 27.900 ettari di terreno, nell'area nord-orientale della Provincia di Ferrara, al confine col mare Adriatico e comprende parte del territorio del Parco Regionale del Delta del Po, sito riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Oltre ai tre capoluoghi sono presenti 16 frazioni:

- nel Comune di Codigoro: Mezzogoro, Pontelangorino, Pontemaodino, Caprile, Pomposa, Italba, Torbiera e Volano;
- nel Comune di Goro: Gorino;
- nel Comune di Mesola: Ariano Ferrarese, Bosco Mesola, Italba, Massenzatica, Monticelli, Santa Giustina, Alberazzo.

La topografia ed evoluzione storica del territorio sono strettamente legate alle secolari attività dell'azione di bonifica delle paludi intrapresa dai Monaci Benedettini insediatisi tra il VI e VII secolo a Pomposa, proseguita dagli Estensi, i signori di Ferrara, e conclusa nel secolo scorso dal Consorzio di Bonifica.

La prima notizia scritta su Pomposa è dell'anno 874 e riguarda una controversia giurisdizionale tra il Vescovo di Ravenna ed il Papato. Nel X secolo numerosi atti testimoniano la vitalità del monastero, che tuttavia raggiunge la totale indipendenza nel 1001, per accordo tra il Papa, Silvestro II, e l'Imperatore Ottone III. La prima metà dell'XI secolo, ed in particolare l'abbaziale di S. Guido degli Strambiati (1008 - 1046) segna il periodo di massimo splendore del monastero pomposiano, frequentato da illustri personaggi della storia del tempo. Nello stesso periodo, fu monaco Guido d'Arezzo al quale si deve "l'invenzione" della scrittura musicale ancora oggi in uso basata sull'esacordo.

Il territorio interamente pianeggiante è per gran parte sotto il livello del mare, ma sono ancora visibili le linee delle dune che rappresentano l'antica costa. In località Massenzatica e Monticelli si trova la riserva di circa 50 ettari delle antiche dune fossili di epoca romana. L'evoluzione successiva del Delta del Po ha originato la rimanente parte del territorio. Massenzatica è citata nel diploma di papa Benedetto VIII del 1013 col quale all'Abbazia di Pomposa venne assegnata una zona comprendente "... Masinzatica usque monticello ..."

Il capoluogo Codigoro ha origini antiche: anticamente denominato Caput Gauri, in quanto era situato alla biforcazione del canale "Gaurus" dal Po di Volano, si poneva in

relazione con le principali vie di comunicazione del tempo, le quali erano costituite prevalentemente dai corsi d'acqua navigabili. Il più antico documento che menziona Codigoro è del 20 aprile 1018, anno in cui l'abate di Pomposa Pietro diede ai Codigoresi in enfiteusi alcune terre. Il 23 maggio 1243 per la prima volta si trova al posto di "Caput Gauri", "Codegorium".

Agli Estensi si devono, nell'ambito delle grandi opere di bonifica agraria, la progettazione del porto di Alcina sul Po di Ariano e la costruzione del Castello di Mesola, alla fine del XVI secolo per volontà di Alfonso II d'Este e su progetto di Giovan Battista Aleotti e Marc'Antonio Pasi. Lo stesso fu utilizzato anche come riserva di caccia legata al vicino Bosco della Mesola.

La delizia rimase disponibile come bene allodiale agli Estensi fino al 1771 quando Maria Beatrice d'Este e Ferdinando Carlo Antonio d'Asburgo-Lorena si sposarono. Seguirono vari passaggi di proprietà fino al 1952 quando passò sotto il controllo dell'Ente Delta Padano e infine della Provincia.

L'abitato di Goro si formò nella prima metà del XVIII secolo sull'argine destro del "Gaurus", tra il fiume e il mare, in un territorio paludoso dove si ergevano dossi. Qui furono costruite le prime abitazioni, i casoni di canna, una tipologia abitativa rimasta quasi invariata dai primi insediamenti sino alla loro sostituzione con case in muratura. Dall'inizio del '600 il porto si spostò progressivamente verso sud-est per il rapido avanzamento della costa che arrivò, un secolo dopo, all'altezza dell'attuale abitato di Goro, iniziando la formazione dell'attuale "Sacca di Goro".

Il territorio dell'Unione nella sua forma attuale è conseguente agli interventi di bonifica conclusi nel 1970 con l'ultimo intervento per il prosciugamento di Valle Falce adiacente il Boscone della Mesola.

Con i Piani Territoriali elaborati dal Comprensorio del Basso Ferrarese (1972/74) preliminari alla Proposta del "Piano Pilota per un Parco ai fini multipli", Codigoro ha assunto il ruolo di "porta" di ingresso alla Stazione Nord, in quanto rappresenta il punto terminale della rete ferroviaria e del sistema viario del quadrante provinciale nord-orientale.

Dal punto di vista ambientale e naturalistico, nel territorio dell'Unione, grazie alla sua vicinanza al mare ed al fiume Po, sono presenti aree paesaggistiche particolarmente caratteristiche ed importanti:

- l'Oasi di Protezione della Fauna "Garzaia", ovvero la "Città degli Aironi", a Codigoro;
- l'area boschiva Bosco Spada, porzione residuale del Gran Bosco della Mesola, di particolare interesse storico;
- le valli Canneviè e Porticino, uno degli angoli più suggestivi del Parco regionale del Delta del Po;
- la valle "Gaffaro", attualmente adibita ad aviosuperficie;
- la "Sacca di Goro";
- la riserva naturale Dune e isole della "Sacca di Gorino";
- la riserva naturale Bassa dei Frassini – Balanzetta;
- la riserva naturale Bosco della Mesola, che, con una superficie di 1.058 ettari, rappresenta uno degli ultimi e meglio conservati residui di bosco di pianura,

memoria delle antiche foreste che si trovavano fino a qualche secolo fa lungo la costa adriatica;

- la riserva naturale orientata dune fossili di Massenzatica: si estende per circa 53 ettari nel comune di Mesola e parzialmente in quello di Codigoro, relitto di antiche dune costiere; dagli anni duemila sono riconosciute come sito d'importanza comunitaria e zona di protezione speciale; sono in parte un'oasi dove è presente un centro visite.

Tra i principali beni architettonici di interesse storico, culturale e turistico, si ricorda:

- la già citata Abbazia di Pomposa;
- il Palazzo del Vescovo a Codigoro (costruito per volere dei Benedettini, l'edificio rappresentava la sede amministrativa di Codigoro e Pomposa);
- la Torre della Finanza nella frazione di Volano (realizzata nei primi del '700 per mantenere la difesa armata del porto ed esercitare il controllo dei traffici commerciali che si svolgevano alla foce del Po di Volano);
- la Chiavica dell'Agrifoglio (eretta nel 1600, è uno dei più antichi edifici idraulici ancora presenti nel territorio provinciale);
- gli edifici di archeologia industriale, quali l'ex zuccherificio Eridania e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Codigoro (risalenti al periodo 1850 - 1910);
- il Castello di Mesola, delizia Estense e simbolo della città di Mesola;
- la Torre Abate, nell'oasi della frazione di Santa Giustina;
- la Lanterna Vecchia, è l'antico faro costruito nel 1864, in prossimità della foce, oggi si trova ad una distanza di 4Km dal mare a causa dei progressivi depositi fluviali;
- il Faro di Goro (1951), realizzato sull'Isola dell'Amore, di base cilindrica, è alto circa 22 metri ed è sormontato da una lanterna che ha un fascio luminoso di 10 miglia;
- la Casa del Popolo a Goro (XIX secolo);
- il Porto di Goro;
- la Torre Palù: struttura di carattere prevalentemente idraulico, posta a cavaliere del Canal Bianco, serviva a trasferire con un sistema di porte vinciane le acque di questo canale nell'Adriatico, impedendo al tempo stesso l'ingresso delle acque marine nel sistema di drenaggio (ma anche di irrigazione) della parte più settentrionale del territorio ferrarese. Costruita nel Settecento, presenta una notevole compiutezza formale; la sua altezza serviva anche al controllo del territorio. È stata restaurata nel 1985-1986.

La provincia di Ferrara si caratterizza per una struttura socioeconomica complessivamente fragile, con tendenze demografiche e produttive che riflettono sfide comuni a molte aree periferiche italiane, ma che risultano particolarmente accentuate nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta. Il territorio, pur condividendo con il resto della provincia un generale calo demografico e un significativo invecchiamento della popolazione, sono ulteriormente penalizzati da

una ridotta accessibilità infrastrutturale e da una limitata capacità di attrarre e trattenere giovani e personale qualificato.

Nel dettaglio, il Comune di Goro si distingue per la rilevanza economica dell'acquacoltura e della pesca, settori che lo rendono uno dei poli produttivi di riferimento a livello regionale. Tuttavia, queste attività sono esposte a rischi crescenti legati alle dinamiche del cambiamento climatico, alla competizione internazionale e alle problematiche ambientali, che richiedono interventi strategici per garantirne la sostenibilità e la competitività. Codigoro e Mesola, dal canto loro, rappresentano centri di eccellenza per l'agricoltura e l'agroindustria, con particolare attenzione alla coltivazione e trasformazione di prodotti di alta qualità.

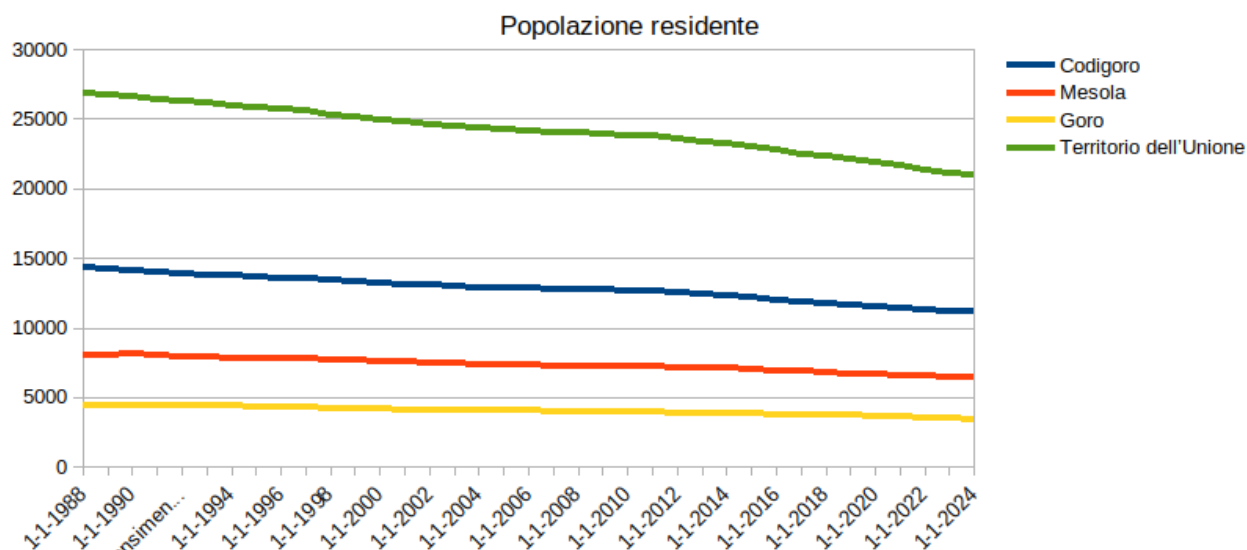
La situazione economica e sociale di questa area interna si distingue per una forte dipendenza dai settori primari e dal turismo, un ambito con un potenziale elevato, ma ancora non pienamente valorizzato rispetto alle sue possibilità. Il patrimonio ambientale unico del Delta del Po, con la sua biodiversità e le sue aree protette, rappresenta un'opportunità strategica per il rilancio di un turismo sostenibile e integrato con le altre risorse territoriali. Tuttavia, una dotazione infrastrutturale migliorabile, sia materiale (reti di trasporto e logistica) che immateriale (connettività digitale), rappresenta una sfida da affrontare per favorire il pieno sviluppo di queste potenzialità.

Per contrastare queste criticità e promuovere uno sviluppo equilibrato, appare necessario un approccio integrato che coniughi interventi mirati sulle infrastrutture, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale. La valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del Delta del Po può rappresentare un elemento centrale di questa strategia, a condizione che sia accompagnata da politiche efficaci di sostegno al capitale umano e di incentivazione all'innovazione tecnologica. La costruzione di un sistema territoriale resiliente e competitivo, in grado di dialogare con il resto della provincia e con le reti economiche regionali e nazionali, deve essere il fulcro della pianificazione strategica per il prossimo futuro.

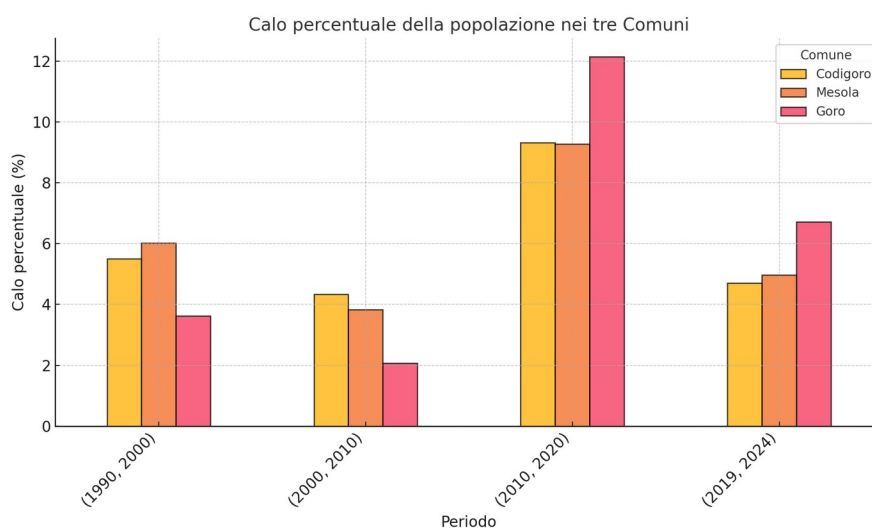
1.3 Il contesto demografico

1.3.1 Popolazione residente

Negli ultimi decenni, la popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta (Codigoro, Mesola e Goro) ha mostrato un trend di costante declino. Dal 1988 al 2024, Codigoro ha registrato una diminuzione di circa 3.216 abitanti, passando da 14.351 residenti nel 1988 a 11.135 nel 2024. Analogamente, il Comune di Mesola ha visto la sua popolazione ridursi da 8.086 a 6.401 nello stesso periodo, con una perdita di 1.685 abitanti. Goro ha seguito una traiettoria simile, passando da 4.431 residenti nel 1988 a 3.450 nel 2024, con una riduzione di 981 unità.

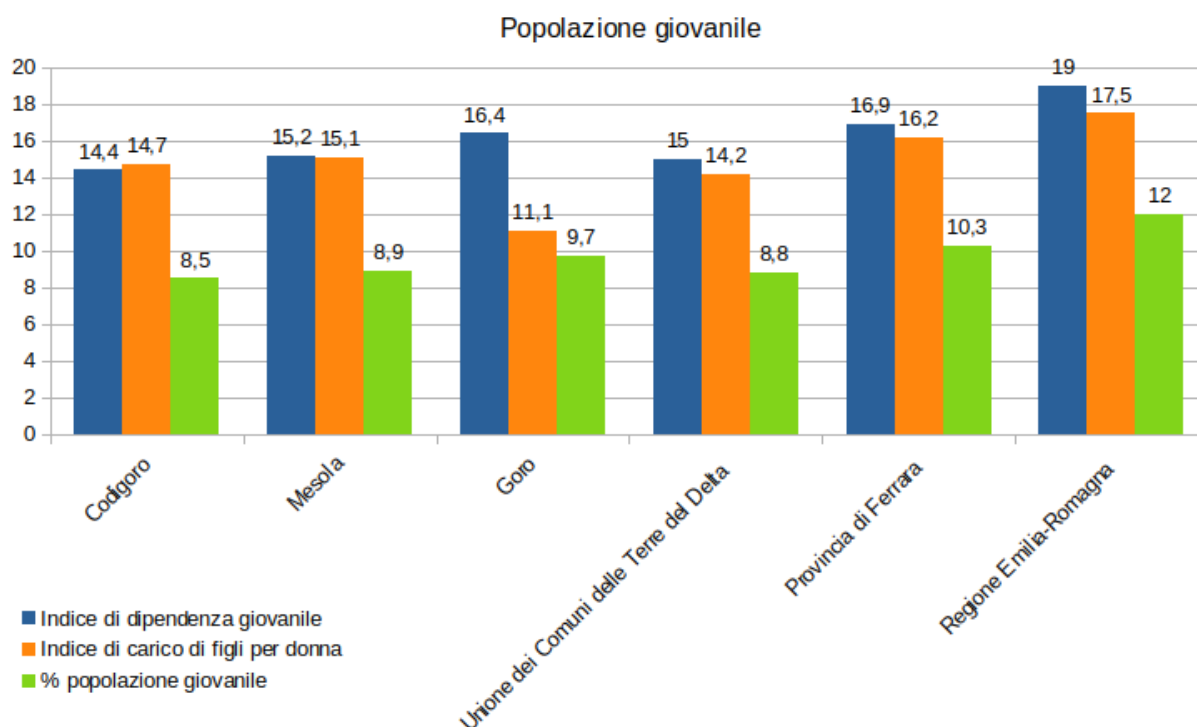


Negli ultimi cinque anni (2019-2024), il calo demografico nei tre Comuni ha continuato a manifestarsi con una certa costanza, sebbene con ritmi differenziati. Codigoro ha perso 550 residenti, passando da 11.685 nel 2019 a 11.135 nel 2024. Mesola ha registrato una riduzione di 335 abitanti, scendendo da 6.736 a 6.401 nello stesso periodo. Goro, invece, ha visto una diminuzione più contenuta in termini assoluti, con un calo di 248 abitanti, passando da 3.698 a 3.450. Questi dati evidenziano come il fenomeno dello spopolamento non abbia subito rallentamenti significativi, anzi, la tendenza risulta coerente con il progressivo invecchiamento della popolazione e una possibile riduzione dei flussi di nuovi residenti.



1.3.2 Popolazione giovanile

I dati relativi alla popolazione giovanile evidenziano una situazione di debolezza demografica nei Comuni dell'Unione, caratterizzata da una bassa natalità e una limitata incidenza della popolazione giovanile. Il confronto con la media regionale sottolinea come il problema dello spopolamento giovanile sia più marcato rispetto ad altre aree dell'Emilia-Romagna.



Indice di dipendenza giovanile: rappresenta il rapporto tra la popolazione giovane (0-14 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). Nei tre Comuni, i valori variano tra il 13.8 di Goro e il 15.2 di Mesola, con una media dell'Unione di 14.5. Questi valori sono leggermente inferiori alla media provinciale (15.0) e significativamente più bassi rispetto alla media regionale (19.2). Questo suggerisce che nei Comuni dell'Unione la quota di giovani rispetto alla popolazione attiva è inferiore rispetto alla media dell'Emilia-Romagna.

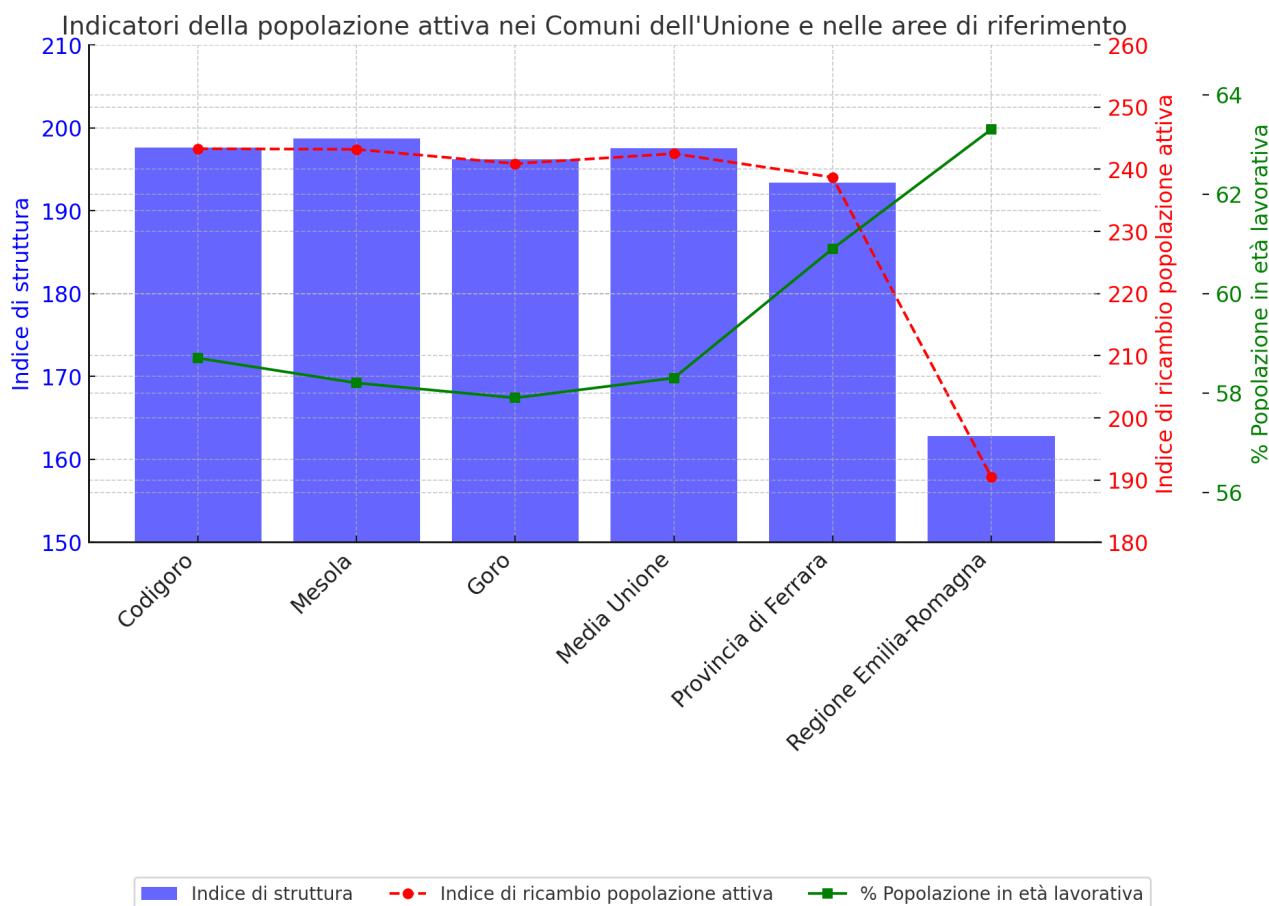
Indice di carico di figli per donna: misura il rapporto percentuale tra il numero di bambini in età inferiore ai 5 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni), fornendo indicazioni sulla natalità. Nei tre Comuni dell'Unione, i valori oscillano tra 14.2 (Goro) e 15.1 (Mesola), con una media di 14.7, allineata alla provincia di Ferrara (15.3), ma inferiore alla media regionale (16.8). Questo indica una tendenza alla denatalità in linea con la provincia ma più accentuata rispetto al resto della regione.

Percentuale di popolazione giovanile: mostra la percentuale di residenti con meno di 15 anni. Nei Comuni dell'Unione, la percentuale varia tra l'8.2% di Goro e l'8.9% di Mesola, con una media dell'Unione pari all'8.6%. Anche qui, il dato è leggermente inferiore alla media provinciale (9.0%) e decisamente più basso rispetto alla media regionale (10.5%), confermando la presenza ridotta di giovani nella popolazione locale.

1.3.3 Popolazione attiva

I dati relativi alla popolazione attiva mostrano una situazione che merita attenzione, con una popolazione attiva che si sta progressivamente riducendo e un numero elevato di persone prossime al pensionamento rispetto ai giovani che entrano nel mondo del lavoro. Questo potrebbe portare a qualche difficoltà nel ricambio

generazionale e nella disponibilità di forza lavoro, ma rappresenta anche un'opportunità per sviluppare nuove strategie di crescita. Investire in politiche di attrazione per i giovani, valorizzare la formazione e l'innovazione nel mercato del lavoro potrebbe aiutare a rendere il territorio più dinamico e competitivo. Creare nuove opportunità professionali, migliorare i servizi per le famiglie e favorire la digitalizzazione potrebbero essere passi importanti per garantire un equilibrio sostenibile tra le diverse fasce di età e dare nuova vitalità all'economia locale.



Indice di struttura: misura il rapporto tra la popolazione anziana (65+ anni) e la popolazione giovane-adulta (15-64 anni), indicando il grado di invecchiamento della popolazione attiva. Nei tre Comuni dell'Unione, i valori oscillano tra 196,2 a Goro e 198,7 a Mesola, con una media dell'Unione di 197,5. Questi dati sono leggermente superiori alla media provinciale (193,4) e significativamente più elevati rispetto alla media regionale (162,8). Questo evidenzia un invecchiamento più accentuato della popolazione attiva rispetto al resto dell'Emilia-Romagna, suggerendo una crescente pressione sul sistema economico e previdenziale locale.

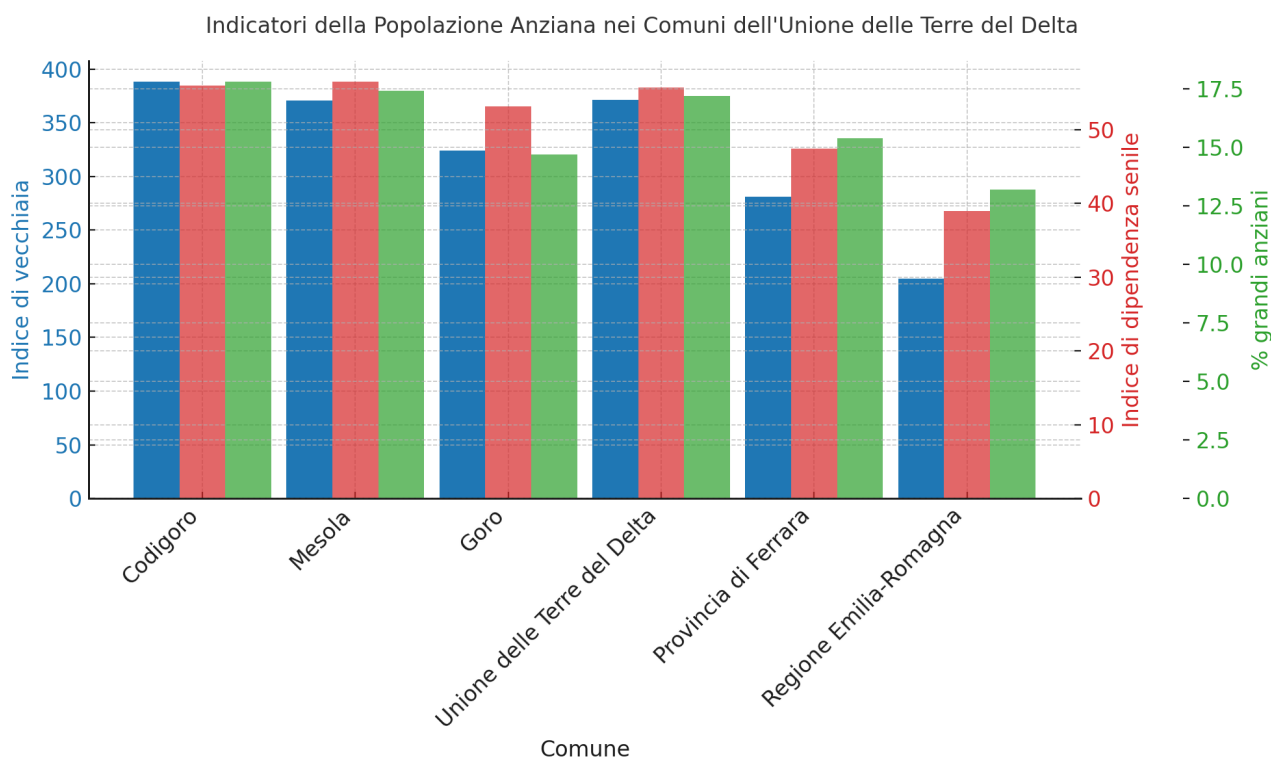
Indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto tra la popolazione in uscita dal mercato del lavoro (55-64 anni) e quella in entrata (15-24 anni). Più il valore è alto, più la forza lavoro è sbilanciata verso l'età avanzata. Nei tre Comuni, i valori variano tra 240,9 (Goro) e 243,3 (Codigoro), con una media dell'Unione di 242,5. La provincia di Ferrara si attesta su un valore leggermente inferiore (238,7), mentre il dato regionale è molto più basso (190,5). Questo dato indica che per ogni giovane

che entra nel mercato del lavoro nell'Unione, ci sono più di due persone prossime al pensionamento, creando un potenziale squilibrio generazionale nel sistema produttivo locale.

Percentuale di popolazione in età lavorativa: indica la quota di residenti tra i 15 e i 64 anni sul totale della popolazione. Nei Comuni dell'Unione, la percentuale varia dal 57.9% di Goro al 58.7% di Codigoro, con una media dell'Unione pari a 58.3%. Questi valori sono inferiori rispetto alla media provinciale (60.9%) e significativamente più bassi della media regionale (63.3%).

1.3.4 Popolazione anziana

L'analisi demografica dell'Unione evidenzia una marcata tendenza all'invecchiamento della popolazione, con un indice di vecchiaia significativamente superiore alla media provinciale. Nei comuni di Codigoro, Mesola e Goro si osserva un rapporto tra la popolazione anziana e quella giovanile sbilanciato, con valori che superano quelli della provincia di Ferrara. Questa dinamica demografica si riflette anche sull'indice di dipendenza senile, che nei comuni dell'Unione si attesta su livelli elevati, indicando una crescente pressione sulla popolazione in età lavorativa, chiamata a sostenere un numero sempre maggiore di cittadini in età non attiva. Un ulteriore aspetto rilevante è la presenza di una quota consistente di grandi anziani, ovvero persone con più di ottant'anni, che in alcuni comuni supera il 17% della popolazione totale. Tale fenomeno sottolinea la necessità di politiche mirate a supporto della terza età, con un potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sanitari e di mobilità.



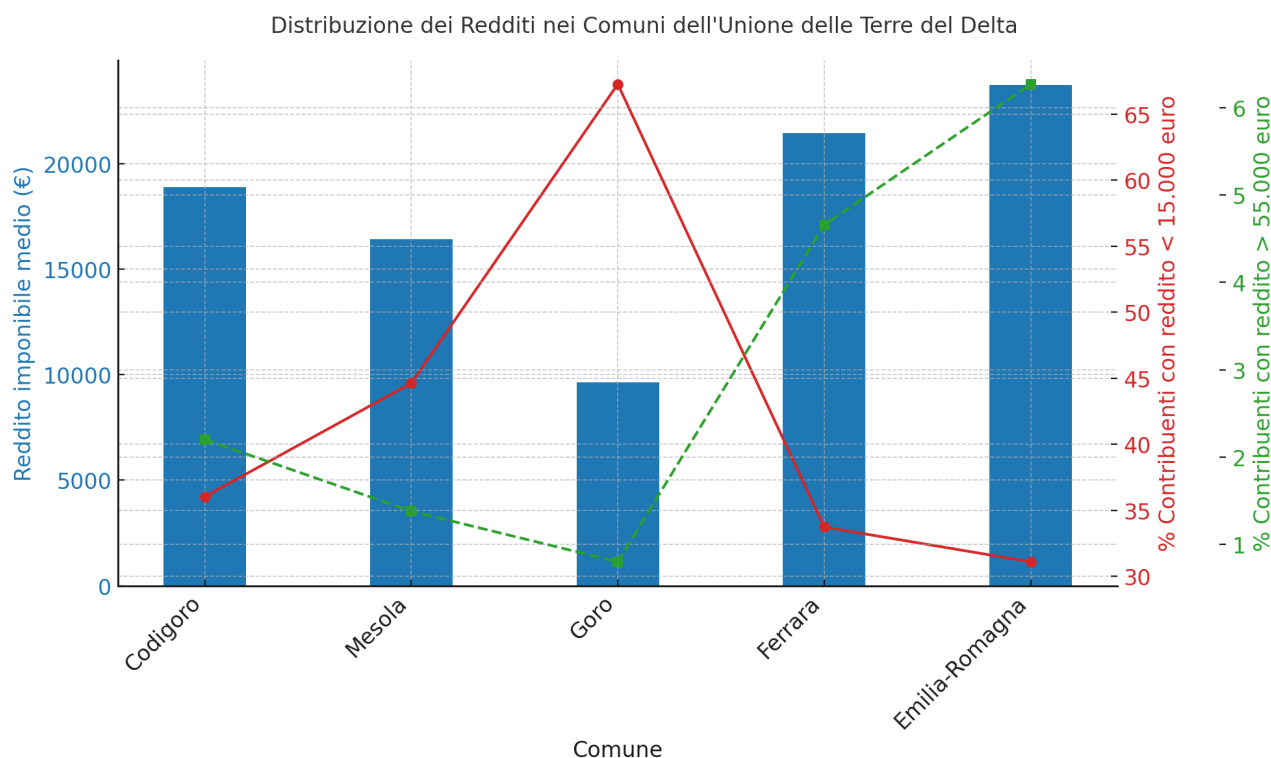
L'indice di vecchiaia, che rappresenta il rapporto tra la popolazione di età pari o superiore ai 65 anni e quella con meno di 15 anni, risulta particolarmente elevato nei

comuni dell'Unione: Codigoro registra un valore di 388,2, il più alto tra i tre comuni, segue Mesola con 370,6. Goro, pur avendo un valore inferiore, presenta comunque un dato elevato di 324,0. Se confrontati con il dato medio della provincia di Ferrara (280,8), è evidente come l'area dell'Unione delle Terre del Delta sia caratterizzata da un forte squilibrio demografico, con un numero di anziani molto superiore ai giovani. Indice di dipendenza senile: misura il rapporto tra gli over 65 e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), conferma la situazione di forte carico demografico: Codigoro presenta un valore di 56,0, Mesola 56,5, Goro 53,2. Anche in questo caso, i valori sono superiori alla media della provincia di Ferrara (47,4).

Percentuale di grandi anziani (80+ anni): Codigoro presenta un dato pari a 17,8%, Mesola 17,4%, Goro 14,7%. Mentre la provincia di Ferrara mostra un valore medio del 15,4%, in Codigoro e Mesola si osserva una percentuale più elevata, il che indica una popolazione particolarmente longeva.

1.3.5 Redditi

L'analisi dei dati fiscali relativi ai redditi dei contribuenti nei comuni dell'Unione evidenzia un quadro economico caratterizzato da un livello medio di reddito imponibile inferiore sia alla media provinciale di Ferrara, sia a quella regionale dell'Emilia-Romagna.



Il reddito imponibile medio nei comuni dell'Unione varia considerevolmente, con Codigoro che registra un valore di 18.900,82 euro, Mesola con 16.414,92 euro e Goro che si attesta a 9.622,54 euro, valore sensibilmente inferiore rispetto agli altri due comuni. Se confrontati con la media della provincia di Ferrara (21.435,40 euro) e soprattutto con quella dell'Emilia-Romagna (23.712,84 euro), emerge una significativa

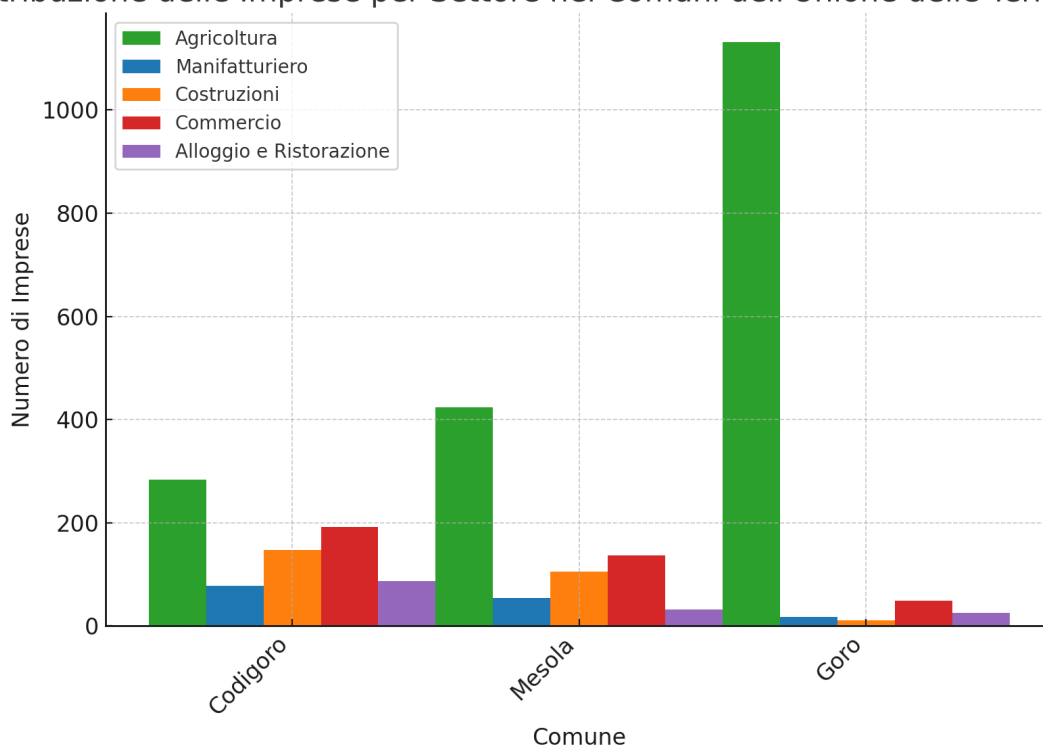
disparità economica, segno di una struttura produttiva locale con limitate opportunità per l'accumulo di reddito.

Nel territorio dell'Unione si registra un'alta percentuale di contribuenti con redditi inferiori a 15.000 euro, che nel caso di Goro raggiunge il 67,26%, mentre a Mesola si attesta al 44,63% e a Codigoro al 36,04%. Questi valori sono superiori alla media provinciale di 33,74% e a quella regionale di 31,11%, suggerendo una diffusa situazione di redditi bassi e precari all'interno dell'Unione. Al contrario, la quota di contribuenti con redditi superiori a 55.000 euro è estremamente ridotta, con valori che vanno dallo 0,80% di Goro, all'1,38% di Mesola, fino al 2,20% di Codigoro. Anche in questo caso, il divario rispetto alla provincia di Ferrara (4,66%) e alla regione Emilia-Romagna (6,27%) è marcato, segnalando una limitata presenza di professioni ad alto reddito e una struttura occupazionale fortemente polarizzata su fasce di reddito medio-basse.

1.3.6 Distribuzione e numerosità delle imprese

L'analisi della distribuzione delle imprese per settore nei comuni dell'Unione, confrontata con i dati provinciali di Ferrara, mette in luce caratteristiche specifiche del tessuto economico locale. Il numero di imprese registrate e attive nei tre comuni evidenzia differenze significative, con Goro che presenta il valore più elevato di imprese attive (1.274), seguito da Codigoro (921) e Mesola (830). Tuttavia, questa presenza numerica deve essere interpretata alla luce della specializzazione settoriale di ciascun territorio.

Distribuzione delle Imprese per Settore nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta



Agricoltura e Pesca. L'agricoltura e la pesca rappresentano i settori predominanti nei comuni dell'Unione, con una concentrazione particolarmente elevata a Goro, dove il 90% delle imprese attive opera in questo comparto, confermando il ruolo strategico della pesca. Anche Mesola (51%) e Codigoro (30%) registrano un'alta presenza di imprese agricole, riflettendo la vocazione rurale del territorio. A livello provinciale, il settore agricolo incide per il 26%, con una distribuzione più equilibrata tra i diversi comparti economici. Negli ultimi tre anni, il numero di imprese agricole è rimasto sostanzialmente stabile nei comuni dell'Unione, con Codigoro che passa da 293 a 283 imprese, Mesola da 423 a 424 e Goro da 1.099 a 1.132. A livello provinciale, invece, si osserva una leggera contrazione del settore, con un calo da 7.437 a 7.154 imprese tra il 2021 e il 2023. Questo suggerisce un consolidamento della struttura produttiva, con una stabilizzazione del numero di aziende agricole sul territorio.

Manifatturiero e Costruzioni. Il comparto manifatturiero è meno sviluppato nei comuni dell'Unione rispetto alla provincia. Codigoro, il comune con il numero maggiore di imprese industriali tra i tre, registra solo 8% delle imprese totali, contro una media provinciale del 9%. A Goro e Mesola, il settore è quasi inesistente, con meno del 2% delle imprese attive. Negli ultimi tre anni, il settore manifatturiero ha subito un calo costante: Codigoro passa da 86 a 77 imprese, Mesola da 63 a 54 e Goro rimane stabile a 17. Il trend è coerente con quello provinciale, dove il numero di imprese manifatturiere è sceso da 2.702 a 2.343 tra il 2021 e il 2023, segnalando una minore attrattività per attività industriali.

Il settore delle costruzioni, invece, ha mantenuto una relativa stabilità. Codigoro e Mesola registrano rispettivamente il 15% e il 12% delle imprese attive, mentre a Goro l'incidenza è inferiore al 2%. A livello provinciale, il settore rappresenta circa il 14% delle imprese. Dopo un lieve calo nel 2022, il comparto edilizio ha mostrato segnali di recupero nel 2023, con una crescita delle imprese attive da 4.577 a 4.602.

Commercio e Servizi. Il commercio ha un peso significativo nei comuni dell'Unione, rappresentando il 19% delle imprese a Codigoro, il 16% a Mesola e solo il 4% a Goro, contro una media provinciale del 19%. Tuttavia, il numero di attività commerciali è in calo: Codigoro passa da 209 a 191 imprese tra il 2021 e il 2023, Mesola da 153 a 136 e Goro da 60 a 49. A livello provinciale, il settore ha perso circa 700 imprese negli ultimi tre anni, passando da 6.858 a 6.164.

Nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione, Codigoro si distingue con l'8% delle imprese attive, seguito da Mesola con il 4% e Goro con il 2%, mentre la media provinciale si attesta al 7,5%. Il settore ha mostrato segnali di lieve contrazione negli ultimi tre anni, con un calo a livello provinciale da 2.659 a 2.445 imprese. Questa tendenza evidenzia la necessità di strategie di rilancio per attrarre visitatori e sostenere l'offerta ricettiva.

Attività Professionali e Altri Servizi. Le attività professionali e scientifiche, che comprendono studi di consulenza, servizi tecnici e innovazione, hanno una presenza limitata nei comuni dell'Unione. Codigoro registra solo l'1,2% delle imprese attive in questo settore, Mesola l'1% e Goro lo 0,6%, contro una media provinciale del 3,2%. Questo dato conferma il basso sviluppo del terziario avanzato nel territorio. Anche il comparto delle altre attività di servizi, che include servizi alle persone e piccole

attività artigianali, risulta limitato. Codigoro ha il 5% delle imprese in questo settore, Mesola il 4% e Goro il 3%, mentre la media provinciale è del 4,9%. Negli ultimi tre anni, il numero di imprese in questo comparto è rimasto relativamente stabile, con leggere oscillazioni.

L'economia dell'Unione delle Terre del Delta si caratterizza pertanto per una forte presenza del settore agro-ittico, in particolare a Goro, dove agricoltura e pesca rappresentano un pilastro importante per il tessuto produttivo locale. Questa specializzazione valorizza le risorse naturali del territorio e costituisce un elemento distintivo dell'economia locale. Tuttavia, come in molti contesti a vocazione rurale, può essere utile affiancare a questi settori tradizionali nuove opportunità di sviluppo, in modo da favorire una maggiore diversificazione.

Il comparto manifatturiero e delle costruzioni, pur presente, risulta meno sviluppato rispetto alla media provinciale. Questo riflette una struttura produttiva orientata prevalentemente su attività legate al territorio, ma al tempo stesso può rappresentare uno spunto per attrarre nuovi investimenti, specialmente in ambiti complementari all'economia esistente.

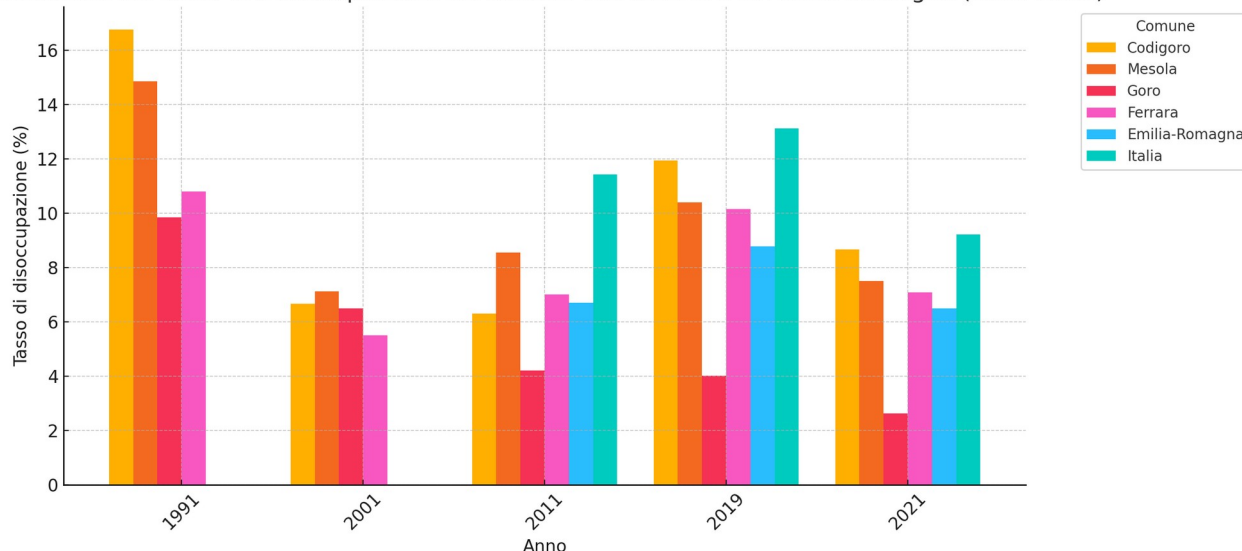
Anche il settore terziario avanzato, che comprende servizi professionali e tecnologici, ha ancora margini di crescita. L'ampliamento di questi servizi potrebbe contribuire a potenziare il livello di innovazione e a diversificare l'offerta economica dell'area. Un settore con interessanti prospettive è quello del turismo e dei servizi legati all'accoglienza. La posizione strategica tra il Delta del Po e la costa adriatica, insieme al ricco patrimonio naturalistico e culturale, rappresenta un punto di forza che potrebbe essere ulteriormente valorizzato con azioni mirate di promozione e sviluppo.

L'analisi suggerisce quindi l'opportunità di rafforzare il percorso di diversificazione economica, investendo nell'innovazione e nel potenziamento delle risorse turistiche e dei servizi, in un'ottica di crescita equilibrata e sostenibile per l'intero territorio dell'Unione delle Terre del Delta.

1.3.7 Occupazione

L'analisi dell'andamento della disoccupazione nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta dal 1991 al 2021 evidenzia un'evoluzione significativa del mercato del lavoro locale, caratterizzata da una prima fase di elevata disoccupazione seguita da un progressivo miglioramento, interrotto solo da alcune crisi economiche e dall'impatto della pandemia.

Evoluzione del Tasso di Disoccupazione nei Comuni dell'Unione e in Emilia-Romagna (1991-2021)



Nel 1991, il tasso di disoccupazione era particolarmente elevato in tutto il territorio, con Codigoro e Mesola che registravano rispettivamente il 16,77% e il 14,86%, mentre a Goro il valore si attestava al 9,84%. Questo quadro rispecchiava una fase di difficoltà del mercato del lavoro, con un'economia ancora poco diversificata e legata a settori tradizionali. Il decennio successivo ha visto un netto miglioramento: nel 2001, tutti i comuni hanno registrato una forte riduzione della disoccupazione, con Codigoro e Mesola che hanno visto i loro tassi dimezzarsi e Goro che si è avvicinato al livello della media regionale.

Nel 2011, dopo un decennio di relativa stabilità, si è assistito a un leggero rialzo della disoccupazione, in particolare a Mesola, dove il valore è tornato a superare l'8,5%. Questo periodo coincide con la crisi economica globale, che ha avuto effetti anche a livello locale, rallentando la crescita dell'occupazione. Tuttavia, il peggioramento più marcato è avvenuto nel 2019, quando Codigoro e Mesola hanno registrato rispettivamente l'11,94% e il 10,38% di disoccupazione, livelli sensibilmente superiori alla media regionale dell'8,78%.

L'ultimo rilevamento, relativo al 2021, mostra invece una ripresa significativa, con una riduzione della disoccupazione in tutti i comuni dell'Unione. Codigoro è sceso all'8,67%, Mesola al 7,50%, mentre Goro ha consolidato la sua posizione come comune con il tasso più basso della zona, arrivando al 2,62%. Questo calo può essere ricondotto alla ripresa economica post-pandemia, sostenuta da misure di supporto al lavoro e alla produzione, oltre che alla resilienza di alcuni settori chiave come l'agricoltura e il turismo.

Nel complesso, l'evoluzione della disoccupazione nei Comuni dell'Unione indica una progressiva riduzione del divario occupazionale rispetto alla media regionale.

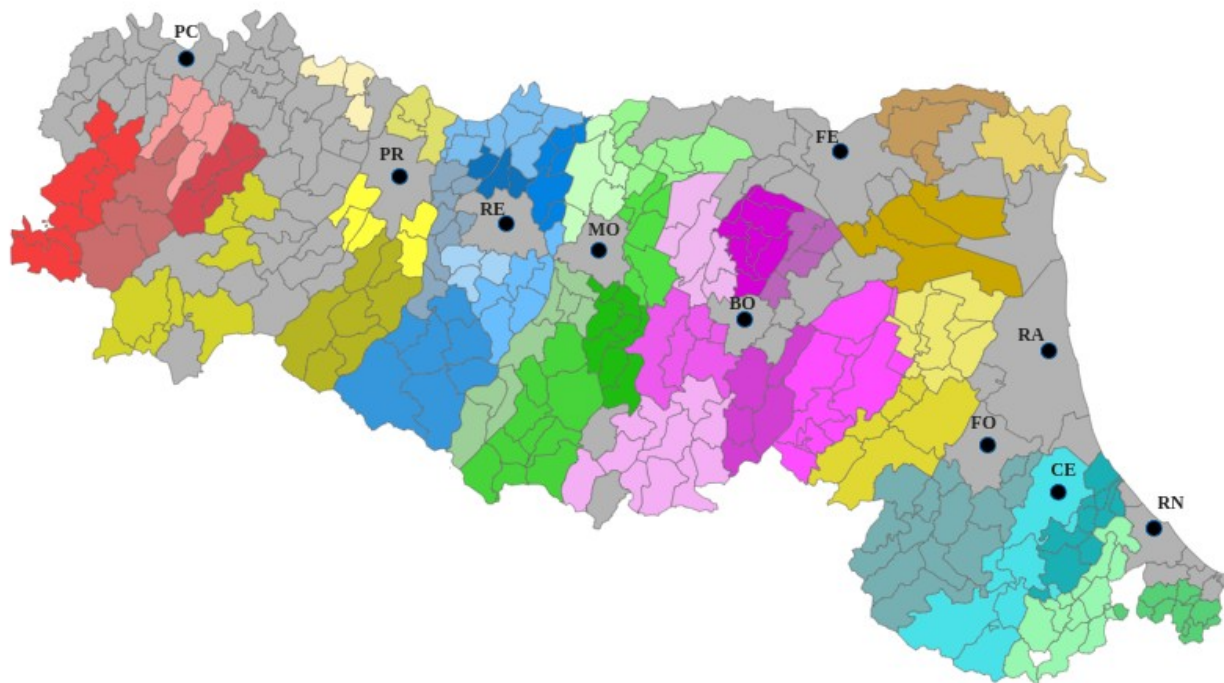
1.4 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.4.1 Comuni e forme associative

Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla Legge n. 56/2014, i Comuni italiani sono stati coinvolti in processi di fusione, unione e gestione associata delle funzioni fondamentali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza amministrativa e ottimizzare le risorse pubbliche, specialmente nei piccoli Comuni.

L'obbligo di gestione associata per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, introdotto con il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 e oggetto di numerose proroghe, è stato dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 33/2019), che ha sottolineato l'eccessiva rigidità della norma nel non consentire ai Comuni di dimostrare che la gestione autonoma poteva risultare più efficiente. Tale obbligo è stato definitivamente abrogato dal decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, confermando la facoltà, ma non più l'imposizione, di esercitare funzioni in forma associata.

Nonostante la fine dell'obbligatorietà, le Unioni di Comuni continuano a rappresentare uno strumento strategico per il consolidamento amministrativo e lo sviluppo locale. La Legge n. 56/2014 ha introdotto misure di incentivazione per le fusioni e le gestioni associate, con contributi finanziari statali e regionali destinati ai Comuni che scelgono questa strada. La Regione Emilia-Romagna, attraverso il Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2024-2026, ha confermato il proprio impegno nel sostenere le Unioni, premiando quelle che raggiungono livelli avanzati di integrazione funzionale e amministrativa.



Attualmente, in Emilia-Romagna operano 39 Unioni di Comuni che coinvolgono 253 enti locali, coprendo il 78% dei Comuni della regione e fornendo servizi essenziali a

oltre 2,23 milioni di abitanti. Questi enti hanno migliorato la loro capacità progettuale e programmatoria, sfruttando le opportunità offerte dai fondi europei e nazionali, come il PNRR. Le Unioni hanno inoltre permesso a molti territori di accedere a finanziamenti e progetti di sviluppo che sarebbero stati difficilmente gestibili da singoli Comuni, aumentando la capacità di partecipazione ai bandi nazionali ed europei e la competitività dei territori.

Uno dei principali vantaggi delle Unioni è la possibilità di ottenere economie di scala, ottimizzando i costi e migliorando la qualità dei servizi ai cittadini. Grazie alla gestione condivisa di funzioni fondamentali come la Polizia locale, la Protezione civile, la digitalizzazione e il supporto ai servizi sociali e scolastici, le comunità locali possono beneficiare di servizi più efficienti e uniformi su tutto il territorio dell'Unione. Le Unioni rappresentano inoltre un'opportunità per la modernizzazione della pubblica amministrazione, favorendo l'innovazione digitale, la semplificazione burocratica e una maggiore capacità di pianificazione strategica. In particolare, la gestione associata dei sistemi informatici e della transizione digitale consente ai Comuni più piccoli di accedere a strumenti e competenze avanzate che, altrimenti, sarebbero fuori dalla loro portata.

Nonostante i progressi, persistono alcune criticità, come la disomogeneità interna di alcune Unioni e la necessità di rafforzare l'associazionismo in aree periferiche e montane. Per rispondere a queste sfide, la Regione ha predisposto incentivi specifici volti a favorire una maggiore coesione territoriale e ulteriori fusioni.

Il modello delle Unioni si conferma dunque un elemento cardine per la modernizzazione della governance locale, consentendo una gestione più efficiente e integrata dei servizi pubblici, rafforzando la competitività dei territori e contribuendo alla sostenibilità finanziaria degli enti locali.

1.4.2 Programma di Riordino Territoriale 2024/2026

Il Programma di Riordino Territoriale (PRT) costituisce un elemento centrale della strategia regionale dell'Emilia-Romagna per favorire l'associazionismo tra i Comuni. Attraverso criteri e obiettivi ben definiti, il PRT supporta l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, rafforzando le sinergie intercomunali per garantire maggiore efficienza, sostenibilità economica e qualità dei servizi ai cittadini. Questo approccio mira a valorizzare il ruolo delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane come modelli organizzativi capaci di rispondere alle esigenze territoriali, promuovendo al contempo una governance locale più integrata e inclusiva.

Il nuovo PRT 2024/2026 introduce una serie di innovazioni rispetto alle annualità precedenti, in risposta alle sfide emergenti poste dalla transizione digitale e dalla necessità di rendere i territori più resilienti e competitivi. Esso non si limita a garantire sostegno economico, ma punta anche a promuovere un'evoluzione culturale e organizzativa all'interno delle amministrazioni locali, con un focus su:

- modernizzazione delle strutture amministrative: attraverso la digitalizzazione dei processi e l'adozione di strumenti tecnologici avanzati, le Unioni di Comuni possono migliorare l'efficacia gestionale e offrire servizi più accessibili;

- riorganizzazione delle competenze: il programma prevede percorsi formativi dedicati al personale tecnico e amministrativo, favorendo l'acquisizione di nuove competenze in settori strategici quali il project management, la data governance e la pianificazione territoriale;
- integrazione dei sistemi di pianificazione: grazie a strumenti condivisi e interoperabili, le Unioni possono armonizzare le proprie politiche con i principali obiettivi regionali, nazionali ed europei.

Un elemento distintivo del PRT 2024/2026 è l'attenzione verso le esigenze diversificate dei territori. Per questo, le Unioni di Comuni vengono classificate in cinque categorie: Avanzate, In sviluppo, Avviate, Costituite e Montane. Ogni gruppo beneficia di interventi specifici e modulati in base al livello di maturità raggiunto. In particolare, le Unioni Costituite, come l'Unione dei Comuni Terre del Delta, ricevono un supporto mirato per affrontare le difficoltà tipiche delle fasi iniziali, attraverso contributi finanziari di start-up fino a 100.000 euro annui per il primo biennio. Questi fondi sono destinati a coprire i costi organizzativi e a sostenere il percorso verso il pieno raggiungimento dei requisiti previsti dalla normativa regionale.

La Regione Emilia-Romagna ha rafforzato il quadro di intervento del PRT con bandi straordinari e strumenti innovativi, come il "Bando per Esperti in Change Management e Trasformazione Digitale". L'obiettivo è fornire alle Unioni un accompagnamento qualificato per gestire il cambiamento organizzativo, ottimizzare le risorse e promuovere processi virtuosi di innovazione. L'Unione Terre del Delta, in particolare, ha partecipato con successo a questo bando, in entrambe le annualità 2023 e 2024, individuando nella società Poleis srl il partner strategico per l'affiancamento alla propria struttura. L'incarico prevede il supporto tecnico e operativo per consolidare l'Unione, migliorare l'organizzazione interna e ampliare l'offerta di servizi.

Un ulteriore aspetto cruciale del PRT 2024/2026 è la promozione di forme di collaborazione rafforzata tra Comuni. Attraverso incentivi specifici, il programma incoraggia l'allargamento delle Unioni, favorendo l'adesione di Comuni esterni e la riattivazione di Unioni inattive. Questo processo mira a creare un sistema intercomunale più coeso, capace di affrontare con maggiore efficacia le sfide legate alla transizione ecologica, alla digitalizzazione e all'inclusione sociale.

Le risorse destinate al PRT 2024/2026 sono orientate verso settori strategici quali:

- digitalizzazione e trasformazione tecnologica: strumenti e infrastrutture digitali per semplificare l'accesso ai servizi pubblici;
- transizione ecologica: progetti di sostenibilità ambientale e riduzione dell'impatto ecologico;
- inclusione sociale: interventi per garantire pari opportunità e rafforzare la coesione comunitaria, con particolare attenzione alle aree più marginali.

Infine, il nuovo PRT promuove un approccio basato sulla misurazione dell'impatto. Gli enti partecipanti devono presentare un cronoprogramma operativo dettagliato e garantire il raggiungimento di obiettivi specifici entro il biennio. Questo modello di

governance consente di monitorare i progressi, valutare l'efficacia degli interventi e adattare le strategie alle esigenze dei territori.

1.4.3 Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo dell'Unione il Consiglio, la Giunta, il Presidente.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini dei tre Comuni membri. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità dell'Unione anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Presidente, che la presiede, e dagli Assessori, rappresentati dai Sindaci dei Comuni.

La Giunta collabora con il Presidente nell'amministrazione dell'Unione, opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti della stessa. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Presidente, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Di seguito, gli organi di governo dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta alla data del 31/12/2024:

CONSIGLIO DELL'UNIONE

DUO' LISA	Presidente del Consiglio
ZANARDI ALICE	Consigliere
BUGNOLI MARIA	Consigliere
FABBRI FRANCESCO	Consigliere
TUROLLA THOMAS	Consigliere
SEGHİ SIMONE	Consigliere
GABBARI DARIO	Consigliere
SILVESTRI ARIANNA	Consigliere
PADOVANI GIANNI MICHELE	Consigliere

GIUNTA DELL'UNIONE

ZANARDI ALICE	Presidente
BUGNOLI MARIA	Vicepresidente
DUO' LISA	Assessore

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato con deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti:

- Comune di Codigoro - deliberazione n. 54 del 25/10/2022;
- Comune di Goro - deliberazione n. 32 del 25/10/2022;
- Comune di Mesola - deliberazione n. 46 del 25/10/2022;

1.4.4 Funzioni conferite

A decorrere dall'anno 2023, all'Unione dei comuni, sono state conferite le funzioni e i servizi riportati nel seguente prospetto:

<i>Funzione o servizio svolto in forma associata</i>	<i>Comuni coinvolti</i>	<i>Estremi degli atti approvazione</i>
Polizia locale	Codigoro, Goro, Mesola	Convenzione Rep. n. 1566/2023
SUAP – in corso di attivazione	Codigoro, Goro, Mesola	Convenzione Rep. n. 1598/2023
Protezione civile – in corso di attivazione	Codigoro, Goro, Mesola	Convenzione Rep. n. 1565/2023
SIA	Codigoro, Goro, Mesola	Convenzione Rep. n. 1597/2023

1.5 Risorse finanziarie

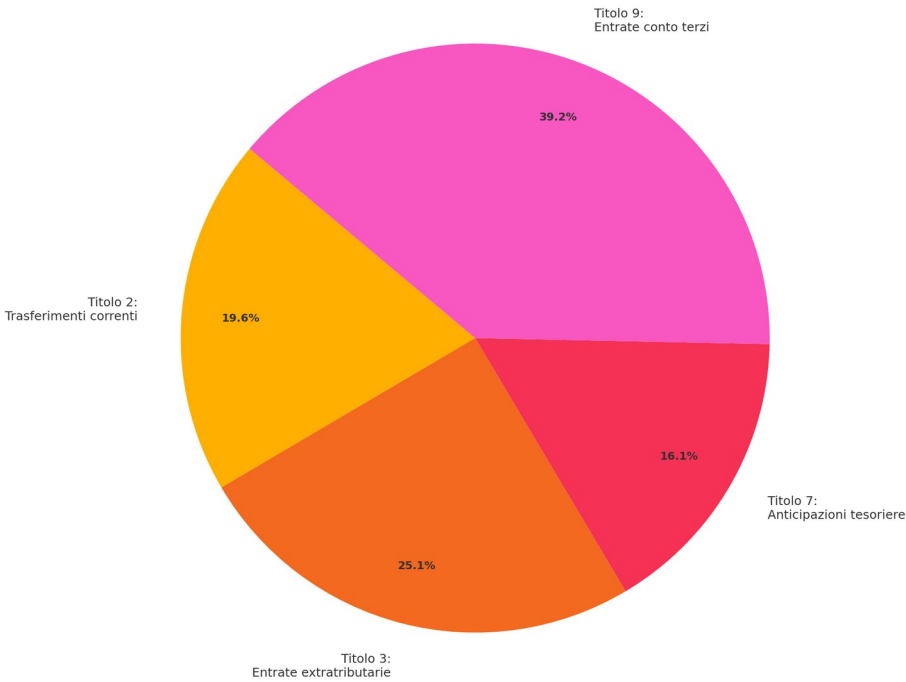
Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 19 del 19/10/2023 è stato approvato il primo bilancio di previsione dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta per le annualità 2023 – 2025 redatto secondo l'allegato 9 al D.Lgs 118/2011.

Con deliberazione n. 2 del 28/02/2025 è stato approvato il bilancio di previsione per le annualità 2025 – 2027.

Titolo Tipologia	Denominazione	2025	2026	2027
	Fondo di Cassa all'01/01/2025	167.863,97		
10000 Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	1.819.815,64	1.800.000,00	1.800.000,00
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	2.330.000,00	2.330.000,00	2.330.000,00
40000 Titolo 4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
50000 Titolo 5	Entrate da riduzioni di Attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

60000 Titolo 6	Accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00
70000 Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
90000 Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
	TOTALE TITOLI	9.294.815,64	9.275.000,00	9.275.000,00

Ripartizione delle entrate per titolo - Anno 2025

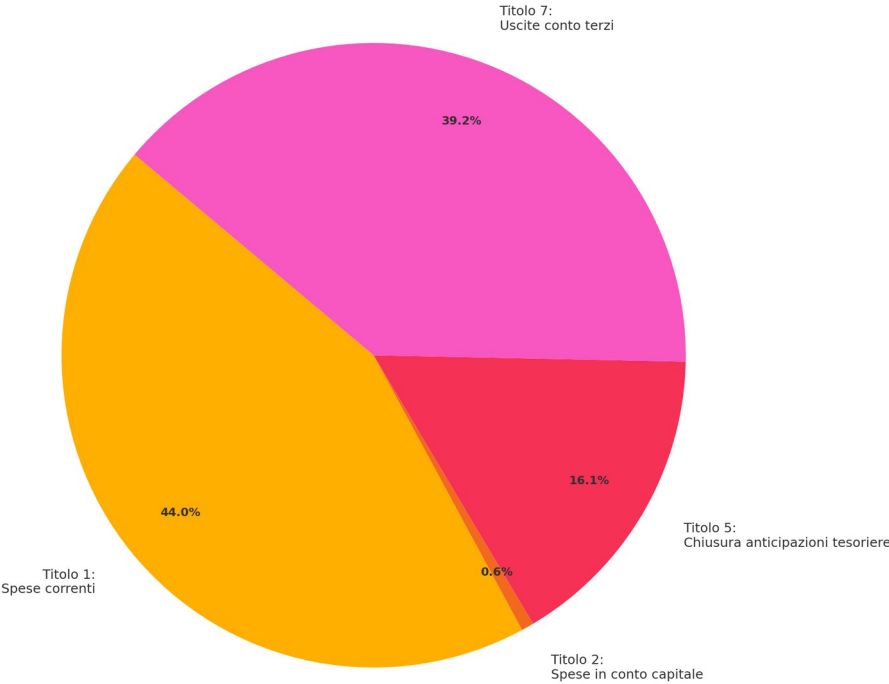


Titolo Tipologia	Denominazione		2025	2026	2027
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	da Enti soci	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	Contributi PRT	119.815,64	100.000,00	100.000,00
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	Proventi sanzioni CDS	2.330.000,00	2.330.000,00	2.330.000,00

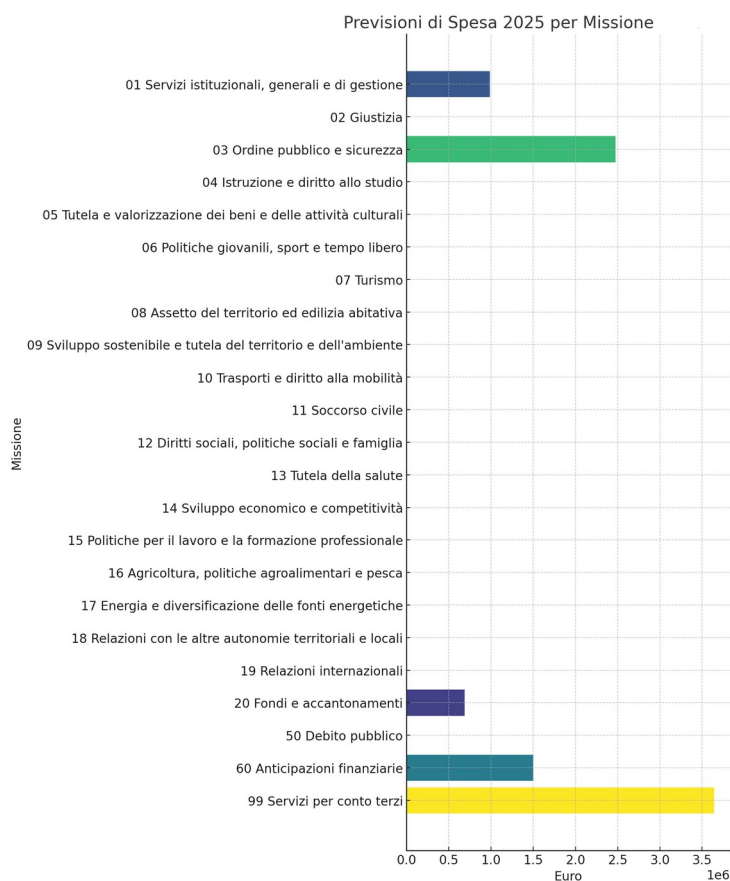
Riepilogo generale delle spese per titoli

Titolo	Descrizione	2025	2026	2027
Titolo 1	SPESE CORRENTI	4.089.815,64	4.070.000,00	4.070.000,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
	Totale titoli	9.294.815,64	9.275.000,00	9.275.000,00
	Totale generale delle spese	9.294.815,64	9.275.000,00	9.275.000,00

Ripartizione delle spese per titolo - Anno 2025



Denominazione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	986.125,00	1.021.500,00	1.021.500,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.476.000,00	2.446.000,00	2.446.000,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	687.690,64	662.500,00	662.500,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99 Servizi per conto terzi	3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
TOTALE MISSIONI	9.294.815,64	9.275.000,00	9.275.000,00



SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.1 Definizione

Il Valore pubblico è il grado di miglioramento del livello di benessere sociale, ambientale, economico di una comunità amministrata. La missione istituzionale dell'Ente è pertanto quella di creare Valore pubblico a favore dei propri cittadini e degli altri soggetti portatori di interesse nel territorio. In altre parole l'Ente ha l'obiettivo di valorizzare il proprio patrimonio intangibile per soddisfare le esigenze della comunità gestendo con economicità le proprie risorse e facendo leva sui propri valori: il sistema delle competenze e delle relazioni, la capacità organizzativa e la capacità di interpretare i bisogni e di dare risposte adeguate, la sostenibilità e l'innovazione, anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL).

2.1.2 Il Valore pubblico nei documenti di programmazione

Le Unioni di Comuni rappresentano un ente locale in forma associata, la cui crescente diffusione è correlata alla necessità di ottimizzazione delle risorse umane ed economiche; la finalità primaria dell'Unione è quella dell'esercizio associato di funzioni e servizi, che favoriscono economie di scala mediante attuazione di politiche volte a garantire efficacia, efficienza, trasparenza, razionalizzazione e semplificazione delle attività amministrative.

La *mission* dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, ha trovato concretezza nel Documento Unico di Programmazione e si sostanzia nell'attuazione di processi organizzativi che possano innescare processi virtuosi per il perseguimento dell'equilibrio tra livello di economicità e sviluppo socio - economico del territori.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Gli obiettivi di valore pubblico identificati dagli obiettivi strategici del Documento Unico di Programmazione sono perseguiti secondo la logica della programmazione integrata e trasversale gestita seguendo il ciclo annuale della performance (programmazione, gestione, misurazione, valutazione, rendicontazione) e la loro realizzazione attraverso gli obiettivi del Piano della Performance (obiettivi di

gestione). Il grado di soddisfazione dell'utenza dei servizi, il trend di valutazione di alcuni indicatori di bilancio e il trend di valutazione di alcuni indicatori di gestione concorrono alla valutazione della Performance complessiva dell'organizzazione.

Misurare l'impatto degli obiettivi di Valore Pubblico significa individuare e valutare indicatori in grado di esprimere l'effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico (indicatori di impatto).

2.2 PIANO DELLA PERFORMANCE

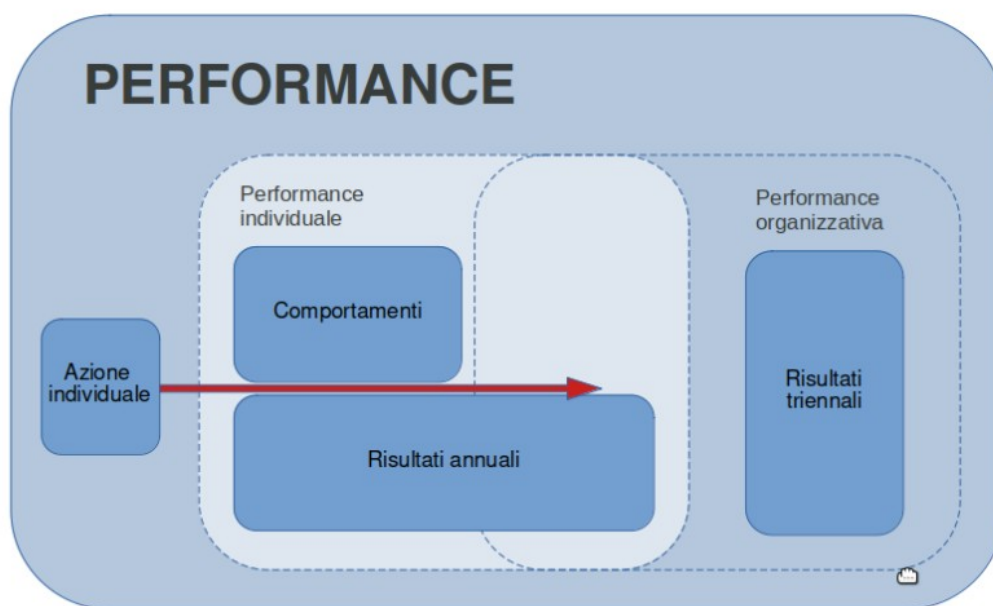
2.2.1 Premessa

Le riforme del settore pubblico hanno introdotto strumenti e logiche che focalizzano l'attenzione al raggiungimento dei risultati mediante l'utilizzo e l'analisi di criteri di efficienza, efficacia ed economicità: la performance.

Elementi costitutivi di questa logica metodologica sono la programmazione degli obiettivi che si traduce in organizzazione dell'attività, volta al raggiungimento di risultati che sono oggetto di successiva misurazione e valutazione.

La performance rappresenta il contributo recato, in un arco temporale preso a riferimento, da un soggetto o da un determinato ambito organizzativo, al raggiungimento dei risultati dell'organizzazione complessivamente considerata e al perseguimento delle sue finalità di fondo. La performance riguarda quindi il contributo dei singoli e dei settori al raggiungimento dei risultati complessivi dell'ente.

Secondo il D.lgs. 150/2009, modificato dal D.lgs. 74/2017, e le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, le performance sono pertanto di due tipi.



PERFORMANCE INDIVIDUALE

La performance individuale è l'insieme dei risultati conseguiti e dei comportamenti agiti da parte degli individui che operano nell'ente, ossia il contributo dei singoli al conseguimento delle performance organizzative.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI ENTE

La performance organizzativa è l'insieme dei risultati dell'ente e delle sue unità organizzative, dei suoi progetti e processi trasversali. Essa permette di programmare, misurare e poi valutare in che modo l'organizzazione, consapevole dello stato e della salute delle risorse dell'ente, utilizza le stesse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi quanti-qualitativamente adeguati alle attese degli utenti (efficacia), al fine ultimo di creare Valore Pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere degli utenti e degli stakeholder (impatto).

Per performance si intende pertanto un insieme complesso di risultati quali la produttività, l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e l'applicazione e l'acquisizione di competenze; la performance tende al miglioramento nel tempo della qualità dei servizi, delle organizzazioni e delle risorse umane e strumentali e contribuisce a rendere partecipi i cittadini degli obiettivi strategici dell'Amministrazione, garantendo trasparenza e ampia diffusione della propria attività all'utenza.

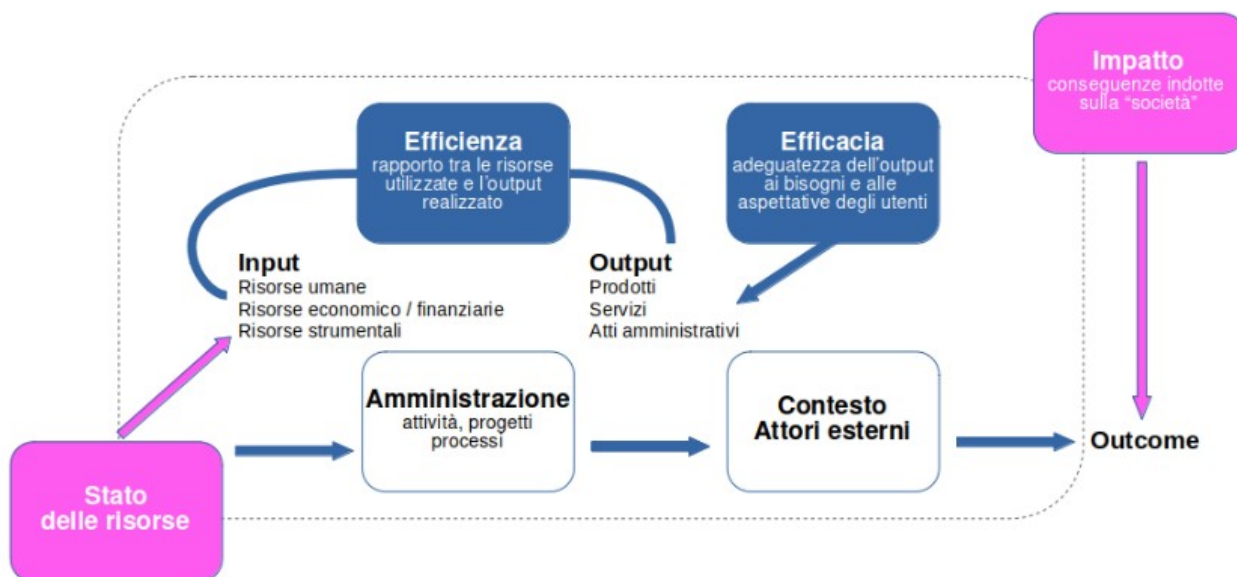
Occupava un ruolo centrale il concetto di ciclo della performance, un processo che collega la pianificazione strategica alla valutazione della performance, riferita sia all'ambito organizzativo che a quello individuale, passando dalla programmazione operativa, dalla definizione degli obiettivi e degli indicatori fino alla misurazione dei risultati ottenuti.



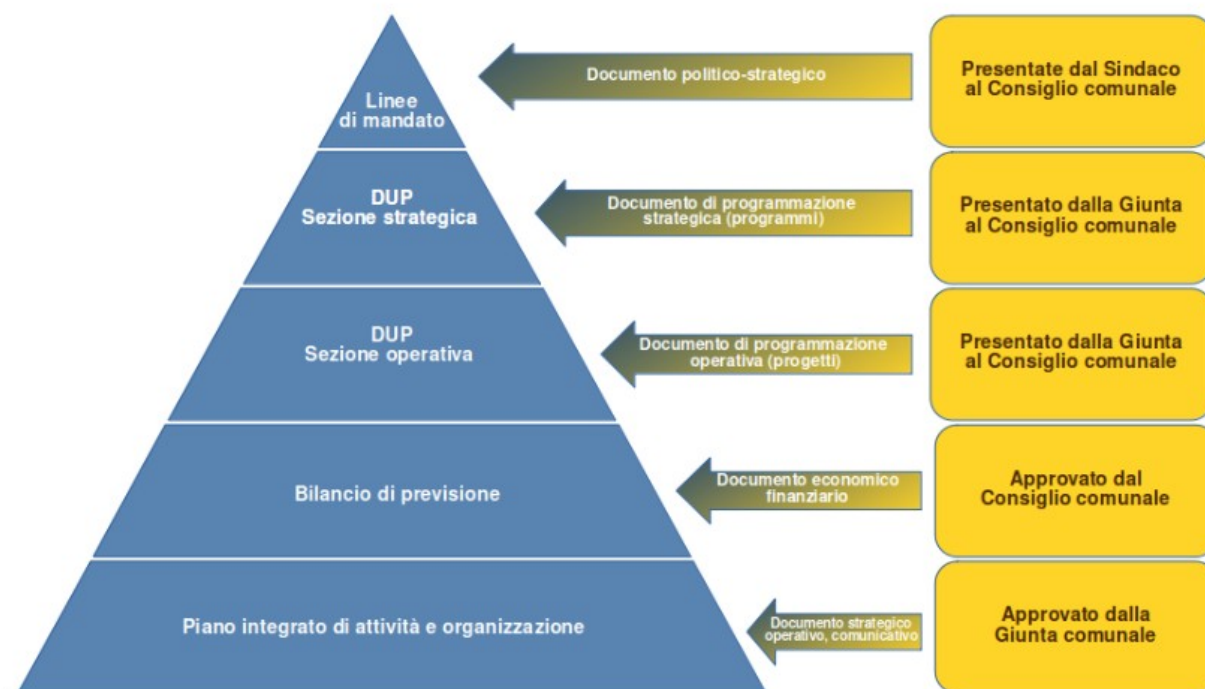
Le pubbliche amministrazioni devono quindi gestire la propria performance:

- pianificando e definendo obiettivi e collegandoli alle risorse;

- definendo un sistema di misurazione ovvero individuando gli indicatori per il monitoraggio, gli obiettivi e gli indicatori per la valutazione delle performance dell'organizzazione e del personale;
- monitorando e gestendo i progressi ottenuti misurati attraverso gli indicatori selezionati;
- ponendo in essere azioni correttive per colmare tali scostamenti.



I documenti del piano della performance



La Relazione sulle Performance conclude il “Ciclo di gestione della performance” mostrando, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati nonché in relazione alle risorse disponibili, con evidenziazione di eventuali scostamenti.

2.3 OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO GENERATO DALL'AZIONE AMMINISTRATIVA

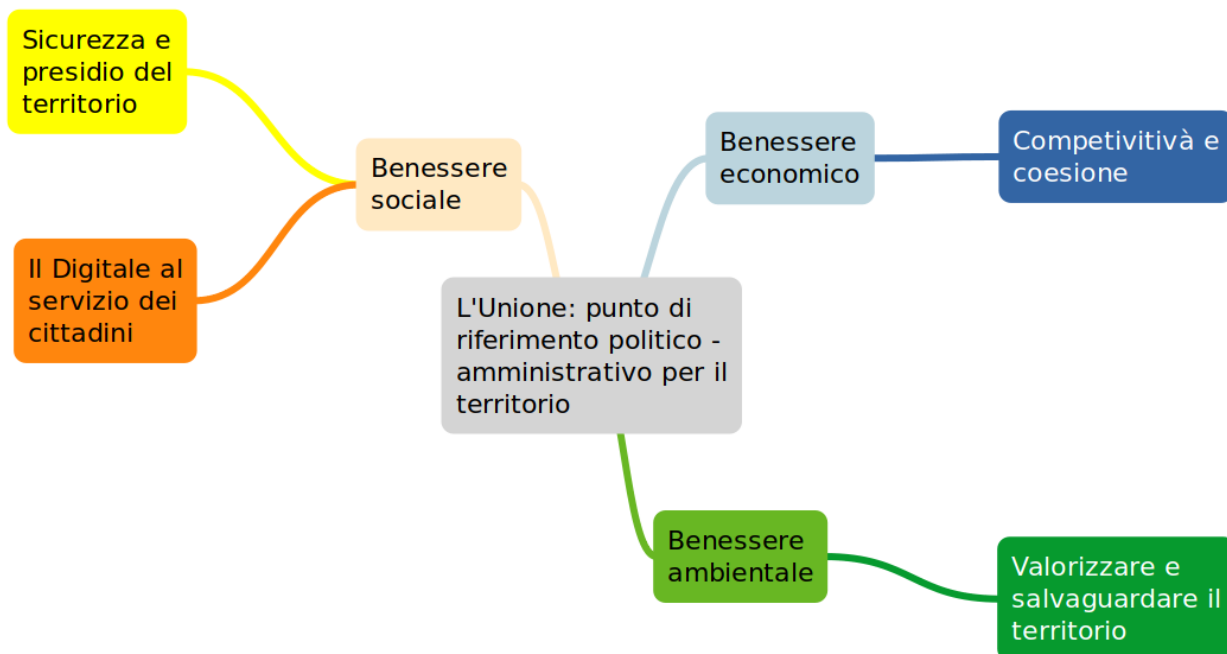
L'Amministrazione dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta individua le seguenti 4 linee di valore pubblico e fissa gli obiettivi strategici ed operativi che devono contribuire al loro raggiungimento, in coerenza con gli indirizzi di governo approvati con Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 2 del 02/01/2023 e le strategie contenute nel Documento unico di programmazione 2025/2027:

Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Linea 3 - Competitività e coesione

Linea 4 – Valorizzare e salvaguardare il territorio



2.3.1 Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

L'azione amministrativa è volta ad adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio dell'Unione, garantendo una risposta integrata ed efficace alle diverse criticità rilevate. Si intende avviare un'analisi approfondita dei fabbisogni locali e delle problematiche emergenti, al fine di pianificare interventi coordinati che comprendano l'uso di tecnologie avanzate – come sistemi di videosorveglianza intelligenti e telecamere mobili – e l'attivazione di attività di prevenzione mirata. Il coordinamento tra Polizia Locale, Forze di Polizia e Associazioni di Volontariato sarà centrale per assicurare una presenza capillare ed efficace sul territorio. L'obiettivo è costruire un sistema di sicurezza partecipato, capace di rispondere in modo tempestivo e moderno alle esigenze della cittadinanza.

La strategia è declinata nell'obiettivo strategico del DUP: Città sicure e il sostegno della legalità, e negli obiettivi operativi:

- Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio
- Garantire la sicurezza ed il presidio del territorio investendo sull'organizzazione delle risorse umane, mezzi strumentali, tecnologie, collaborazione con cittadini e loro organizzazioni

Il raggiungimento degli obiettivi è supportato da un'azione orientata a rafforzare strutturalmente il presidio del territorio, investendo in risorse umane, mezzi e innovazione. Il Servizio di Polizia Locale sarà potenziato mediante una migliore organizzazione interna, l'inserimento di nuovo personale e percorsi formativi mirati che accrescano le competenze in ambiti chiave quali la sicurezza stradale, la tutela ambientale e il controllo del commercio. L'adozione di strumenti tecnologici – dai dispositivi per il monitoraggio della viabilità agli strumenti di rilevazione per alcol e sostanze – permetterà di aumentare l'efficacia operativa. La Polizia Locale sarà anche protagonista nella gestione della sicurezza durante eventi pubblici, in raccordo con le altre forze dell'ordine e le associazioni, contribuendo a rendere il servizio sempre più moderno, efficiente e vicino alla comunità.

Stakeholder della strategia: cittadini ed utenti della strada; personale dell'Ente.

Tempi di realizzazione: anno 2025

Principali indicatori di valore pubblico: tasso di riduzione dei sinistri stradali in ambito urbano (% rispetto all'anno precedente), tempo medio di intervento su richiesta (in minuti), percentuale di segnalazioni gestite entro 48 ore, percentuale di verbali pagati in forma ridotta (indice di efficacia/accettazione dell'intervento sanzionatorio), livello di copertura del territorio da parte del sistema di videosorveglianza (km²/telecamere attive), percentuale di istituti scolastici raggiunti da progetti di educazione stradale, numero di quartieri / località in cui è stata svolta attività preventiva e di presenza attiva.

Gli obiettivi di gestione 2025 per la linea di valore pubblico sono i seguenti:

- Sicurezza stradale e controllo integrato del territorio
- Potenziamento del servizio di Polizia locale – attività oltre l'orario di servizio
- Potenziamento e pieno utilizzo del software gestionale Verbatel per la Polizia Locale
- Sviluppo integrato e centralizzato del sistema di videosorveglianza dell'Unione

2.3.2 Linea 2 – Il Digitale al servizio dei cittadini

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

L'azione amministrativa è volta a rafforzare la capacità dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta di rispondere alle sfide della transizione digitale e della trasformazione dei servizi pubblici, promuovendo l'equità nell'accesso alle tecnologie e una maggiore efficienza nei processi amministrativi. In questo quadro, si punta a una strategia condivisa tra i Comuni per lo sviluppo digitale del territorio, attraverso l'istituzione dell'Ufficio Unico per la Transizione Digitale, il potenziamento dell'infrastruttura informatica e la diffusione di strumenti di monitoraggio urbano. Contemporaneamente, l'Unione promuove il superamento del digital divide mediante l'attivazione di Punti di Facilitazione Digitale, presidiando il territorio con servizi dedicati a chi ha maggiori difficoltà di accesso alle competenze e ai servizi online.

La strategia è declinata nell'obiettivo strategico del DUP: Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino, e negli obiettivi operativi

- Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio
- Implementazione della presenza e dei servizi online dell'Unione
- Facilitazione digitale per l'inclusione digitale dei cittadini dell'Unione

L'obiettivo di dispiegare una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio si concretizza nell'approvazione da parte dell'Amministrazione del Piano triennale per la transizione digitale dell'Unione, in piena coerenza con gli altri strumenti di programmazione strategico-gestionale. Sarà rafforzata la presenza online dell'Unione, in particolare mediante l'offerta di nuovi servizi online afferenti, in prima istanza, le materie conferite.

Stakeholder della strategia: cittadini

Tempi di realizzazione: triennio 2025/2027

Principali indicatori di valore pubblico: percentuale di procedimenti digitalizzati sul totale dei procedimenti attivi, tempo medio di completamento di una pratica online, percentuale di utilizzo del Fascicolo del Cittadino da parte della popolazione residente, livello di attuazione del Piano Triennale per la transizione digitale dell'Unione, percentuale di risorse investite in progetti digitali condivisi, numero di

sensori intelligenti attivi per ambiente, mobilità, sicurezza, ecc..., numero di indicatori attivati nel datawarehouse territoriale, frequenza di utilizzo dei dati per supportare decisioni amministrative, numero di cittadini assistiti dai Punti di Facilitazione Digitale, percentuale di popolazione digitalmente fragile raggiunta (anziani, migranti, ecc.), percentuale di incremento delle competenze digitali di base tramite i percorsi di facilitazione, percentuale di dati aperti pubblicati in formato riusabile, numero di accessi alle piattaforme digitali dell'Unione (portale, Fascicolo, ecc.).

Gli obiettivi di gestione 2025 per la linea di valore pubblico sono i seguenti:

- Supporto alla piena operatività dell'Ufficio Unico per la Transizione Digitale
- Dati a supporto delle decisioni
- IoT per il sociale, il territorio e la mobilità
- Pubblica Amministrazione Digitale e Sicura: Processi, Documenti, Intelligenza Artificiale e Cybersecurity
- Servizi digitali accessibili, integrati e a misura di cittadino
- Alfabetizzazione digitale per le fragilità e le marginalità

2.3.3 Linea 3 – Competitività e coesione

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

L'azione amministrativa è volta a rafforzare il ruolo dei Comuni e del territorio in un contesto sempre più competitivo ed impegnativo dal punto di vista economico, sociale, culturale e demografico, massimizzando l'efficienza amministrativa, generando economie di scala e favorendo una più alta qualificazione dei servizi per le funzioni conferite. Si intende valorizzare l'Unione quale opportunità di sviluppo di un sistema territoriale integrato, in grado di intrattenere relazioni paritarie con territori limitrofi e capace di inserirsi a pieno titolo nel sistema territoriale provinciale e regionale; aumentare la capacità di attrazione del territorio valorizzandone le specificità e la coesione.

La strategia è declinata nell'obiettivo strategico del DUP: Sostegno al tessuto produttivo esistente

La programmazione di obiettivi operativi specifici sarà definita contestualmente all'attivazione in Unione delle funzioni relative a SUE / SUAP / SISMICA di cui alla "Convenzione fra i Comuni di Codigoro, Goro e Mesola e l'Unione dei Comuni delle Terre Del Delta per il conferimento all'Unione delle attività relative alle funzioni relative a Sue/Suap/Sismica".

Stakeholder della strategia: cittadini, imprese, associazioni.

Tempi di realizzazione: triennio 2025 / 2027

2.3.4 Linea 4 – Valorizzare e salvaguardare il territorio

MISSIONE 11 – Soccorso civile

L'azione amministrativa è volta a valorizzare e salvaguardare l'ambiente attraverso l'attivazione di politiche di prevenzione ed il conferimento della funzione di protezione civile, pur nel rispetto della normativa che attribuisce ai Sindaci l'autorità di protezione civile. Obiettivo è quello di dotare l'Unione di un Piano di protezione civile che integri e coordini i piani comunali e le attività dei singoli COC, rafforzi le attività di monitoraggio del territorio, di informazione ai cittadini sui rischi, coordini le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza e valorizzi le professionalità di volontarie e volontari che svolgono attività nelle associazioni locali di protezione civile. La strategia è declinata nell'obiettivo strategico del DUP: Difesa ambientale e gestione delle emergenze.

La programmazione di obiettivi operativi specifici sarà definita contestualmente all'avvio delle attività di protezione civile di cui alla "Convenzione fra i Comuni di Codigoro, Goro e Mesola e l'Unione dei Comuni delle Terre Del Delta per il conferimento all'Unione della funzione di protezione civile".

Stakeholder della strategia: cittadini, associazioni.

Tempi di realizzazione: triennio 2025 / 2027

2.4 AZIONI TRASVERSALI

2.4.1 Azioni finalizzate al miglioramento assetto organizzativo ed alla gestione efficace ed efficiente dell'Ente

L'Azione amministrativa è volta a garantire un razionale esercizio delle funzioni nel rispetto dei parametri di efficienza, efficacia ed economicità anche attraverso attività di rafforzamento amministrativo e di miglioramento della capacità di gestione dei servizi associati.

L'aumento del grado di coordinamento tra i vari strumenti di programmazione, la definizione di un nuovo sistema per la valutazione delle performance e di un piano degli indicatori di performance e di impatto per la misurazione del valore pubblico è favorito e supportato dal sistema informativo di "management plan" nell'ambito del quale si svilupperà un processo virtuoso di controllo di gestione e verranno messe a disposizione apposite dashboard agli amministratori per la governance degli obiettivi.

Gli obiettivi di gestione 2025 per l'azione sono i seguenti:

- Adozione di un Sistema di valutazione delle Performance (SMIVAP)
- Adozione di un Regolamento sull'attività e sui procedimenti amministrativi
- Mantenimento del livello dello stock del debito in misura inferiore al 5% del debito commerciale annuale e dei tempi medi di pagamento inferiore ai 30 giorni
- Salvaguardia degli equilibri del bilancio

2.4.2 Azioni finalizzate all'innovazione ed alla transizione digitale

La tecnologia è oggi uno strumento abilitante per la attività quotidiane degli individui, l'economia, la vita politica e sociale. Con la diffusione pervasiva delle piattaforme di interazione sociale digitale *"le ICT sono diventate importanti nel dare forma alle nostre identità personali ... modificando i contesti e le pratiche attraverso le quali diamo forma a noi stessi."* Un percorso di trasformazione digitale non può quindi non mettere al centro il processo di acquisizione delle competenze, le motivazioni ed i bisogni, la cultura e la configurazione sociale delle persone.

L'Azione amministrativa è volta all'elaborazione di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio, così come meglio descritto al paragrafo 2.3.2.

2.5 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) all'interno del PIAO, per fornire una valutazione del livello di esposizione dell'amministrazione ai rischi corruttivi ed indicare gli interventi organizzativi - cioè le misure - volti a prevenire il rischio. Il piano, attraverso l'innalzamento dei livelli di trasparenza, di controllo e di monitoraggio, ha come obiettivi principali quello di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, di aumentare la capacità di farli emergere e di creare un contesto sfavorevole alla corruzione; ciò costituisce anche una forma di rendicontazione dell'azione pubblica verso i cittadini, le imprese e la collettività sotto il profilo del rispetto dei principi di legalità e imparzialità della pubblica amministrazione. Il piano si propone, in particolare, di far emergere con più facilità segnali di eventuali rischi di fatti corruttivi e rendere più stretti i legami tra lavoro, etica e legalità; vuol essere strumento strategico di prevenzione e di repressione di tali fenomeni, consentendo agli amministratori e a tutta la struttura di essere più consapevoli dei rischi della corruzione.

Il piano rappresenta un documento programmatico della strategia di prevenzione che individua obiettivi concreti (e conseguentemente responsabili, misure, tempistica e indicatori), finalizzati alla riduzione dei rischi di corruzione. È uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da monitorare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione, in coerenza con i principi generali e i sistemi di programmazione degli Enti locali.

Il piano si inserisce con i suoi obiettivi e le sue azioni nel ciclo della Performance e nel Piano della Formazione. Sul fronte dell'analisi del rischio poggia su di un elenco di attività svolte dagli uffici comunali.

2.5.1 Processo di gestione del rischio corruttivo

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi di seguito elencate, meglio dettagliate nell'allegato PTPCT, si rinnova annualmente ed è integrato con le informazioni contenute nel PIAO:

- valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa;
- mappatura dei processi sensibili, al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il

raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il Valore pubblico;

- identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti: l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo;
- analisi del rischio: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione, stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività;
- ponderazione del rischio;
- trattamento del rischio: fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi: identificazione di misure specifiche e puntuali; programmazione temporale delle misure, fissandone le modalità di attuazione;
- monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- sistema dei controlli successivi.

2.5.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

Il piano coinvolge tutti i dipendenti dell'amministrazione e i suoi collaboratori a qualsiasi titolo, nell'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. Particolare rilevanza rivestono i ruoli:

Organi di indirizzo: hanno il compito di: valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione; assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni; promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

OIV: verifica che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; in rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT): è la figura centrale nella lotta alla corruzione e alla sua prevenzione: predispone il PTPCT coordinandolo all'interno del PIAO e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione; verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle

prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione; redige il Piano annuale di formazione dei dipendenti; segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, la verifica annuale sulla loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC, dei risultati del monitoraggio; collabora con l'ANAC al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza.

Referenti dei servizi: valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione e partecipano attivamente al processo di gestione del rischio; curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; si assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza; tengono conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

2.5.3 Programma delle attività per la prevenzione della corruzione e trasparenza integrato nel ciclo della performance

L'azione amministrativa è volta alla creazione di una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza attraverso interventi di sensibilizzazione e formazione del personale ed alla realizzazione di un programma di implementazione ed aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" teso al rispetto del 100% degli adempimenti in materia di trasparenza. Si prevede inoltre l'esecuzione di controlli successivi di regolarità amministrativa.

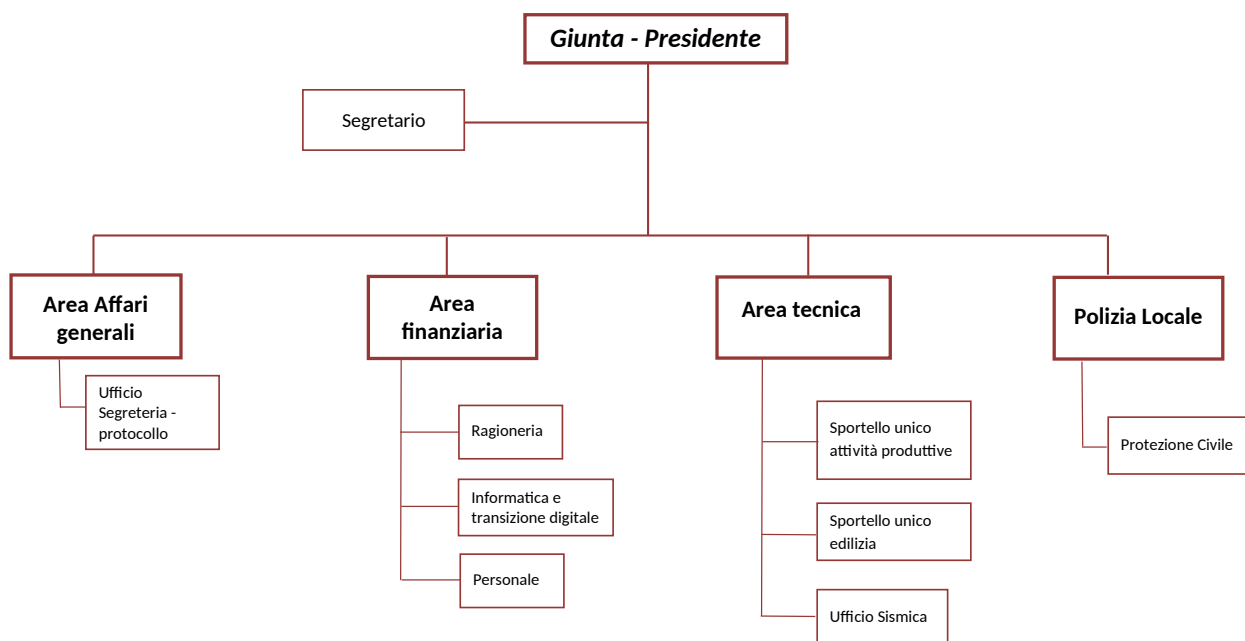
Gli obiettivi di gestione 2025 per l'azione sono i seguenti:

- Programma di azioni integrate per la prevenzione della corruzione
- Implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" con particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati.

SEZIONE 3 - Organizzazione e Capitale Umano

3.1 Struttura Organizzativa

Il modello organizzativo adottato dall'Ente è stato definito nella Delibera di Giunta Unione n. 19 del 5/12/2023:



L'attuale configurazione prevede quattro aree, la cui titolarità è assegnata a Funzionari titolari di incarico di Elevata Qualificazione ai sensi del CCNL 16/11/2022. Allo stato attuale, l'unica posizione coperta è quella del Comandante di Polizia Locale, mentre le restanti figure oggi presidiate (area Affari generali e Area Finanziaria) sono assegnate in via provvisoria a Funzionari già titolari delle medesime prerogative in Comuni aderenti all'Unione.

Con lo sviluppo delle funzioni gestite in Unione, è in corso di elaborazione un riassetto della macrostruttura, con una revisione anche delle posizioni apicali.

3.1.1 Dotazione di personale

Fino alla data del 31/12/2023 l'Unione non disponeva di personale alle proprie dipendenze.

Con la citata deliberazione di Giunta n. 19 del 5-12-2023 è stata disposta l'acquisizione del personale dipendente operante nel servizio di Polizia Locale, che già svolgeva servizio unitario sui tre comuni mediante convenzione.

Successivamente, con la deliberazione n. 26 del 30/12/2024 l'Unione ha deliberato l'incremento della dotazione organica in conseguenza dell'avvio definitivo della

funzione ICT/SIA e transizione digitale. Con l'inizio del 2025 l'organico è quindi stato incrementato di una unità con profilo di Funzionario informatico.

Al 1/1/2025 l'insieme del personale conferito dai Comuni di Codigoro, Goro e Mesola è rappresentabile come segue:

Area prof.le	Profilo	Presenti	Da coprire*
Funzionari	Funzionario di vigilanza	2	-
Funzionari	Funzionario informatico	1	-
Istruttori	Agente di Polizia Locale	9	4
Istruttori	Istruttore Amministrativo	1	1
Istruttori	Istruttore informatico	0	2
Totale		13	7

*Unità già esistente nell'organico del Comune di Codigoro e trasferita ad altra Amministrazione a decorrere dal 20/12/2023

3.2 Organizzazione del Lavoro Agile

In questa sottosezione sono indicati la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto, la relativa disciplina e il relativo sistema di monitoraggio.

L'Unione Terre del Delta intende promuovere lo sviluppo di nuove forme di lavoro che offrano vantaggi all'organizzazione, ai dipendenti e all'utenza ed in particolare intende perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere l'efficientamento dei processi e lo sviluppo digitale dell'Ente, sia internamente che nei servizi ai cittadini;
- ridurre i costi e gli impatti ambientali della struttura organizzativa in una duplice prospettiva di efficienza e sostenibilità;
- facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale;
- sostenere il benessere organizzativo, la motivazione dei collaboratori e il senso di appartenenza all'Ente.

La modalità di svolgimento della prestazione lavorativa da remoto (c.d. lavoro agile) è orientata verso un nuovo paradigma del lavoro, che si fonda su dimensioni quali

l'autonomia, il lavoro per obiettivi, la responsabilizzazione individuale sui risultati, la fiducia, la motivazione, la collaborazione, la condivisione.

Allo stato attuale, stante l'articolazione dell'organico composto prevalentemente di personale operante nel servizio di Polizia Locale, non vi sono i presupposti per l'applicazione dell'istituto, in quanto ai sensi dell'art. 64 comma 2 del CCNL 16/11/2022 sono esclusi in via generale i lavori in turno e in generale le attività non remotizzabili come il servizio di vigilanza.

In previsione dei futuri conferimenti di personale, questo Ente predisporrà uno specifico Regolamento da proporre all'attenzione delle parti sindacali per il confronto previsto dall'art. 5 del CCNL e successiva approvazione da parte della Giunta comunale.

3.3 Piano triennale dei Fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente. Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione.

3.3.1 Premessa

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), tra gli altri gli adempimenti inerenti al piano di cui alle seguenti disposizioni: a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

L'art. 4, comma 1, lettera c), del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che nella presente sottosezione di programmazione, ciascuna amministrazione indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;

- le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

3.3.2 Quadro normativo

L'attuale quadro normativo in materia di assunzioni di nuovo personale presso le Unioni di Comuni è disciplinato dall'art. 1 comma 229 della L. 208/2015, secondo cui *"a decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente"*.

Tale norma viene integrata dall'art. 3 comma 5 del D.L.90/2014, come modificato dal DL 4/2019: *"A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente"*.

Ai fini della verifica degli spazi occupazionali è da considerarsi la neutralità delle spese etero finanziate (art. 53-septies del D.L. n. 104/2020).

Occorre evidenziare infine che alle Unioni di Comuni non si applica il nuovo sistema di calcolo delle capacità assunzionali delineato dal DL 34/2019, e pertanto il valore dei nuovi reclutamenti continua ad essere parametrato a quello del personale cessato (anche in corso della stessa annualità)

Per quanto riguarda il lavoro flessibile, la spesa prevista per l'anno 2024, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, deve risultare compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, anche in termini complessivi nell'aggregato tra Unione e Comuni.

Le indicazioni normative sopra richiamate si innestano sulla disciplina più generale relativa alla predisposizione del Programma triennale di fabbisogno di personale definita dall'art 6, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, profondamente modificato dal D.Lgs. 75/2017.

Tra le principali novità introdotte da quest'ultimo troviamo il progressivo superamento del concetto di "dotazione organica" e l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento dinamico basato sui fabbisogni con l'obiettivo di reclutare le professionalità che davvero sono utili al miglioramento dei servizi. Nel corso del 2018 sono poi state emanate, in attuazione dell'art. 6 ter. (introdotto dal richiamato decreto legislativo 75/2017) le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" formalizzate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – dell'8/5/2018, pubblicato sulla G.U. n. 173 del 27/7/2018. Le Linee di indirizzo prevedono che il Piano, oltre a garantire il rispetto dei vincoli finanziari

vigenti deve garantire la coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria dell'ente, e con il ciclo della performance, quindi con le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi individuati nel triennio. Il Piano deve inoltre individuare le professionalità infungibili, evitare logiche di mera sostituzione, tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative e privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, piuttosto che quelle di backoffice. Esso va basato su un'analisi quantitativa e qualitativa che tenga in considerazione anche eventuali parametri ed indicatori basati sull'analisi dei processi o di benchmarking. Come sopra ricordato, le Linee di Indirizzo esplicitano ulteriormente il superamento del precedente concetto di dotazione organica chiarendo che la stessa è da intendersi come un mero "valore finanziario". Essa pertanto "individua la spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno, fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente".

In concreto quindi "la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali non può essere superiore per le amministrazioni quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge".

Il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 luglio 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entrato in vigore lo scorso 14 settembre, definisce le "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche" che vanno ad aggiornare, integrandole, le precedenti linee guida adottate nel corso del 2018, in particolare, rispetto alla componente connessa alla programmazione qualitativa e all'individuazione delle competenze che investono i profili, nulla innovando, invece, con riguardo agli aspetti finanziari e di gestione degli organici. D'ora in poi, dunque, le amministrazioni dovranno individuare il proprio fabbisogno professionale considerando non più esclusivamente le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere). La definizione dei nuovi profili professionali, in linea con la tornata contrattuale 2019-2021 (CCNL sottoscritto in data 16 novembre 2022 del Comparto Funzioni Locali), permetterà di superare ulteriormente l'automatismo del turnover: le nuove assunzioni non consisteranno nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma guarderanno al futuro, alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della PA anche in ottica dell'attuazione del Pnrr.

La vigente normativa prevede che non possono procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipo, le Amministrazioni che:

- non hanno conseguito un risultato di competenza non negativo come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (art. 1 comma 821 Lg. 30/12/2018 nr. 145)
- non hanno ridotto le spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 (art. 1, comma 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n. 296);

- non hanno effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale o situazioni di sovrannumerarietà (art. 33, comma 1, decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.)
- la ricognizione annuale delle eccedenze ha evidenziato - come attestato da apposite dichiarazioni prodotte dai Dirigenti dell'Ente che non risultano, per l'anno 2024, eccedenze di personale;
- non hanno approvato il Piano delle Azioni Positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e art. 6, comma 6, Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);
- non hanno adottato il Piano della Performance (art. 10, comma 5, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);
- non hanno rispettato gli obblighi previsti in materia di certificazione del credito (art. 9 comma 3 bis D.L. 29/11/2008 nr. 185);
- non hanno rispettato gli obblighi previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato (art. 9, comma 1 quinquies D.L 113/2016 come modificato dall'art. 1, comma 904 Lg. 145/2018).

3.3.3 Programmazione delle risorse umane

La programmazione delle risorse umane deve essere interpretata come lo strumento che, attraverso un'analisi quantitativa e qualitativa delle proprie esigenze di personale, definisce le tipologie di professioni e le competenze necessarie in correlazione ai risultati da raggiungere, in termini di prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

L'orizzonte di cambiamento che investe la Pubblica Amministrazione mira alla costruzione prospettica di una nuova macchina amministrativa che, nel perseguimento dell'interesse pubblico, sia diretta alla specializzazione, alla digitalizzazione e alla sburocratizzazione dei processi e delle procedure.

In questa prospettiva il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale viene quindi concepito non come un documento statico, ma al contrario come un documento che di volta in volta potrà essere variato in funzione della più efficiente combinazione possibile tra fabbisogni di organico, reale dinamica pensionistica, capacità finanziarie assuntive normativamente previste.

STIMA DELL'EVOLUZIONE DEI FABBISOGNI

Nell'attuale quadro sostanziale dello sviluppo dell'Unione, la programmazione delle risorse umane è diretta a:

1. consolidare il servizio di Polizia Locale già operativo dal 2024, con l'obiettivo di completare l'organico preesistente e implementare nuovi operatori all'interno del Servizio di P.L. per avvicinare gli standard regionali di cui alla D.G.R. 2112/2019;
2. strutturare il Servizio informatico con nuovi reclutamenti atti a superare almeno parzialmente il sistema di affidamenti esterni di attività;

3. implementare una struttura organizzativa di staff "leggera", in grado di assolvere alle funzioni fondamentali dell'Ente Unione che acquisiscono progressivamente una certa incidenza in termini di impegno lavorativo.

In relazione a tali finalità, si ritiene di:

- incrementare progressivamente il numero di Agenti nel Servizio di Polizia Locale, in prima istanza tramite mobilità tra Enti ex art. 30 del D.Lgs 165/2001, e nel corso dell'anno con scorrimento graduatorie esistenti e attivazione di un concorso dedicato a livello di Unione
- attivare un concorso pubblico sul ruolo di Istruttore informatico, per acquisire personale qualificato con garanzia di stabilità, valorizzando le esperienze già svolte per le amministrazioni del territorio;
- acquisire una figura di Istruttore amministrativo contabile nel corso dell'anno 2025, allo scopo di costituire un ufficio di supporto generale al funzionamento dell'Unione, in particolare per quanto riguarda la gestione finanziaria e del personale.

In riferimento alle strutture di staff, prosegue la necessità di mantenere nella macrostruttura dell'Unione alcune figure cardine con rapporto di lavoro a tempo parziale, e pertanto si prevede la riconferma dei seguenti incarichi a tempo determinato "a scavalco di eccedenza" ex art. 1 comma 557 L. 311/2004:

Luca Squillace (D1-D7) - Responsabile finanziario (EQ) 12h settimanali

Andrea Gelli (C1-C3)- Segreteria amministrativa : 10h settimanali.

STIMA DEL TREND DELLE CESSAZIONI

Allo stato attuale, non si è a conoscenza di istanze di trasferimento.

DOTAZIONE ORGANICA E MODALITA' DI COPERTURA

La dotazione di personale a tempo indeterminato risulta pertanto configurata come da prospetto che segue. La programmazione indicata si intende da avviare nel corso del 2025:

Area prof.le	Profilo	Presenti	In uscita	Programmati	Modalità	TOTALE
Funzionari	Funzionario di vigilanza	2	-	-		2
Funzionari	Funzionario informatico	1	-	-		1
Istruttori	Agente di Polizia Locale	9	1	4	n. 2 mobilità tra Enti n. 2 concorso pubblico	12
Istruttori	Istruttore informatico	-	-	2	n. 2 concorso pubblico	2
Istruttori	Istruttore amministrativo	1	-	1	n. 1	2

					concorso pubblico	
Totale		13	1	7		19

L'assetto è chiaramente suscettibile di aggiornamenti in funzione dei nuovi servizi conferiti all'Unione in attuazione delle convenzioni associative già deliberate.

3.3.4 Verifica compatibilità con i tetti di spesa normativamente previsti.

1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Ad oggi l'Unione non dispone di spazi assunzionali propri, in quanto non si sono ancora verificate cessazioni dal servizio (pensionamenti o dimissioni). In linea generale, si intende preventivamente autorizzata la sostituzione di ogni tipo di uscita dall'organico, compresi i trasferimenti per mobilità.

Ai sensi dell'art. 32 comma 5 del TUEL, sussiste tuttavia la possibilità di acquisire capacità assunzionale da parte dei Comuni aderenti all'Unione. Ad oggi, il quadro delle potenzialità di reclutamento da parte dei Comuni si presenta estremamente favorevole, in quanto essi si collocano in una posizione di elevata virtuosità, e sono pertanto in grado di attivare un programma di cessione di quote assunzionali per supportare il consolidamento dei servizi svolti dall'Unione.

Il programma di assunzioni delineato nel presente Piano si realizzerà quindi solo a seguito della cessione di spazi da parte dei Comuni, oltre che con la sostituzione di eventuali cessazioni a titolo di turnover. I reclutamenti qui programmati si presentano quindi come l'autorizzazione ad un progressivo completamento dell'organico, subordinato all'alimentazione degli spazi assunzionali mediante apposite deliberazioni dei Comuni aderenti di cessione di quote ex art. 32 comma 5 TUEL, che costituiranno quindi il presupposto per ogni acquisizione di personale, da riscontrare in occasione di ciascuna nuova assunzione.

2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

In tema di contenimento della spesa pubblica, in particolare per quanto riguarda le Unioni di Comuni, occorre valutare il complesso della spesa dell'Unione unitamente a quella dei Comuni aderenti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 32 del TUEL: il costo dell'Unione, calcolato secondo i medesimi criteri, viene completamente ripartito in quota parte sui vari Comuni conferenti secondo il principio del ribaltamento più volte deliberato dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie (8/SEZAUT/2011/QMIG oppure n. 20/SEZAUT/2018/QMIG).

La parte maggioritaria della spesa sostenuta in Unione è già da considerare nel tetto di spesa di ciascun Comune, in quanto il costo del personale transitato in Unione deve essere ripartito tra gli enti conferitori secondo un principio di continuità: in sostanza, la spesa del personale proveniente da ciascun Comune viene ribaltata sullo stesso ente, dove già era allocata prima del trasferimento. Solo il personale aggiuntivo rispetto all'organico oggetto di trasferimento costituisce una spesa che

grava sul rispetto del limite di cui al comma 557 e seguenti L. 296/2006 di ciascun comune.

Sulla base di tale considerazione si deve pertanto verificare il margine disponibile nei Comuni e assicurarsi che la spesa complessiva dell'aggregato Unione + Comuni si mantenga in equilibrio rispetto al triennio 2011-2013.

Da quanto si desume dai PIAO approvati dai Comuni, il quadro della spesa di personale complessiva ex art. 1 comma 557 si presenta come da prospetto che segue:

Comune	Tetto 2011-2013	Spesa 2024	Margine
Codigoro	2.334.219,01	2.297.282,73	36.936,28
Goro	808.273,17	685.133,59	123.139,58
Mesola	1.664.667,01	1.591.543,64	73.123,37
			233.199,23

Il margine disponibile consente di affermare che la programmazione da mettere in atto secondo il presente Piano non compromette gli spazi disponibili presso i Comuni.

Si tenga conto a tal fine che l'attuazione del presente piano assunzionale sarà progressivamente alimentato grazie alla cessione di quote di capacità assunzionali da parte dei Comuni: in applicazione dell'art. 7 del DM 17 marzo 2020, e in particolare del suo articolo 7 comma 1, le risorse utilizzate dai comuni che si collocano nella fascia di virtuosità finanziaria ai sensi di tale decreto, non determinano un incremento nel computo della spesa di personale ex art. 1 comma 557 della L. 296/2006.

3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Per quanto riguarda la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, occorre verificare il rispetto del dell'art.9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, secondo cui la spesa per le medesime finalità non può superare quella sostenuta nell'anno 2009, oppure, in assenza di spesa per quell'anno, sul triennio 2007-2009.

L'Unione, quale ente di nuova istituzione, non può che partire da una base pari a zero. Per situazioni di questo tipo si richiama il principio di diritto enunciato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, secondo cui "Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e s.m.i., l'ente locale che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate né nel 2009, né nel triennio 2007-2009, può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente".

Sulla base dei fabbisogni di lavoro flessibile sopra identificati e tenendo conto anche di eventuali esigenze sostitutive straordinarie per la continuità dei servizi, è ipotizzabile in via presuntiva un tetto di riferimento pari a € 40.000,00.

4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

L'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, conservate agli atti, con esito negativo.

5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

Per quanto sopra, si attesta che l'Unione Terre del Delta non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

3.4 Formazione del personale

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi al territorio.

In quest'ottica, la formazione è un processo complesso che risponde a diverse esigenze e funzioni: la valorizzazione del personale e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono altresì essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

Entro il primo semestre 2025, anche in relazione al conferimento del Servizio informatica, l'Unione predisporrà il Piano annuale della Formazione per i dipendenti dell'Ente.

La progettazione della formazione dovrà ispirarsi ai seguenti principi:

- valorizzare il patrimonio professionale presente negli enti;
- assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo;
- individuare i dipendenti per la partecipazione ai corsi sulla base dei fabbisogni formativi, garantendo pari opportunità.

3.5 Piano delle Azioni positive 2025-2027

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta - e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", a norma dell'art. 6 della Legge del 28 novembre 2005 n. 246 riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi riguardanti le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e le disposizioni in materia di azioni positive per la realizzazione delle parità uomo donna nel lavoro.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice. Inoltre, la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministero per le Riforme e innovazioni nella Pubblica Amministrazione con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo positivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'Unione Terre del Delta, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, intende armonizzare la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto del C.C.N.L. e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini. A tal fine, in quanto ente di nuova istituzione, si dà mandato alle strutture amministrative di predisporre nel più breve tempo possibile la redazione di un nuovo Piano delle azioni positive per il triennio 2025-2027, ferma restando l'adozione delle misure fondamentali contenute nel medesimo Piano del Comune capofila e il costante monitoraggio di potenziali situazioni di criticità all'interno dei servizi esistenti.

Azioni prioritarie 2025-2027

- costituzione del CUG dell'Unione e approvazione del relativo regolamento, con funzioni consultive, propositive e di verifica;

- formazione su parità di genere, prevenzione delle discriminazioni e linguaggio inclusivo, rivolta al personale dirigente e non dirigente;
- comunicazione interna per diffondere la cultura dell'equità, del rispetto e dell'inclusione;
- costruzione di un sistema di monitoraggio annuale sull'attuazione delle azioni previste.

SEZIONE 4 - Monitoraggio

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

4.1 Misurazione di impatto di valore pubblico

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta sta gradualmente mettendo a sistema gli strumenti di programmazione, misurazione e rendicontazione anche attraverso l'adozione di sistemi informativi quali:

Struttura organizzativa – applicativo la gestione della struttura organizzativa dell'Ente e la relativa articolazione in unità organizzative. L'applicativo è integrato con il sistema documentale dell'Ente.

Management plan - applicativo gestionale che contiene le banche dati e permette di gestire:

- il DUP, con la raccolta di indirizzi ed obiettivi strategici ed obiettivi operativi, il loro collegamento con il bilancio, la misurazione attraverso sistemi di indicatori;
- il PEG, con la raccolta degli obiettivi di gestione, incardinati negli obiettivi operativi di DUP, le relative fasi e risultati, le risorse assegnate e la misurazione attraverso indicatori.

L'applicativo è integrato con quello di gestione della struttura organizzativa e di gestione del bilancio.

Atti amministrativi – applicativo per la gestione degli atti amministrativi integrato con il sistema documentale dell'Ente. E' dotato di un modulo appositamente sviluppato per il controlli successivi di regolarità amministrativa, con un sistema di estrazione automatizzato che consente di rendicontare i risultati su base temporale a scelta.

Grazie alla sinergia fra queste applicazioni e quelle di gestione documentale e di bilancio, è possibile raccogliere rapidamente ed elaborare le informazioni necessarie alla misurazione dell'impatto del Valore Pubblico.

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta individua le linee di Valore Pubblico e fissa gli obiettivi strategici che devono contribuire al loro raggiungimento, misurando l'impatto delle linee di valore pubblico, così come indicato di seguito (linee di indirizzo PIAO ANCI 2023):

- performance organizzativa – 50% - risultati misurati attraverso il monitoraggio degli obiettivi, delle loro fasi e di indicatori di risultato;
- performance individuale – 25% - risultati misurati attraverso il sistema di valutazione per dipendenti e dirigenti;
- gestione dei rischi corruttivi e trasparenza – 10% - risultati misurati attraverso il sistema di analisi dei rischi corruttivi ed ai controlli di legittimità periodici e a campione;
- stato di salute delle risorse – 15% - risultati misurati attraverso gli indicatori di salute finanziaria, professionale e digitale.

OBIETTIVO DI GESTIONE

0101.01 - Supporto alla piena operatività dell’Ufficio Unico per la Transizione Digitale

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivo Operativo: 0102/0101 - Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio

Programma: 0108 - Statistica e sistemi informativi

Attività:

Categoria:

Gruppo: L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

Dare concreta attuazione al funzionamento dell’Ufficio Unico per la Transizione Digitale (UTD) dell’Unione dei Comuni delle Terre del Delta, già costituito e disciplinato con convenzione approvata. L’obiettivo è consolidare il ruolo dell’UTD come struttura intercomunale di riferimento per il coordinamento strategico e operativo delle politiche digitali, la gestione della cybersecurity, l’interoperabilità dei sistemi e la promozione dell’innovazione tecnologica nei tre Comuni dell’Unione. A partire dalla struttura istituita, si intende sviluppare le funzioni operative, attraverso una fase di analisi, pianificazione, attivazione e monitoraggio, garantendo progressivamente la piena capacità dell’UTD di supportare i Comuni nella transizione digitale. Il progetto integra le linee guida AgID e gli obiettivi del Piano Triennale per l’Informatica 2024–2026, in coerenza con il Programma di Riordino Territoriale regionale.

Finalità:
Rendere effettivamente operativa la struttura dell’UTD già formalmente costituita. Fornire supporto continuo alla governance digitale dell’Unione. Avviare processi strutturati di armonizzazione e digitalizzazione. Promuovere sicurezza, innovazione e valorizzazione dei dati.

Motivazioni:
L’avvenuta costituzione dell’Ufficio Unico rappresenta un primo passo fondamentale. Tuttavia, la sua effettiva funzionalità richiede un piano strutturato di azioni per attivare le funzioni previste, costruire strumenti di governance, avviare la mappatura dei processi, dotarsi di un sistema di monitoraggio e rafforzare le competenze digitali. Solo con il pieno dispiegamento operativo l’UTD potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale e del PRT regionale.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	25,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio

Stakeholders

- citt - Cittadini
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Avvio operativo e governance

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Costituzione della cabina di regia intercomunale
Definizione del piano triennale di transizione digitale
Mappatura dei processi e dei sistemi esistenti nei tre Comuni
Individuazione delle priorità di intervento

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		
069 - Numero processi mappati	1	10,00		
070 - Numero sistemi digitali censiti e analizzati	1	30,00		

20 - Dispiegamento delle funzioni e supporto ai Comuni

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Attivazione del supporto tecnico ai Comuni per la transizione digitale
Avvio del monitoraggio delle attività dell’UTD

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
071 - Numero richieste di supporto gestite dall'UTD	1	12,00		
072 - Numero schede di monitoraggio compilate	1	4,00		

30 - Consolidamento e innovazione

Dal 01/07/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi:

Realizzazione delle prime azioni innovative (es. open data, AI, standardizzazione)
Inizio delle attività formative rivolte al personale
Pubblicazione del portale Open Data
Revisione delle strategie e aggiornamento del piano

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	2,00		
073 - Numero dataset pubblicati	1	6,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
074 - Percentuale di coinvolgimento dei Comuni nelle attività dell'UTD	1	66,00		
075 - Sessioni di monitoraggio dei progressi della transizione digitale	1	2,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0101.02 - Dati a supporto delle decisioni

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico **Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino**
Missione: **01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**
Obiettivo Operativo: **0102/0101 - Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio**
Programma: **0108 - Statistica e sistemi informativi**
Attività:
Categoria:
Gruppo: **L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini**

Descrizione Estesa:

L'obiettivo prevede la realizzazione di una piattaforma integrata a livello di Unione per la raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati, finalizzata al supporto delle decisioni strategiche. La piattaforma, fondata su un Data Lake interoperabile e un Sistema Informativo Territoriale (SIT), permetterà di aggregare dati da fonti eterogenee – demografiche, ambientali, urbanistiche, infrastrutturali – e di sviluppare strumenti avanzati di analisi, tra cui modelli predittivi e analisi geospaziale. Il sistema offrirà a dirigenti, tecnici e amministratori una base conoscitiva aggiornata e condivisa per migliorare la programmazione dei servizi, la pianificazione territoriale e le politiche pubbliche locali. È prevista anche la pubblicazione in formato open data di informazioni di interesse pubblico, per favorire trasparenza e riuso civico e imprenditoriale.

Finalità:

Fornire agli enti dell'Unione uno strumento strategico per decisioni basate sui dati.
Promuovere la cultura dell'evidenza nelle politiche pubbliche.
Migliorare l'integrazione e l'interoperabilità tra le fonti informative comunali e sovracomunali.
Favorire l'utilizzo di open data e la trasparenza verso cittadini e imprese.

Motivazioni:

Le attuali esigenze di pianificazione, sostenibilità e qualità dei servizi richiedono decisioni fondate su conoscenze aggiornate e integrate. Le politiche europee e nazionali spingono verso modelli di governance data-driven. L'Unione intende colmare i gap evidenziati anche dall'indice DESIER, rafforzando le proprie capacità analitiche attraverso un'infrastruttura dati moderna, condivisa e accessibile, in linea con la Strategia Europea dei Dati, il Data Governance Act, il Piano Triennale per l'Informatica e l'Agenda Digitale regionale "Data Valley Bene Comune".

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	10,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio.

Fasi/Azioni

10 - Analisi e progettazione

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Analisi del fabbisogno e delle fonti dati disponibili
Progettazione dell'architettura del Data Lake e del SIT
Definizione delle regole di data governance (privacy, qualità, accesso)
Costituzione del team di progetto e avvio della formazione tecnica
Sperimentazione con un primo prototipo basato su dati demografici e open data

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	2,00		
057 - Piattaforme software acquisite ed attivate	1	1,00		
076 - Numero fonti dati censite e classificate	1	5,00		

20 - Implementazione e integrazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Costruzione della piattaforma del Data Lake
Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT)
Integrazione con sistemi esistenti (ANPR, SUAP, catasto, sensori IoT)
Creazione di strumenti di analisi (GIS, modelli predittivi)
Coinvolgimento degli stakeholder attraverso un portale e momenti formativi

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
059 - Numero operatori formati	1	10,00		
077 - Numero fonti dati integrate	1	5,00		
078 - Numero strumenti di analisi attivati	1	3,00		

30 - Messa a regime e valorizzazione

Dal 01/01/2027 al 31/12/2027

Risultati attesi: Ottimizzazione della piattaforma e automazione dell'aggiornamento dei dati
Adozione del sistema nei processi di programmazione e pianificazione
Attivazione di dashboard interattive per le decisioni
Pubblicazione di dataset in open data

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
079 - Numero policy adottate che utilizzano dati della piattaforma	1	3,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
080 - Percentuale di processi decisionali supportati da analisi basate su dati	1	5,00		
081 - Riduzione dei tempi di risposta alle richieste di analisi	1	80,00		
082 - Aumento della qualità percepita delle decisioni da parte degli stakeholder (via survey)	1	50,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0101.03 - IoT per il sociale, il territorio e la mobilità

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0101 - Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

L’obiettivo mira alla realizzazione di una rete di sensori intelligenti distribuiti sul territorio dell’Unione dei Comuni delle Terre del Delta, al fine di raccogliere dati in tempo reale e migliorare la qualità della vita, l’efficienza dei servizi pubblici e la sicurezza ambientale e urbana. La rete IoT sarà progressivamente estesa e integrata con il Data Lake e il Sistema Informativo Territoriale (SIT), e sarà in grado di supportare decisioni informate in ambiti come mobilità sostenibile, monitoraggio ambientale, sicurezza degli edifici pubblici, prevenzione dei rischi idrogeologici e supporto all’autonomia delle persone fragili. Il progetto intende inoltre valorizzare l’uso della rete LoRaWAN regionale in collaborazione con Lepida, e promuovere l’adozione di tecnologie predittive basate su intelligenza artificiale per l’analisi dei dati.

Finalità:

- Rafforzare il monitoraggio del territorio e della mobilità tramite dati in tempo reale.
- Promuovere il benessere delle persone attraverso applicazioni IoT in ambito sociale.
- Sostenere la prevenzione e la sicurezza ambientale e strutturale.
- Migliorare la qualità e la tempestività delle decisioni amministrative.
- Abilitare nuovi servizi intelligenti e scalabili integrati con il Data Lake e il SIT.

Motivazioni:

Le trasformazioni climatiche, demografiche e infrastrutturali richiedono strumenti avanzati di osservazione e gestione. L’IoT rappresenta oggi una leva tecnologica essenziale per una pubblica amministrazione orientata ai dati, sostenibile e vicina ai bisogni del territorio. Il progetto si inserisce nel quadro normativo e strategico delineato dal Piano Triennale per l’Informatica nella PA, dall’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna e dal Programma Operativo 2024, che promuove l’infrastruttura LoRaWAN e l’utilizzo di sensoristica distribuita. L’obiettivo contribuisce anche all’attuazione dell’Agenda Digitale Locale dell’Unione, favorendo l’innovazione, l’inclusione e l’efficienza.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	5,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

SQUILLACE LUCA	3,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
----------------	------	-------	--	------	------------	------------

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio

Stakeholders

- ass - Associazioni di cittadini
- citt - Cittadini
- imp - Imprese

Fasi/Azioni

10 - Analisi e pianificazione

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Mappatura dei sensori e delle reti IoT esistenti
Individuazione degli ambiti prioritari (energia, mobilità, ambiente, sociale)
Sottoscrizione di un protocollo con Lepida per l'uso della rete LoRaWAN
Definizione delle specifiche tecniche e progettazione del primo lotto pilota

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
017 - Deliberazioni di Consiglio dell'Unione	1	1,00		
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		
028 - Numero incontri di coordinamento	1	5,00		

20 - Sperimentazione e prime implementazioni

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Installazione dei primi sensori per ciascun ambito applicativo
Attivazione di una piattaforma per la raccolta e visualizzazione dei dati
Prime applicazioni in ambito sociale, mobilità, ambiente
Collaborazione con stakeholder per usi innovativi e test di efficacia

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
------------	---------	------------	------------	------

059 - Numero operatori formati	1	5,00		
083 - Numero sensori installati e funzionanti	1	6,00		

30 - Estensione e messa a regime

Dal 01/01/2027 al 31/12/2027

Risultati attesi: Espansione della rete di sensori su tutto il territorio dell'Unione
Integrazione con Data Lake e strumenti di intelligenza artificiale
Automazione dei flussi di raccolta, analisi e reporting
Attivazione di protocolli di gestione e valorizzazione dei dati

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
084 - Percentuale di territorio coperto dalla rete IoT	1	10,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
085 - Numero algoritmi attivati per analisi predittive	1	1,00		
086 - Riduzione media dei tempi di intervento su emergenze ambientali e di mobilità	1	20,00		
087 - Riduzione dei consumi energetici degli edifici pubblici monitorati	1	10,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0101.04 - Pubblica Amministrazione Digitale e Sicura: Processi, Documenti, Intelligenza Artificiale e Cybersecurity

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0101 - Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

Il progetto persegue la modernizzazione profonda dell'amministrazione dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta attraverso la reingegnerizzazione digitale dei procedimenti, l'adozione di un sistema documentale unificato, la sperimentazione dell'intelligenza artificiale generativa e la messa in sicurezza dell'infrastruttura informatica. Si tratta di un'azione trasversale e abilitante, prevista dalla Sfida 3 dell'Agenda Digitale Locale, dal Piano Triennale per l'Informatica 2024–2026 e dal Programma di Riordino Territoriale (PRT) regionale. Il progetto coinvolge tutti i Comuni dell'Unione e si articola in cinque ambiti integrati: processi e procedimenti digitali, gestione documentale, AI generativa, software gestionali omogenei, cybersecurity e resilienza digitale.

Finalità:

- Digitalizzare i procedimenti amministrativi e semplificare l'azione amministrativa.
- Uniformare la gestione documentale e archivistica a livello intercomunale.
- Sperimentare l'intelligenza artificiale a supporto dell'efficienza amministrativa.
- Garantire sicurezza informatica, monitoraggio e governance del rischio.
- Rendere l'Unione un'amministrazione resiliente, efficiente, interoperabile.

Motivazioni:

La digitalizzazione interna della PA è fondamentale per abilitare servizi efficienti e interoperabili verso l'esterno. Le indicazioni del Piano Triennale e del PRT definiscono standard minimi per l'omogeneizzazione dei software, la gestione documentale unica e la protezione dei dati. La cybersecurity non può più essere trattata come un tema tecnico, ma come un asse di governance. L'Unione, classificata come “costituita”, deve raggiungere questi traguardi per garantire qualità organizzativa, accesso ai contributi e continuità operativa dei servizi pubblici digitali.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	15,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
----------------	------	-------	--	------	------------	------------

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio

Stakeholders

pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Analisi iniziale e progettazione condivisa

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Mappatura di procedimenti, software e archivi
Attivazione gruppo di lavoro intercomunale
Interlocazione con CSIRT regionale e nomina referente cybersecurity

20 - Strumenti, policy e infrastrutture

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Approvazione nuovo Manuale di gestione documentale
Attivazione PDND e predisposizione accordi SEND
Avvio sistema documentale unico
Avvio assessment e Vulnerability Assessment

30 - Prime attivazioni e sperimentazioni digitali

Dal 01/07/2025 al 31/12/2026

Risultati attesi: Avvio digitalizzazione archivi prioritari
Flussi documentali attivi
Avvio sperimentazione AI generativa
Prime integrazioni SEND
Attivazione MDR/EDR

40 - Unificazione software e standardizzazione

Dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Risultati attesi: Adozione software unificati in ambiti chiave
Estensione sistema documentale e firma digitale
Adozione policy di sicurezza informatica

50 - Consolidamento e governance del sistema

Dal 01/02/2026 al 31/12/2027

Risultati attesi:

- Messa a regime di AI, firma digitale, PDND e SEND
- Operatività del SGSI e politica della sicurezza ICT
- Campagna di formazione e sensibilizzazione su cybersecurity

OBIETTIVO DI GESTIONE

0102.01 - Servizi digitali accessibili, integrati e a misura di cittadino

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0102 - Implementazione della presenza e dei servizi online dell'Unione
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

Il progetto mira a trasformare e uniformare l'offerta di servizi online dei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta, migliorandone l'accessibilità, l'integrazione con le piattaforme nazionali, la semplicità d'uso e la fruibilità da parte di cittadini e imprese. L'intervento si sviluppa in cinque direttrici operative: razionalizzazione e ampliamento dei servizi digitali esistenti, integrazione con SPID, CIE, pagoPA e App IO, miglioramento dell'usabilità e dell'accessibilità, personalizzazione dell'esperienza utente e azioni di sensibilizzazione e accompagnamento. Il progetto è pienamente coerente con l'Agenda Digitale Locale, il Piano Triennale per l'Informatica 2024–2026, le linee guida di Designers Italia e le normative sull'accessibilità.

Finalità:

Migliorare la qualità, l'accessibilità e la semplicità dei servizi digitali comunali.

Assicurare l'integrazione piena con le piattaforme nazionali.

Garantire la conformità alle linee guida AGID e agli standard di accessibilità (WCAG 2.1).

Favorire l'adozione dei servizi da parte di tutte le fasce di cittadinanza.

Sostenere la cittadinanza digitale attiva e la partecipazione attraverso canali intuitivi e proattivi.

Motivazioni:

L'accesso ai servizi digitali è oggi una condizione abilitante per la piena cittadinanza. Tuttavia, nei Comuni dell'Unione la situazione è ancora disomogenea, con una frammentazione delle interfacce, una parziale adozione delle piattaforme nazionali e una bassa usabilità per le persone meno esperte. Il progetto intende colmare questo divario attraverso un approccio integrato, centrato sull'utente, sostenuto da dati e finalizzato a rendere i servizi digitali inclusivi, efficienti e sicuri.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	10,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:
Nessuna

Stakeholders

- citt - Cittadini
- imp - Imprese

Fasi/Azioni

10 - Analisi e progettazione

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Mappatura e analisi dei servizi online esistenti
Individuazione dei procedimenti prioritari per la digitalizzazione
Progettazione del nuovo catalogo pubblico dei servizi digitali

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		

20 - Estensione numero servizi attivi

Dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Risultati attesi: Realizzazione di nuovi servizi online

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
012 - Numero di servizi online erogati	1			

30 - Accessibilità e redesign dei servizi

Dal 01/01/2025 al 31/12/2026

Risultati attesi: Revisione dei moduli online e delle interfacce utente
Adozione del design system pubblico (“Modello Comune”)
Adeguamento dei servizi ai criteri WCAG 2.1

40 - Promozione, personalizzazione e coinvolgimento

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Campagna informativa “Servizi online? Facili e sicuri”
Integrazione di notifiche automatiche e promemoria tramite App IO
Formazione per cittadini digitalmente fragili

50 - Monitoraggio e manutenzione

Dal 01/01/2027 al 31/12/2027

Risultati attesi: Report annuale utenti attivi e feedback
% soddisfazione rilevata tramite survey
N. miglioramenti implementati sulla base dei dati raccolti

OBIETTIVO DI GESTIONE

0103.01 - Alfabetizzazione digitale per le fragilità e le marginalità

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0103 - Facilitazione digitale per l'inclusione digitale dei cittadini dell'Unione
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

L'obiettivo mira a strutturare e consolidare, entro il 2027, una funzione stabile e diffusa di facilitazione digitale sul territorio dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, a partire dall'esperienza avviata nel 2024 nell'ambito del progetto PNRR "Digitale Facile". Il servizio intende accompagnare cittadini con fragilità digitali nell'uso consapevole e sicuro delle tecnologie e dei servizi online, contribuendo a garantire equità digitale, autonomia e cittadinanza attiva. L'azione si fonda su una logica di presidio di prossimità, in raccordo con i servizi esistenti (URP, biblioteche, servizi sociali, uffici scolastici), con un progressivo assorbimento dei costi da parte dei Comuni e il coinvolgimento del volontariato locale. Il modello si ispira ai principi di interoperabilità, accessibilità e sostenibilità promossi dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA, e si configura come politica strutturale di coesione digitale e sociale.

Finalità:

- Garantire la continuità dei servizi di facilitazione digitale avviati con il PNRR.
- Strutturare la funzione come parte integrante del sistema locale dei servizi.
- Ridurre le disuguaglianze nell'accesso e nell'uso del digitale.
- Sostenere l'autonomia e la partecipazione dei cittadini nei contesti digitali.
- Integrare la facilitazione nelle strategie di transizione digitale e inclusione sociale.

Motivazioni:

In un contesto territoriale caratterizzato da fragilità digitali diffuse e indicatori DESIER sotto la media regionale, la facilitazione digitale rappresenta un intervento necessario e ad alto impatto sociale. Le esperienze locali dimostrano l'efficacia degli sportelli nell'abilitare i cittadini all'uso di SPID, servizi online, PEC, identità digitale e strumenti digitali della quotidianità. Tuttavia, la sostenibilità post-PNRR richiede un salto di scala: da progetto straordinario a politica ordinaria. La funzione è oggi riconosciuta a livello europeo, nazionale e regionale come infrastruttura abilitante per l'inclusione digitale e la cittadinanza.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		

RONCONI MARCO	10,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SQUILLACE LUCA		57,00		0,00		

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio

Stakeholders

citt - Cittadini

Fasi/Azioni

10 - Valutazione dell’esperienza e analisi dei fabbisogni

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Analisi qualitativa e quantitativa dei risultati del progetto 2024
Identificazione dei target prioritari (anziani, giovani, nuovi cittadini, ecc.)
Rilevazione dei fabbisogni territoriali in termini di prossimità, orari, competenze

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
088 - Numero fabbisogni rilevati e cluster di utenti identificati	1	5,00		
089 - Numero soggetti territoriali coinvolti nella rilevazione	1	3,00		

20 - Progettazione condivisa del modello a regime

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Definizione del modello operativo post-PNRR
Redazione del piano finanziario sostenibile
Individuazione delle sinergie con altri servizi (URP , biblioteche, servizi sociali)

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		

30 - Attivazione del servizio in modalità stabile

Dal 01/01/2027 al 31/12/2027

Risultati attesi: Conferma operatività di almeno 3 sedi
Avvio della progressiva copertura finanziaria con risorse proprie
Inserimento del servizio nei flussi informativi e formativi dell'ente

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
024 - Ore di facilitazione digitale / formazione erogate	1	500,00		

40 - Potenziamento e diversificazione dei servizi

Dal 01/03/2027 al 31/12/2027

Risultati attesi: Attivazione di attività itineranti e laboratori tematici
Ampliamento del target (giovani, famiglie, lavoratori)
Costruzione di percorsi di cittadinanza digitale attiva

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
025 - Numero di cittadini unici destinatari di interventi di facilitazione digitale / formazione	1	1.200,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0201.01 - Sicurezza stradale e controllo integrato del territorio

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Città sicure e il sostegno della legalità
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Operativo:	0301/0201 - Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L1 - Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Descrizione Estesa:

Il progetto ha l'obiettivo di potenziare l'efficacia del presidio stradale e del controllo del territorio da parte della Polizia Locale dell'Unione, attraverso un insieme coordinato di azioni su tre livelli: tecnologico, organizzativo e operativo.

Le attività previste includono:

- attivazione di un'unica piattaforma digitale per il recepimento e la gestione delle segnalazioni da parte dei cittadini, integrata con i canali istituzionali dei Comuni;
- programmazione di controlli mirati in materia di Codice della Strada (velocità, assicurazione, revisione, sosta), mediante strumentazione fissa e mobile in dotazione all'Unione;
- rilevazione dei sinistri stradali, anche con l'impiego di strumenti per la verifica di alcool e sostanze (drug test, etilometri);
- promozione dell'educazione stradale nelle scuole, con focus su pedoni, ciclisti e utenti deboli della strada;
- formazione e aggiornamento del personale, sia in ingresso che già in servizio, con il supporto della Scuola di Polizia Locale, sui temi del Codice della Strada, commercio, ambiente e pubblici esercizi;
- valutazione dell'assetto organizzativo e delle competenze del personale, in vista di un migliore presidio territoriale;
- acquisto e rinnovo di attrezzature e mezzi (radio portatili, strumentazione di autodifesa, autovettura di servizio) per garantire continuità ed efficienza nei servizi.

Finalità:

Garantire un controllo stradale e territoriale moderno, tempestivo e ben organizzato, con strumenti adeguati, personale formato e cittadini coinvolti attivamente. L'obiettivo è aumentare la sicurezza reale e percepita, ridurre i comportamenti illeciti e supportare una gestione integrata e digitale delle segnalazioni e delle criticità locali.

Motivazioni:

L'assunzione di personale, l'evoluzione normativa e la disponibilità di nuove tecnologie offrono oggi le condizioni per realizzare le attività previste dall'intervento. L'implementazione di controlli intelligenti e l'integrazione digitale delle segnalazioni permetteranno di ottimizzare le risorse e migliorare la risposta ai bisogni del territorio, in coerenza con l'identità dell'Unione come soggetto coordinatore e innovativo.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
BELLANI MONICA	20,00	35,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
BERGAMI MARIA GRAZIA	30,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
BIGONI ANNA	10,00	20,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
CASSANI MARIO	50,00	80,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
CINTI LUCIANI LAURA	10,00	20,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
FORMIGONI ENRICO	10,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
MANTOVANI TIZIANA	20,00	70,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
MASTANTUONO GERARDA SOFIA	50,00	65,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
PASQUALIN PAOLA	20,00	35,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SONCIN MARIA CRISTINA	50,00	65,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SUCCI LAURA	20,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio. Attrezzature di supporto alle attività di Polizia locale.

Stakeholders

- citt - Cittadini
- ustr - Utenti della strada

Fasi/Azioni

10 - Gestione digitale delle segnalazioni e canali di comunicazione

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Attivazione di una piattaforma unica per la ricezione e gestione delle segnalazioni dei cittadini, integrata con i siti istituzionali.
Standardizzazione delle modalità di gestione delle segnalazioni tra i Comuni dell’Unione.
Riduzione del tempo medio di risposta e miglioramento della tracciabilità degli interventi.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
007 - Numero di segnalazioni gestite	1	120,00		
057 - Piattaforme software acquisite ed attivate	1	1,00		

20 - Controlli stradali mirati e supporto tecnologico

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Pianificazione di controlli su violazioni C.d.S. (velocità, assicurazioni, revisioni) in modo sistematico, con strumentazione fissa e mobile.
Miglioramento dell'efficacia del presidio stradale tramite tecnologia (varchi, lettura targhe, telelaser).
Utilizzo regolare degli strumenti di accertamento su alcool e droghe in caso di sinistro.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
001 - Numero di sanzioni per violazioni CdS - velocità	1	15.000,00		
002 - Numero di controlli ai fini del CdS	1	500,00		
003 - Numero di sanzioni per violazioni diverse dal controllo velocità	1	1.000,00		

30 - Rilevazione sinistri e gestione incidenti

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
010 - Numero di sinistri stradali rilevati	1	25,00		
062 - % di sinistri con rilevazione alcolemica effettuata	1	50,00		

40 - Formazione e aggiornamento professionale

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Aggiornamento del personale già in servizio, in coerenza con le recenti modifiche normative.
Avvio di percorsi formativi per i nuovi assunti e su nuove competenze.
Collaborazione con la Scuola di Polizia Locale per la formazione in tema di CdS, ambiente, commercio.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	6,00		
059 - Numero operatori formati	1	9,00		

50 - Adeguamento e potenziamento strumentale

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Sostituzione di strumentazione obsoleta (radio, dotazioni di autodifesa, automezzi).
Rinnovo della dotazione per garantire efficienza e sicurezza degli operatori.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
060 - Numero di strumenti acquistati o rinnovati (radio, mezzi, ecc.)	1	5,00		
061 - % del personale dotato di strumentazione aggiornata	1	100,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
004 - Numero di interventi di educazione stradale nelle scuole	1	10,00		
055 - % di riduzione dei sinistri stradali rispetto all'anno precedente	1	5,00		
056 - % di segnalazioni cittadine risolte entro 7 giorni	1	10,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0201.03 - Potenziamento del servizio di Polizia locale - attività oltre l'orario di servizio

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Città sicure e il sostegno della legalità
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Operativo:	0301/0201 - Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L1 - Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Descrizione Estesa:

Il progetto prevede il potenziamento del servizio di Polizia Locale attraverso l'attivazione di turni straordinari in orario serale e/o festivo, con la possibilità di introdurre un terzo turno serale, turni domenicali e festivi infrasettimanali non già previsti dalla programmazione ordinaria, forme di flessibilità oraria per rispondere alle esigenze legate a eventi, criticità temporanee o particolari esigenze del territorio.

Sono previste le seguenti attività: presidio e vigilanza durante eventi turistici, ricreativi, sportivi e culturali in programma nel 2025, su tutto il territorio dell'Unione; controllo della viabilità e gestione delle soste, con particolare attenzione alle aree riservate ai disabili e alle zone a rischio congestione (es. accessi, passi carrai, spazi ad alta affluenza); vigilanza sui pubblici esercizi e sugli ambulanti, verifica del rispetto delle ordinanze locali (es. divieto di vendita e consumo di bevande in vetro o lattine durante eventi); contrasto al commercio abusivo e ai parcheggiatori non autorizzati; gestione delle chiamate e degli interventi urgenti segnalati dalla cittadinanza in orari extra-servizio; collaborazione operativa con altre forze di polizia e con le associazioni di volontariato, soprattutto in occasione di eventi complessi o con alta affluenza di pubblico; rappresentanza istituzionale dell'Ente e presidio territoriale visibile, a supporto della buona riuscita delle iniziative pubbliche.

Valore pubblico atteso - il progetto contribuisce a: migliorare la percezione di sicurezza urbana da parte della cittadinanza; ridurre situazioni di rischio o disagio legate a eventi e assembramenti; rafforzare la capacità dell'Ente di presidiare il territorio in modo flessibile e tempestivo; aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni locali attraverso una presenza visibile e concreta della Polizia Locale.

Finalità:

L'obiettivo del progetto è garantire un presidio costante del territorio e un elevato livello di sicurezza durante eventi, manifestazioni e fasce orarie normalmente non coperte dal servizio ordinario di Polizia Locale. Si intende tutelare l'ordine pubblico, la sicurezza delle persone, la regolarità della viabilità e il rispetto della normativa, anche attraverso il coordinamento con altri soggetti istituzionali e organizzazioni di volontariato.

Motivazioni:

Il crescente numero di eventi pubblici, manifestazioni e iniziative sul territorio dell'Unione richiede un rafforzamento dell'attività di vigilanza nelle fasce orarie serali e festive, non coperte dal servizio ordinario. Inoltre, la presenza di eventuali situazioni problematiche legate alla viabilità, alla gestione degli assembramenti, al rispetto delle ordinanze e al contrasto del commercio abusivo impone una maggiore flessibilità operativa. L'introduzione di un servizio potenziato permette di rispondere in modo efficace alle esigenze della cittadinanza e di aumentare la sicurezza reale e percepita, soprattutto nei contesti a elevata partecipazione pubblica.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
BELLANI MONICA	5,00	35,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
BERGAMI MARIA GRAZIA	5,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
CASSANI MARIO	5,00	80,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
FORMIGONI ENRICO	10,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
MANTOVANI TIZIANA	10,00	70,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
MASTANTUONO GERARDA SOFIA	5,00	65,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
PASQUALIN PAOLA	5,00	35,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SONCIN MARIA CRISTINA	5,00	65,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SUCCI LAURA	5,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
TURATTI GABRIELLA	5,00	15,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio. Autoveicoli di servizio. Strumentazione a supporto dei controlli stradali.

Stakeholders

citt - Cittadini

Fasi/Azioni

10 - Istruttoria dei procedimenti relativi alla viabilità in occasione di eventi / manifestazioni

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Rilascio autorizzazioni e provvedimenti di viabilità

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
018 - Provvedimenti di autorizzazione / concessione	1	30,00		

20 - Arrività di vigilanza, ordine pubblico, pronto intervento e disciplina della circolazione stradale durante gli eventi / manifestazioni

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Svolgimento in sicurezza di eventi e manifestazioni

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
008 - Numero giornate assistenza di Polizia locale durante manifestazioni	1	25,00		

30 - Coordinamento con associazioni e operatori di vigilanza in occasione di eventi e manifestazioni

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Coordinamento delle attività di sicurezza urbana in caso di manifestazioni ed eventi

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
028 - Numero incontri di coordinamento	1	10,00		

40 - Rappresentanza degli Enti in occasione di cerimonie

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Attività di rappresentanza durante le cerimonie

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
008 - Numero giornate assistenza di Polizia locale durante manifestazioni	1	25,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
042 - Numero di interventi risolutivi effettuati durante eventi pubblici e in fasce orarie straordinarie	1	25,00		
043 - Numero di eventi pubblici coperti da servizio di Polizia Locale	1	25,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0202.01 - Potenziamento e pieno utilizzo del software gestionale Verbatel per la Polizia Locale

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Città sicure e il sostegno della legalità
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Operativo:	0301/0202 - Garantire la sicurezza ed il presidio del territorio investendo sull’organizzazione delle risorse umane, mezzi strumentali, tecnologie, collaborazione con cittadini e loro organizzazioni.
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L1 - Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Descrizione Estesa:

Il progetto ha l’obiettivo di ottimizzare l’utilizzo del software Verbatel e delle risorse strumentali digitali già in uso presso la Polizia Locale dell’Unione, estendendo l’impiego a nuovi moduli funzionali e promuovendo una maggiore consapevolezza e competenza da parte degli operatori. Le azioni previste includono:

- attivazione e utilizzo dei nuovi moduli dedicati alla gestione dei verbali e del contenzioso amministrativo;
- approfondimento dei moduli già attivi (polizia giudiziaria, sinistri, firma grafometrica), anche attraverso formazione mirata;
- estensione dell’uso quotidiano del sistema Verbatel e della Centrale Radio Operativa in dotazione, con omogeneizzazione dei flussi informativi e di archiviazione digitale;
- verifica e avvio dell’integrazione con l’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e con i domicili digitali attraverso la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati), ove applicabile.

Finalità:

Migliorare l’efficienza gestionale del Comando di Polizia Locale, valorizzando le tecnologie già acquisite, riducendo la frammentazione informativa, digitalizzando i processi e migliorando il coordinamento tra operatori e sedi.

Motivazioni:

Il sistema Verbatel, già in uso presso l’Unione, presenta potenzialità che finora non sono state sfruttate appieno. L’attivazione di nuovi moduli, la maggiore familiarità del personale con lo strumento e l’accesso a integrazioni evolute (es. ANPR) consentiranno un salto di qualità nella gestione quotidiana delle attività, migliorando rapidità, tracciabilità e conformità normativa del lavoro svolto. Inoltre, un utilizzo pieno del sistema renderà più fluido il passaggio verso una gestione documentale interamente digitale, con impatti positivi anche su contenzioso e relazioni con i cittadini.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
BELLANI MONICA	10,00	35,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

BERGAMI MARIA GRAZIA	10,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
BIGONI ANNA	10,00	20,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
CASSANI MARIO	20,00	80,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
CINTI LUCIANI LAURA	10,00	20,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
FORMIGONI ENRICO	10,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
MANTOVANI TIZIANA	20,00	70,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
MASTANTUONO GERARDA SOFIA	10,00	65,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
PASQUALIN PAOLA	10,00	35,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SONCIN MARIA CRISTINA	10,00	65,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SUCCI LAURA	20,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
TURATTI GABRIELLA	10,00	15,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio. PiattaformaVerbatel.

Stakeholders

- citt - Cittadini
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Attivazione e utilizzo dei nuovi moduli “Verbali” e “Contenzioso”

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Moduli configurati e operativi su tutte le postazioni.
Attività di verbalizzazione e gestione dei procedimenti sanzionatori condotta interamente in ambiente digitale.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
063 - % dei verbali gestiti tramite Verbatel rispetto al totale	1	90,00		

20 - Formazione e utilizzo avanzato del software Verbatel

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Tutto il personale formato sui moduli attivi (sinistri, polizia giudiziaria, firma grafometrica).
Incremento della qualità e dell'omogeneità nell'uso dello strumento.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	5,00		
059 - Numero operatori formati	1	9,00		

30 - Estensione dell'utilizzo della Centrale Radio Operativa e gestione integrata

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Utilizzo strutturato della centrale per la gestione dinamica delle pattuglie.
Miglioramento del coordinamento tra le squadre in servizio.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
064 - % dei turni coperti con uso attivo della Centrale Operativa	1	95,00		
065 - Numero di pattuglie coordinate giornalmente via centrale	1	2,00		

40 - Integrazione con ANPR e domicilio digitale tramite PDND

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Verifica e, se tecnicamente fattibile, attivazione delle integrazioni tramite PDND.
Miglioramento della precisione e tempestività nell'acquisizione dei dati anagrafici e di recapito.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
066 - Integrazioni software realizzate ed utilizzate	1	1,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
067 - % di attività della Polizia Locale gestite digitalmente tramite Verbatel	1	80,00		

068 - % di riduzione dei tempi medi di gestione di verbali e contenziosi	1	20,00		
--	---	-------	--	--

OBIETTIVO DI GESTIONE

0202.02 - Sviluppo integrato e centralizzato del sistema di videosorveglianza dell'Unione

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Città sicure e il sostegno della legalità
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Operativo:	0301/0201 - Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L1 - Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Descrizione Estesa:

Realizzazione di uno studio di fattibilità tecnico-organizzativo e normativo, finalizzato all'integrazione, all'ampliamento e alla gestione unitaria dei sistemi di videosorveglianza urbana, ambientale e stradale dei Comuni dell'Unione. Le attività includono:

- il censimento e la verifica degli impianti esistenti;
- la progettazione condivisa per l'estensione dei sistemi nei punti critici segnalati dai Comuni, sia in ottica di sicurezza urbana e ambientale che di controllo della viabilità;
- la centralizzazione della gestione degli impianti presso il Comando della Polizia Locale dell'Unione, compresa l'adeguata formazione degli operatori;
- l'adeguamento dei regolamenti comunali e degli atti in materia di protezione dei dati personali, con il trasferimento delle responsabilità giuridiche in capo all'Unione;
- la pianificazione di un sistema di lettura targhe su scala intercomunale, integrato con i futuri varchi e supportato da accordi con le altre Forze di Polizia;
- la gestione e sviluppo dell'utilizzo di telecamere mobili e fototrappole, soprattutto nei territori non ancora coperti da impianti fissi;
- il rafforzamento delle attività di controllo ambientale, zoofilo e di convivenza civile, anche in collaborazione con le Associazioni del Terzo Settore;
- il coordinamento di azioni informative e formative rivolte alla cittadinanza, in sinergia con gli altri soggetti portatori di interessi presenti nel territorio.

Finalità:

Costruire un sistema di videosorveglianza intercomunale integrato, tecnologicamente avanzato e centralizzato, in grado di garantire maggiore efficacia nella prevenzione, rilevazione e contrasto degli illeciti in materia di sicurezza urbana, stradale e ambientale. La centralizzazione e il coordinamento permetteranno un controllo più tempestivo ed efficiente del territorio, una gestione omogenea dei dati e una più solida sinergia istituzionale tra i Comuni, l'Unione e le altre Forze dell'Ordine.

Motivazioni:

Le nuove esigenze emerse, i riscontri raccolti dal personale della Polizia Locale e le richieste dei Comuni, rendono oggi ancora più urgente un approccio sistemico e integrato alla videosorveglianza. La presenza di zone del territorio ancora prive di copertura tecnologica, le criticità ambientali ricorrenti e l'intensificarsi di segnalazioni da parte dei cittadini rendono necessaria una pianificazione condivisa e multilivello.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		

CASSANI MARIO	5,00	80,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
FORMIGONI ENRICO	10,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
MANTOVANI TIZIANA	15,00	70,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:

Attrezzature d'ufficio. Sistemi di videosorveglianza di contesto e di lettura targhe. Sistemi di videosorveglianza mobile.

Stakeholders

- citt - Cittadini
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Centralizzazione impianti presso il Comando di PL e formazione degli operatori

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Unificazione operativa dei sistemi di videosorveglianza: le immagini e i flussi video provenienti dai sistemi installati nei tre Comuni saranno consultabili da un'unica postazione centrale, presso il Comando dell'Unione, garantendo maggiore continuità di controllo e tempestività di intervento.
Incremento dell'efficacia del servizio e della percezione di sicurezza: miglioramento della qualità del presidio del territorio, rendendo più immediato l'intervento e rafforzando la fiducia dei cittadini verso l'operato della Polizia Locale.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
044 - % di impianti di videosorveglianza collegati alla postazione centrale dell'Unione Formula: (Numero impianti collegati / Totale impianti esistenti) × 100	1	80,00		
045 - Tempo medio di accesso alle immagini da parte degli operatori della Polizia Locale	1	5,00		

20 - Censimento e verifica degli impianti esistenti

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Mappatura completa degli impianti presenti nei tre Comuni dell'Unione - realizzazione di un inventario aggiornato, georeferenziato e corredato di schede tecniche che descrivano posizione, stato, tipologia e funzionalità di ciascuna telecamera.
Verifica dello stato di funzionamento e dell'adeguatezza tecnologica degli impianti - analisi puntuale delle telecamere attive, inattive, obsolete o non integrate, utile per pianificare aggiornamenti, manutenzioni e sostituzioni.
Individuazione delle aree non coperte da videosorveglianza e classificazione dei "punti critici" - evidenza delle zone potenzialmente vulnerabili (es. aree soggette a degrado, abbandono rifiuti, atti vandalici, infrazioni stradali), utile alla successiva progettazione degli ampliamenti.
Raccolta delle esigenze specifiche dei Comuni in materia di sorveglianza urbana, ambientale e stradale - consultazioni strutturate con gli Uffici tecnici

e le Amministrazioni per armonizzare le richieste in un'unica visione strategica d'Unione.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
047 - % di impianti censiti e schede tecniche compilate Formula: (Numero impianti con scheda tecnica / Totale impianti stimati) × 100	1	100,00		
048 - % di impianti correttamente funzionanti sul totale censito Formula: (Numero impianti funzionanti / Totale impianti censiti) × 100	1	80,00		

30 - Progettazione condivisa estensione dei sistemi

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Individuazione e condivisione dei punti critici prioritari - raccolta sistematica delle segnalazioni dai Comuni e dalle Forze di Polizia per definire un elenco condiviso di luoghi ad alta criticità in ambito urbano, ambientale e viabilistico, da monitorare con nuovi impianti.
Redazione di un progetto tecnico unitario di estensione della videosorveglianza - documento progettuale che integra esigenze territoriali, compatibilità tecnologiche e criteri omogenei per l'installazione e gestione dei nuovi dispositivi, con relativa stima economica e cronoprogramma attuativo.
Definizione delle specifiche funzionali per un sistema intercomunale di lettura targhe - analisi dei varchi esistenti, individuazione dei nuovi punti strategici, e progettazione di un sistema LPR interoperabile, utile al controllo del traffico, alla prevenzione di reati e al supporto delle indagini.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		
049 - Numero di punti critici identificati e georeferenziati nei tre Comuni	1	8,00		
050 - Numero di incontri/consultazioni formali svolti con i Comuni dell'Unione	1	3,00		
051 - % di Comuni che hanno formalizzato una proposta di estensione o richiesta prioritaria	1	100,00		

40 - Adeguamento dei regolamenti comunali e degli atti in materia di protezione dei dati personali

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Adozione di un Regolamento unico per la videosorveglianza dell'Unione - approvazione di un regolamento armonizzato e aggiornato che sostituisca o integri quelli comunali, definendo in modo chiaro finalità, criteri di installazione, tempi di conservazione, accessi e responsabilità. Aggiornamento degli atti in materia di protezione dei dati personali - aggiornamento documenti privacy (informative, registro trattamenti, designazioni, valutazioni d'impatto - DPIA), con la titolarità formalmente trasferita in capo all'Unione. Designazione del Responsabile del trattamento e revisione delle nomine di incaricati. Allineamento giuridico tra i Comuni e l'Unione attraverso atti deliberativi coerenti. Rilascio di informative unificate e pubblicazione degli atti

aggiornati nei siti istituzionali, a garanzia di trasparenza, accessibilità e rispetto dei diritti degli interessati.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
052 - Numero di documenti privacy aggiornati e approvati (informative, registro, DPIA, ecc.)	1	6,00		
053 - % di atti privacy pubblicati nei siti istituzionali dell'Unione e dei Comuni Formula: (N. atti pubblicati / N. atti previsti) × 100	1	100,00		
054 - Elaborazione ed approvazione regolamento	1	1,00		

50 - Potenziamento della sorveglianza ambientale

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Maggiore copertura territoriale nelle aree non presidiate da videosorveglianza fissa ed estensione del servizio di telecamere mobili ai Comuni di Goro e Mesola.
Potenziamento delle attività di vigilanza su abbandono rifiuti, comportamenti incivili, maltrattamento animali, anche tramite il supporto di associazioni convenzionate e volontari formati, in coordinamento con la Polizia Locale.
Utilizzo strutturato delle segnalazioni per orientare i controlli.
Attuazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza - incontri pubblici e momenti formativi sul tema del rispetto dell'ambiente, della convivenza civile e dei comportamenti corretti nei confronti degli animali, in collaborazione con le associazioni del Terzo Settore.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
005 - Numero di procedimenti sanzionatori in materia di vigilanza ambientale	1	30,00		
006 - Numero appostamenti / controlli di vigilanza zoofilo ambientale	1	20,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
021 - Numero di postazioni di ripresa di videosorveglianza	1	100,00		
046 - Numero di interventi su segnalazione conclusi positivamente grazie al supporto della videosorveglianza	1	5,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0501.01 - Programma di azioni integrate per la prevenzione della corruzione

SGU - Segretario generale

Responsabile: Patrizia Ruoppolo

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0501 - Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AT - Prevenzione della corruzione e trasparenza

Descrizione Estesa:

Il progetto prevede l'elaborazione e l'attuazione di un programma strutturato e progressivo per rafforzare la cultura dell'integrità, migliorare la trasparenza e assicurare la correttezza dell'azione amministrativa nell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta. Le azioni si sviluppano su tre assi principali:

- Formazione e sensibilizzazione interna, con un piano triennale rivolto a tutto il personale, finalizzato a rafforzare la conoscenza delle norme e delle buone pratiche in materia di anticorruzione, trasparenza, conflitto di interessi, affidamenti e comportamenti etici.
- Controllo successivo di regolarità amministrativa, attraverso verifiche sistematiche su un campione rappresentativo di atti e procedimenti, con focus su trasparenza, correttezza formale, rispetto dei termini, affidamenti e motivazioni.
- Valutazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) in ottica di efficacia e aggiornamento, anche attraverso il confronto con le buone pratiche regionali e nazionali.

Finalità:

Rafforzare la capacità amministrativa nella prevenzione dei rischi corruttivi.
Migliorare la qualità, la trasparenza e la legittimità dei procedimenti amministrativi.
Promuovere la cultura dell'etica pubblica e della legalità diffusa.
Consolidare un sistema di controllo interno integrato, efficace e sostenibile.

Motivazioni:

Il PIAO riconosce la trasparenza e la prevenzione della corruzione come elementi trasversali per la qualità dell'azione amministrativa. In un contesto di riorganizzazione come quello dell'Unione Terre del Delta, è fondamentale strutturare percorsi integrati e coerenti, che rafforzino le competenze del personale e consolidino prassi virtuose.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
GELLI ANDREA	10,00	40,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

RONCONI MARCO	2,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
RUOPPOLO PATRIZIA	10,00	40,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SQUILLACE LUCA	2,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:

Attrezzature d'ufficio

Stakeholders

- citt - Cittadini
- imp - Imprese
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Aggiornamento del quadro normativo

Dal 01/01/2025 al 31/03/2025

Risultati attesi: Revisione del PTPCT in coerenza con il nuovo assetto organizzativo dell’Unione
Predisposizione ed approvazione del PTPCT quale allegato del PIAO

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
096 - Elaborazione ed approvazione Piano	1	1,00		

20 - Formazione e cultura della legalità

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Attivazione del piano formativo su anticorruzione e trasparenza
Sensibilizzazione del personale su conflitto di interesse e uso dei social
Coinvolgimento attivo dei dirigenti e dei responsabili di procedimento

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	2,00		
059 - Numero operatori formati	1	12,00		

30 - Attivazione del controllo successivo e campionamento atti

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Definizione dei criteri di campionamento e delle modalità operative
Attivazione di controlli successivi documentati
Elaborazione di report semestrali con eventuali misure correttive

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
026 - Numero atti sottoposti a controllo successivo di regolarità	1	5,00		
090 - Percentuale di atti con rilievi o suggerimenti correttivi	1	5,00		

40 - Monitoraggio, valutazione e miglioramento continuo

Risultati attesi: Valutazione annuale del PTPCT e delle azioni del programma
Integrazione dei risultati nel ciclo della performance
Comunicazione trasparente dei risultati ai cittadini

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
091 - Numero azioni migliorative attivate a seguito dei controlli	1	3,00		
092 - Elaborazione / pubblicazione report	1	1,00		
093 - Grado di accessibilità, completezza ed aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente"	1	90,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
094 - Percentuale di conformità normativa degli atti verificati	1	95,00		
095 - Percentuale sezioni "Amministrazione trasparente" aggiornate e complete	1	90,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0601.01 - Implementazione della sezione “Amministrazione trasparente” con particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati

SGU - Segretario generale

Responsabile: Patrizia Ruoppolo

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0601 - Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AT - Prevenzione della corruzione e trasparenza

Descrizione Estesa:

Il progetto prevede il potenziamento e la piena implementazione della sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell’Unione, in coerenza con gli obblighi normativi del D.lgs. 33/2013, delle Linee guida ANAC e degli standard di accessibilità e riuso. L’intervento include il censimento e la pubblicazione di dati, documenti e informazioni da parte dei vari settori dell’Ente, il monitoraggio costante della completezza e aggiornamento delle informazioni, la predisposizione del formato open data laddove possibile, e la verifica della piena accessibilità dei contenuti. L’obiettivo è quello di garantire una trasparenza effettiva, abilitare il controllo civico, promuovere l’integrità dell’amministrazione e prevenire il rischio corruttivo.

Finalità:

Garantire il rispetto degli obblighi normativi in materia di trasparenza amministrativa.

Promuovere la responsabilità e la correttezza nell’uso delle risorse pubbliche.

Rafforzare la fiducia dei cittadini e delle imprese nei confronti dell’Ente.

Migliorare la qualità e l’accessibilità delle informazioni pubblicate online.

Motivazioni:

La sezione “Amministrazione trasparente” rappresenta un presidio fondamentale per l’attuazione del principio democratico e dei principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento e responsabilità. La sua implementazione non deve essere intesa solo come adempimento formale, ma come strumento sostanziale di accountability verso la cittadinanza. Una gestione attenta e proattiva dei dati pubblicati consente un controllo diffuso, previene irregolarità e migliora la qualità dell’azione amministrativa.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
GELLI ANDREA	20,00	40,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
RONCONI MARCO	2,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

RUOPPOLO PATRIZIA	10,00	40,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SQUILLACE LUCA	2,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:
 Attrezzature d'ufficio

Stakeholders

- ass - Associazioni di cittadini
- citt - Cittadini
- imp - Imprese

Fasi/Azioni

10 - Censimento e organizzazione dei contenuti da pubblicare

Dal 01/01/2025 al 30/04/2025

Risultati attesi: Individuazione degli obblighi normativi per ciascuna sotto-sezione.
 Raccolta dei contenuti da tutti i settori dell'Ente.
 Creazione di un piano di pubblicazione con scadenze aggiornate.

29 - Pubblicazione e predisposizione degli open data

Dal 01/05/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Caricamento dei contenuti nelle sezioni di competenza.
 Verifica della qualità, fruibilità e accessibilità dei file pubblicati.
 Esportabilità dei dati in formato aperto (CSV, JSON, XML) dove applicabile.

30 - Verifica periodica e aggiornamento continuo

Dal 01/05/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Attivazione di un sistema di verifica trimestrale.
 Segnalazione e aggiornamento di contenuti obsoleti o mancanti.
 Redazione di un report interno sulle attività di aggiornamento.

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
------------	---------	------------	------------	------

091 - Numero azioni migliorative attivate a seguito dei controlli	1	2,00		
097 - Numero di controlli effettuati	1	4,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
093 - Grado di accessibilità, completezza ed aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente"	1	90,00		
095 - Percentuale sezioni "Amministrazione trasparente" aggiornate e complete	1	90,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0701.01 - Adozione di un Sistema di valutazione delle Performance (SMIVAP)

SGU - Segretario generale

Responsabile: Patrizia Ruoppolo

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0701 - Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AM - Rafforzamento dell'azione amministrativa

Descrizione Estesa:

Il progetto prevede l'introduzione e l'adozione di un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMIVAP) aggiornato e coerente con le recenti disposizioni normative in materia di ciclo della performance, anche alla luce delle linee guida e direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Il nuovo sistema consentirà di integrare in modo più efficace la pianificazione strategica, la programmazione operativa e la valutazione dei risultati, valorizzando il contributo individuale e organizzativo ai fini del miglioramento continuo. Il progetto si fonda sull'analisi delle migliori pratiche in ambito pubblico.

Finalità:

Rafforzare la capacità amministrativa attraverso una misurazione efficace dei risultati.

Promuovere trasparenza e miglioramento continuo nelle attività dell'Ente.

Motivazioni:

Il quadro normativo è stato recentemente aggiornato, ridefinendo il ruolo strategico del ciclo della performance per garantire l'efficacia dell'azione pubblica. In tale contesto, l'adozione di un SMIVAP aggiornato costituisce una priorità per assicurare la coerenza tra obiettivi, risorse e risultati, favorendo la rendicontazione interna ed esterna e la responsabilizzazione dei responsabili. Inoltre, la piena implementazione del sistema è condizione essenziale per l'integrazione funzionale tra PIAO, DUP e bilancio.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
GELLI ANDREA	5,00	40,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
RONCONI MARCO	3,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
RUOPPOLO PATRIZIA	10,00	40,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio

Stakeholders

- citt - Cittadini
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Analisi normativa e benchmark

Dal 01/01/2025 al 30/06/2025

Risultati attesi: Approfondimento delle novità normative nazionali e regionali in materia di performance
Raccolta e analisi di sistemi SMIVAP adottati da altri enti
Identificazione delle best practices utili alla definizione del sistema

20 - Progettazione del nuovo SMIVAP

Dal 01/07/2025 al 30/09/2025

Risultati attesi: Redazione della bozza del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
Integrazione con il ciclo della performance dell’Ente
Predisposizione dei criteri di valutazione individuale e organizzativa

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		

30 - Validazione e approvazione del sistema

Dal 01/10/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Condivisione con le RSU e con gli organismi di valutazione
Approvazione formale da parte della Giunta
Pubblicazione del sistema sul sito istituzionale

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
------------	---------	------------	------------	------

054 - Elaborazione ed approvazione regolamento	1	1,00		
--	---	------	--	--

OBIETTIVO DI GESTIONE

0701.02 - Adozione di un Regolamento sull'attività e sui procedimenti amministrativi

SGU - Segretario generale

Responsabile: Patrizia Ruoppolo

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0701 - Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AM - Rafforzamento dell'azione amministrativa

Descrizione Estesa:

L'obiettivo prevede l'elaborazione e l'approvazione di un Regolamento organico che disciplini l'attività e i procedimenti amministrativi di competenza dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, alla luce del conferimento delle funzioni e del nuovo assetto istituzionale. Il Regolamento costituirà un riferimento chiaro e accessibile per cittadini e operatori, in grado di assicurare uniformità, trasparenza, semplificazione e certezza dell'azione amministrativa.

Il progetto si articola in tre fasi: analisi normativa e delle best practices, redazione della bozza di regolamento, adozione formale del testo.

Finalità:

Regolare in modo trasparente e uniforme i procedimenti amministrativi di competenza dell'Unione.

Garantire ai cittadini tempi certi, chiarezza dei passaggi amministrativi e trasparenza.

Favorire la semplificazione e l'efficacia dell'azione amministrativa nel rispetto dei principi costituzionali e dell'ordinamento UE.

Allineare l'Unione agli standard normativi in materia di procedimento amministrativo e qualità regolatoria.

Motivazioni:

Il conferimento di nuove funzioni all'Unione comporta la necessità di disciplinare organicamente l'attività e i procedimenti, evitando disomogeneità tra i Comuni e rafforzando la capacità istituzionale dell'Ente. L'adozione del Regolamento rappresenta inoltre una condizione abilitante per la corretta gestione della performance, della trasparenza e dell'accesso civico generalizzato.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
FORMIGONI ENRICO	5,00	45,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
GELLI ANDREA	5,00	40,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
MANTOVANI TIZIANA	5,00	70,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

RONCONI MARCO	3,00	85,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
RUOPPOLO PATRIZIA	10,00	40,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:

Attrezzature d'ufficio

Stakeholders

- citt - Cittadini
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Analisi normativa e ricognizione delle buone pratiche

Dal 01/01/2025 al 30/06/2025

Risultati attesi: Analisi comparata dei regolamenti vigenti nei Comuni e nelle Unioni regionali

20 - Predisposizione della bozza di Regolamento

Dal 01/07/2025 al 30/09/2025

Risultati attesi: Redazione di una proposta articolata di regolamento
Condivisione del testo con i responsabili di procedimento e con il Segretario Generale
Eventuale avvio di una consultazione pubblica interna e raccolta osservazioni

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		

30 - Approvazione del Regolamento

Dal 01/10/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Approvazione formale del regolamento
Pubblicazione sul sito istituzionale dell’Unione
Attività informativa e di diffusione verso dipendenti e cittadini

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
054 - Elaborazione ed approvazione regolamento	1	1,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0701.03 - Mantenimento del livello dello stock del debito in misura inferiore al 5% del debito commerciale annuale e dei tempi medi di pagamento inferiore ai 30 giorni

SGU - Segretario generale

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0701 - Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AM - Rafforzamento dell'azione amministrativa

Descrizione Estesa:

L'obiettivo si concentra sul presidio della tempestività dei pagamenti da parte dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, attraverso il monitoraggio costante dello scadenziario e delle fatture ricevute. L'impegno è quello di mantenere lo stock del debito commerciale al di sotto del 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno, e i tempi medi di pagamento inferiori a 30 giorni. Tali condizioni permettono di evitare l'accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali (FGDC), salvaguardando la capacità di spesa e la qualità della gestione finanziaria.

Finalità:

Garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa (= 30 giorni)
Evitare l'obbligo di accantonamento al FGDC
Rafforzare la sostenibilità finanziaria dell'Ente e la fiducia dei fornitori
Contribuire al miglioramento del ciclo passivo e della gestione economico-contabile

Motivazioni:

Il rispetto dei tempi di pagamento è un obiettivo prioritario delle riforme PNRR, in particolare della Riforma 1.11 della Missione 1, Componente 1, finalizzata alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Il superamento della soglia del 5% comporta l'obbligo di accantonamenti che riducono le risorse disponibili per l'attività amministrativa. È quindi strategico mantenere indicatori positivi e costanti per salvaguardare la capacità di programmazione e spesa dell'Ente.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
SQUILLACE LUCA	10,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:

Stakeholders

- citt - Cittadini
- imp - Imprese

Fasi/Azioni

10 - Monitoraggio continuativo dei flussi di fatturazione

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Presidio dello scadenziario contabile e delle tempistiche di liquidazione
Rilevazione puntuale dei flussi in entrata e in pagamento
Interscambio costante con i responsabili dei procedimenti di spesa

20 - Analisi periodica e verifica degli indicatori di debito

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Calcolo mensile e trimestrale dello stock residuo del debito
Verifica del rispetto della soglia del 5% del totale fatture
Predisposizione del report annuale sulla situazione dei pagamenti

30 - Ottimizzazione e supporto alla tempestività

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Eventuale implementazione di misure correttive (es. riorganizzazione flussi, solleciti automatici)
Comunicazioni tempestive a RUP e responsabili in caso di ritardi
Allineamento con i servizi finanziari dei Comuni aderenti

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
027 - Tempo medio di pagamento	1	30,00		
098 - Percentuale stock debito su fatture ricevute	1	5,00		
099 - Percentuale fatture pagate entro i termini	1	95,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0701.04 - Salvaguardia degli equilibri del bilancio

SGU - Segretario generale

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0701 - Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AM - Rafforzamento dell'azione amministrativa

Descrizione Estesa:

L'obiettivo prevede l'attivazione di verifiche continue e azioni operative volte a garantire il rispetto degli equilibri di bilancio stabiliti ai sensi dell'art. 162, comma 6 del TUEL, sia in sede di gestione corrente che in occasione delle variazioni e dell'assestamento generale. Particolare attenzione sarà dedicata agli equilibri di competenza, di cassa e al pareggio finanziario complessivo. L'azione si sviluppa in sinergia con la programmazione finanziaria dell'Ente e rappresenta una condizione essenziale per la solidità economica dell'Unione.

Finalità:

Garantire il rispetto degli equilibri di bilancio previsti dalla normativa vigente

Prevenire situazioni di disavanzo e di squilibrio finanziario

Rafforzare il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente

Assicurare la coerenza tra programmazione, gestione e rendicontazione

Motivazioni:

Il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario è presupposto imprescindibile per garantire continuità nei servizi pubblici, affidabilità verso i fornitori e coerenza con la programmazione triennale. Inoltre, costituisce una condizione fondamentale per la sostenibilità degli obiettivi strategici del DUP.

Esercizio 2025

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
SQUILLACE LUCA	10,00	57,00		0,00	01/01/2025	31/12/2025

Risorse Strumentali:

Attrezzature d'ufficio.

Stakeholders

citt - Cittadini

Fasi/Azioni

10 - Verifiche periodiche sul rispetto degli equilibri

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Analisi infrannuali sull'andamento delle entrate e delle spese
Verifica degli equilibri di competenza e di cassa
Individuazione tempestiva di eventuali squilibri potenziali

20 - Gestione operativa delle variazioni di bilancio

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Aggiornamento costante degli stanziamenti in base a nuovi fabbisogni e disponibilità
Allineamento tra previsioni e realizzazioni contabili

30 - Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Risultati attesi: Redazione della proposta di delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio
Assestamento generale con revisione delle previsioni di entrata e spesa
Pubblicazione della documentazione conforme agli obblighi di trasparenza

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
017 - Deliberazioni di Consiglio dell'Unione	1	1,00		
100 - Equilibrio di bilancio	1	100,00		



UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA
PROVINCIA DI FERRARA

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
2025 / 2027**

Indice generale

PREMESSA.....	3
Quadro normativo di riferimento.....	3
Finalità e principi ispiratori.....	3
Collegamento con il PIAO e il DUP.....	4
ANALISI DEL CONTESTO.....	6
Contesto esterno.....	6
Contesto interno.....	8
MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	9
Metodo adottato.....	9
Identificazione dei rischi.....	9
Analisi dei rischi.....	10
Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.....	10
Sistema dei controlli successivi – Art. 147 bis del TUEL.....	11
MISURE DI PREVENZIONE.....	12
Misure generali.....	12
Codice di comportamento.....	12
Conflitto d'interessi.....	13
Divieto di Pantouflage.....	13
Conflitto di interessi nella conclusione di contratti (art. 14 comma 2 D.P.R. 62/2013).....	14
Autorizzazione allo svolgimento degli incarichi extra-istituzionali (art. 53 del d.lgs. 165/2001).....	14
Formazione.....	15
Standardizzazione del procedimento.....	15
Tutela del whistleblower.....	16
Commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali.....	16
Società controllate o sottoposte a controllo analogo congiunto.....	17
LA TRASPARENZA.....	18
Oggetto e finalità.....	18
Soggetti coinvolti.....	19
Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi.....	20
Accesso civico.....	21
Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.....	21
AMBITI SPECIALI.....	22
Misure di prevenzione in materia di “Appalti pubblici - Contratti pubblici”.....	22
Azioni comuni a tutte le procedure (sia sopra che sotto soglia comunitaria) per lavori, servizi e forniture.....	23
Azioni applicabili esclusivamente alle procedure negoziate - affidamenti diretti.....	23

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è redatto ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che stabilisce l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di adottare un Piano volto a prevenire il rischio di fenomeni corruttivi e a garantire trasparenza e integrità nell'azione amministrativa.

Il Piano recepisce e attua le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con particolare riferimento al PNA 2022 approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, valido anche per il triennio 2023–2025. Esso si fonda sul quadro normativo nazionale ed europeo in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità, in particolare:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, che definisce il sistema di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;
- il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, relativo all'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 in materia di whistleblowing e disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto UE e nazionale;
- il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, che introduce il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), all'interno del quale confluisce il PTPCT;

Il Piano si ispira inoltre ai principi della Carta delle autonomie locali, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e agli standard internazionali in materia di etica pubblica, trasparenza e accountability. Esso si raccorda alle strategie nazionali ed europee di contrasto alla corruzione, con un'attenzione particolare alla corretta gestione e prevenzione dei rischi legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Finalità e principi ispiratori

Il presente Piano si propone di rafforzare la capacità dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta di prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, promuovendo una cultura dell'integrità, della trasparenza e della responsabilità diffusa. Esso si configura come uno strumento operativo a supporto della programmazione strategica e della gestione, volto a garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

I principi ispiratori del Piano sono:

- la legalità come fondamento dell'agire amministrativo;

- la trasparenza come condizione per la partecipazione e il controllo diffuso dei cittadini;
- l'etica pubblica come orientamento delle scelte organizzative;
- la prevenzione come funzione integrata nella gestione ordinaria dell'Ente;
- la responsabilizzazione diffusa, a tutti i livelli dell'amministrazione, come leva per l'efficacia delle misure.

Collegamento con il PIAO e il DUP

Il presente Piano è pienamente integrato nel ciclo di programmazione strategica e operativa dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, in coerenza con il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025–2027 e con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) relativo al medesimo triennio.

Nel DUP vengono individuate le priorità strategiche dell'Ente, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle risorse, al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, alla valorizzazione del capitale umano e alla transizione digitale ed ecologica. Il PTPCT si colloca all'interno di questa cornice, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi trasversali mediante azioni specifiche di prevenzione e promozione della trasparenza, ed in particolare nella formulazione dell'indirizzo strategico:

6. Tutela della legalità nell'attività dell'Ente e trasparenza dell'azione amministrativa: *“Per garantire una gestione efficace e trasparente, è essenziale implementare meccanismi di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche. L'analisi svolta nei paragrafi precedenti evidenzia la necessità di migliorare la comunicazione con i cittadini per garantire una maggiore partecipazione nell'azione amministrativa. Un valore fondamentale per l'Amministrazione è la promozione della trasparenza e della buona amministrazione. Sono adottati strumenti di monitoraggio e valutazione per migliorare l'efficacia dei processi decisionali e garantire una gestione responsabile delle risorse pubbliche. Attraverso meccanismi di partecipazione e controllo, l'Unione intende rafforzare la fiducia nei confronti dell'azione amministrativa, assicurando equità, accessibilità e un dialogo aperto con cittadini e stakeholder.”*

declinato negli obiettivi strategici:

6.1 - Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente: *“L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta riconosce la trasparenza amministrativa e l'accessibilità delle informazioni come elementi fondamentali per il rafforzamento della fiducia dei cittadini, la promozione della legalità e il miglioramento della qualità dell'azione pubblica. Un'amministrazione chiara e accessibile è un presupposto essenziale per garantire una gestione equa ed efficace delle risorse pubbliche, rafforzare il dialogo con la comunità e favorire una partecipazione consapevole dei cittadini alle decisioni dell'ente. L'obiettivo strategico si sviluppa lungo tre assi principali: trasparenza, accessibilità e monitoraggio. Trasparenza, intesa come piena attuazione delle normative vigenti e consolidamento di una cultura della legalità, attraverso strumenti di controllo e pubblicazione dei dati che rendano visibili le attività dell'ente; Accessibilità, che garantisce ai cittadini il diritto di conoscere e utilizzare le informazioni pubbliche, attraverso strumenti digitali e formati aperti che favoriscano l'uso e la comprensione degli atti amministrativi; Monitoraggio, con verifiche costanti sulla qualità e sull'aggiornamento*

delle informazioni pubblicate, per garantire un miglioramento continuo della gestione della trasparenza.”

6.2 - Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente:

“L’Unione dei Comuni delle Terre del Delta si impegna a garantire un’amministrazione pubblica etica, trasparente e responsabile, adottando strumenti efficaci per prevenire fenomeni corruttivi e rafforzare la fiducia dei cittadini nell’azione amministrativa. La lotta alla corruzione non si limita all’applicazione delle norme, ma richiede un approccio sistemico e proattivo, che coniughi la formazione del personale, il monitoraggio costante dei processi decisionali e l’adozione di strumenti di controllo interno per garantire il rispetto dei principi di equità, legalità e buon andamento. L’obiettivo strategico si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: prevenzione, monitoraggio e responsabilità. Prevenzione, attraverso la promozione di una cultura dell’integrità, con programmi di formazione specifici e strumenti di sensibilizzazione per il personale dell’Unione. Monitoraggio, mediante controlli sistematici sugli atti amministrativi e sulle procedure, per individuare e correggere tempestivamente eventuali irregolarità. Responsabilità, con la definizione chiara delle competenze e dei doveri di ogni soggetto coinvolto nei processi decisionali, assicurando la massima trasparenza e tracciabilità degli atti.”

e negli obiettivi operativi:

- Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente: *“garantire una totale accessibilità e trasparenza nell’azione amministrativa, rafforzando la comunicazione istituzionale e la rendicontazione delle attività nei confronti dei cittadini. A tal fine, sarà implementata e costantemente aggiornata la sezione "Amministrazione Trasparente", assicurando la pubblicazione puntuale e accessibile di dati e atti amministrativi, in conformità con la normativa vigente. Contestualmente, verranno migliorati i processi di rendicontazione e comunicazione delle attività dell’Ente, con particolare riferimento al ciclo di gestione della performance e al PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione). Attraverso una maggiore chiarezza e accessibilità delle informazioni, si punta a favorire un rapporto più diretto con i cittadini e le imprese, promuovendo la conoscenza dei servizi erogati e delle politiche pubbliche adottate dall’Unione.”*

- Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente: *“rafforzare le misure di prevenzione e controllo per garantire la legalità e l’integrità nell’azione amministrativa, riducendo il rischio di fenomeni corruttivi. Attuazione delle disposizioni previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), con particolare attenzione al controllo successivo sugli atti e all’implementazione di misure specifiche per ogni ambito di rischio.”*

Il Piano è inoltre parte integrante della Sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO, dove trova attuazione attraverso l’individuazione di obiettivi gestionali, indicatori e misure di monitoraggio, in coerenza con le altre dimensioni organizzative dell’Ente, quali la gestione delle risorse umane, la formazione, il lavoro agile e il sistema dei controlli interni, ed in particolare con gli obiettivi di gestione per l’anno 2025:

Programma di azioni integrate per la prevenzione della corruzione: *“Il progetto prevede l’elaborazione e l’attuazione di un programma strutturato e progressivo per rafforzare la cultura*

dell'integrità, migliorare la trasparenza e assicurare la correttezza dell'azione amministrativa nell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta. Le azioni si sviluppano su tre assi principali: Formazione e sensibilizzazione interna, con un piano triennale rivolto a tutto il personale, finalizzato a rafforzare la conoscenza delle norme e delle buone pratiche in materia di anticorruzione, trasparenza, conflitto di interessi, affidamenti e comportamenti etici. Controllo successivo di regolarità amministrativa, attraverso verifiche sistematiche su un campione rappresentativo di atti e procedimenti, con focus su trasparenza, correttezza formale, rispetto dei termini, affidamenti e motivazioni. Valutazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) in ottica di efficacia e aggiornamento, anche attraverso il confronto con le buone pratiche regionali e nazionali."

Implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" con particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati: *"Inserimento nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati, documenti, informazioni di competenza dei settori dell'Ente così come previsto dalla normativa vigente, predisponendo la possibilità di esportarli in modalità "open data" laddove possibile e con particolare cura all'accessibilità totale dei documenti. Verifiche periodiche sul livello di completezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate."*

Il Piano adotta un approccio preventivo e proattivo, finalizzato all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi di corruzione nei processi amministrativi, attraverso l'introduzione di misure organizzative e gestionali coerenti con il principio di proporzionalità e adeguatezza.

ANALISI DEL CONTESTO

Contesto esterno

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si colloca in un territorio che presenta alcune caratteristiche tipiche delle aree interne e periferiche, tra cui una tendenza alla riduzione demografica e all'invecchiamento della popolazione. I Comuni di Codigoro, Mesola e Goro, che compongono l'Unione, si confrontano con una diminuzione della popolazione attiva, elemento che pone sfide in termini di vitalità economica e sostenibilità amministrativa. Questi fenomeni, pur rappresentando criticità, offrono anche l'opportunità di ripensare modelli di sviluppo e coesione territoriale, con attenzione alla qualità dei servizi e alla valorizzazione delle risorse locali.

Il contesto produttivo è fortemente ancorato al settore primario, con una netta specializzazione in agricoltura (Codigoro e Mesola) e pesca / acquacoltura (Goro). Il settore manifatturiero è poco rappresentato, mentre il commercio e i servizi mostrano segnali di contrazione. I livelli reddituali medi sono significativamente inferiori alla media provinciale e regionale.

Nonostante queste criticità, il territorio presenta importanti potenzialità legate alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, essendo parte del Parco del Delta del Po e riconosciuto come area MAB UNESCO. Lo sviluppo di un turismo sostenibile e integrato rappresenta una leva strategica, così come gli investimenti del PNRR possono costituire un'opportunità per l'ammodernamento infrastrutturale e digitale.

Dal punto di vista della prevenzione della corruzione, la fragilità socioeconomica del territorio può rappresentare un fattore di vulnerabilità per il sistema amministrativo, in particolare nei settori più sensibili come appalti, gestione di fondi pubblici ed erogazione di contributi. Il limitato turnover del personale e le difficoltà nell'attrarre figure professionali qualificate possono comportare una maggiore complessità nella gestione organizzativa. Per questo motivo, risulta fondamentale promuovere una gestione trasparente ed efficace dei progetti e assicurare un'adeguata vigilanza sulle procedure concorsuali, sugli affidamenti e sull'accesso ai servizi pubblici.

Oltre al quadro socioeconomico sopra delineato, risulta di particolare rilievo il quadro fornito dalla Regione Emilia-Romagna tramite la Rete per l'Integrità e la Trasparenza e, in particolare, il recente Quadro criminologico sui delitti contro la pubblica amministrazione, che offre uno spaccato significativo dell'evoluzione di tali fenomeni sul territorio regionale e provinciale.

Tra il 2008 e il 2022, in Emilia-Romagna sono stati denunciati 5.824 delitti contro la pubblica amministrazione, corrispondenti a circa il 48% di quelli dell'intero Nord-Est e al 4,4% del dato nazionale. I principali reati rilevati comprendono: abuso d'ufficio (11,8%), peculato (4,1%), corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (1,1%), istigazione alla corruzione (2,4%), concussione (0,9%) e indebita percezione di erogazioni pubbliche (4,3%). Sebbene rappresentino una percentuale esigua sul totale dei reati denunciati (<0,2% su base annua), si tratta di reati caratterizzati da accordi occulti, difficili da rilevare e con una quota sommersa significativa.

A livello provinciale, i dati mostrano una presenza contenuta ma non trascurabile di fenomeni corruttivi nella provincia di Ferrara. Nonostante l'assenza di segnali di radicamento stabile di organizzazioni mafiose nel territorio dell'Unione, sono stati documentati tentativi di infiltrazione legati a cosche calabresi, campane e nigeriane, con interessi nei settori degli appalti pubblici, dell'edilizia, del riciclaggio e delle frodi fiscali.

La criminalità nigeriana ha una presenza significativa nel territorio provinciale, soprattutto nei reati legati al traffico di stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione, mentre gruppi criminali di origine cinese risultano coinvolti in evasione fiscale e lavoro irregolare. Operazioni come "Wall Papers" a Comacchio testimoniano la presenza di reati economici strutturati.

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta non è stata interessata da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull'abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell'evasione tributaria indicano un buon livello di efficienza dei "sistemi comunali" nell'aggredire e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come "fisiologica". Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa e comunque le evidenze criminali, al momento non hanno evidenze nei processi della amministrazione comunale, in quanto riservati ad alcune aree della finanza o delle attività economiche.

Fatte queste premesse, e tenuto debitamente conto della realtà esterna riassunta, l'analisi del contesto non rileva particolari criticità o rischi che potrebbero impattare negativamente sull'imparzialità dell'operato dell'Ente, il Piano Triennale dovrà in ogni caso tenere conto della dimensione sommersa del fenomeno corruttivo, dei rischi nei settori strategici (appalti, contributi), e della necessità di rafforzare strumenti di controllo, formazione e vigilanza nei processi più esposti.

Si ritiene che le normali e consuete misure messe in atto dagli organi preposti, dai singoli funzionari, così come supervisionate dal RPCT e debitamente previste nel presente Piano per la prevenzione della corruzione, siano adeguate ai rischi legati al contesto esterno.

Contesto interno

L'analisi del contesto interno ha l'obiettivo di raccogliere e interpretare le informazioni utili a comprendere in che modo le caratteristiche organizzative dell'Amministrazione possano incidere sull'esposizione al rischio corruttivo, influenzandone la probabilità di insorgenza e le modalità di manifestazione.

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta è una realtà intercomunale costituita dai Comuni di Codigoro, Mesola e Goro, con l'obiettivo di gestire in forma associata funzioni amministrative e servizi pubblici locali. La struttura organizzativa è articolata in settori funzionali a cui afferiscono i servizi trasferiti dai singoli enti, secondo uno schema che consente una razionalizzazione delle risorse umane e strumentali.

La struttura organizzativa dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si articola in quattro Settori, e precisamente: Area Affari Generali, Area Finanziaria, Area Tecnica, Polizia Locale, la cui titolarità è assegnata a Funzionari titolari di incarico di Elevata Qualificazione ai sensi del CCNL 16/11/2022. Allo stato attuale, l'unica posizione coperta è quella del Comandante di Polizia Locale, mentre le restanti figure oggi presidiate (area Affari generali e Area Finanziaria) sono assegnate in via provvisoria a Funzionari già titolari delle medesime prerogative in Comuni aderenti all'Unione. Con lo sviluppo delle funzioni gestite in Unione, è in corso di elaborazione un riassetto della macrostruttura, con una revisione anche delle posizioni apicali.

Nonostante gli sforzi di coordinamento e integrazione, l'Unione si confronta con alcune sfide strutturali legate alla disponibilità di risorse umane, alla possibilità di rotazione del personale e al ricambio generazionale. La dotazione organica, influenzata dai vincoli assunzionali e dalla limitata attrattività del territorio, comporta una distribuzione delle responsabilità e delle funzioni su un numero contenuto di operatori, rendendo necessario un continuo rafforzamento delle competenze e del supporto organizzativo.

La gestione associata delle funzioni comporta inoltre una complessità organizzativa crescente, che richiede un continuo sforzo di armonizzazione dei processi e di costruzione di un'identità organizzativa condivisa.

Dal punto di vista tecnologico, l'Unione ha avviato percorsi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi, ma permangono margini di miglioramento in termini di interoperabilità e formazione del personale. Il potenziamento di questi strumenti rappresenta una leva strategica per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per l'aumento della trasparenza amministrativa.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Metodo adottato

La mappatura dei processi e la valutazione del rischio corruttivo rappresentano uno degli snodi fondamentali della strategia di prevenzione dell'Unione. Il metodo adottato si basa sulle indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) e nei documenti di indirizzo dell'ANAC, e si fonda su un approccio partecipato e graduale, volto a coinvolgere attivamente i responsabili di settore nella rilevazione e valutazione dei rischi.

La procedura si articola nelle seguenti fasi:

- analisi e ricognizione dei procedimenti e dei processi svolti all'interno dei settori gestiti in forma associata;
- identificazione dei processi potenzialmente a rischio di corruzione, con particolare attenzione a quelli caratterizzati da un elevato grado di discrezionalità, rilevanza economica o impatto esterno;
- attribuzione a ciascun processo di un livello di rischio attraverso l'applicazione di criteri basati sulla probabilità e sull'impatto del rischio, secondo una scala definita a livello interno e coerente con i modelli ANAC;
- rilevazione e aggiornamento delle misure di prevenzione già adottate, anche ai fini della successiva valutazione dell'adeguatezza delle azioni in essere.

Per la rilevazione è stato utilizzato uno schema semplificato di matrice dei rischi, adattato ai settori effettivamente gestiti in Unione, che ha consentito di orientare l'analisi in maniera realistica e coerente con il contesto organizzativo. Il processo è stato coordinato dal RPCT coinvolgendo i responsabili delle aree competenti al fine di assicurare una valutazione consapevole e condivisa.

Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione dei rischi costituisce la terza fase del processo di valutazione del rischio corruttivo e si svolge sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con il coinvolgimento diretto dei Responsabili di Settore dell'Unione.

Questi ultimi, grazie alla conoscenza operativa dei procedimenti e delle prassi in uso, sono in grado di individuare con maggiore efficacia gli eventi potenzialmente rischiosi nei processi amministrativi gestiti in forma associata. È fondamentale che in questa fase vengano considerate anche le ipotesi teoriche di rischio, poiché eventuali eventi non rilevati in sede di identificazione non potranno essere correttamente valutati o mitigati nelle fasi successive.

L'attività si basa sulle seguenti fonti:

- la mappatura dei processi svolta nei PTPCT precedenti;
- eventuali procedimenti disciplinari, contenziosi o segnalazioni passate, anche riferite ad altri enti simili;
- incontri interni con il personale per acquisire elementi operativi utili all'analisi;

- le risultanze dei controlli interni e delle verifiche condotte dal RPCT e da altri organi di vigilanza;
- le segnalazioni pervenute attraverso il canale whistleblowing o altri strumenti previsti dall'Ente.

In assenza di evidenze specifiche o di eventi sentinella, e qualora sia già stata condotta un'adeguata valutazione nei precedenti cicli di pianificazione, può essere mantenuto un livello di attenzione ridotto, purché adeguatamente motivato.

Per ogni processo deve essere individuato almeno un evento rischioso, descritto in modo specifico e puntuale in relazione alla fase o attività in cui si manifesta. L'insieme degli eventi così individuati confluisce in un Registro degli eventi rischiosi, che costituisce la base per la successiva valutazione del rischio e per la definizione delle misure di prevenzione.

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi rappresenta la quarta fase della metodologia adottata dall'Unione e mira a determinare il livello di rischio intrinseco associato a ciascun processo, attività o fase individuata nella mappatura. Il rischio deriva dalla presenza di specifici fattori abilitanti, ovvero condizioni che possono favorire il verificarsi di un evento rischioso.

L'RPCT ha individuato un insieme di variabili significative, che i Responsabili di Servizio sono chiamati a valutare utilizzando una scala di misura di tipo ordinale. La valutazione si basa sia su elementi oggettivi (dati, prassi, contesto), sia su giudizi soggettivi, formulati in base alla conoscenza operativa del processo.

L'analisi si articola in due fasi:

- Attribuzione del punteggio a ciascuna variabile, considerando tutti gli eventi rischiosi emersi per il processo in esame.
- Attribuzione del livello complessivo di rischio, derivante dal calcolo del valore sintetico mediante i valori delle variabili, secondo una scala articolata su sette fasce: nullo, trascurabile, basso, medio, alto, molto alto, critico.

L'assegnazione del livello di rischio consente di definire la priorità di trattamento di ciascun processo e orientare in modo proporzionato la progettazione delle misure di prevenzione.

Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Responsabili dei settori, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'OIV, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza. Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e

delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale e semestrale, in relazione al livello di rischio del settore di riferimento. Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è essenziale per il sistema di prevenzione della corruzione ed è imprescindibile per contenere i rischi corruttivi. Dalle rilevazioni dell'Autorità risulta chiaramente quanto il monitoraggio si ponga come momento volto a verificare sia l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate, sia la capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Tale attività consente, poi, di introdurre azioni correttive e di adeguare successivamente la sezione anticorruzione e trasparenza ai cambiamenti e alle dinamiche dell'amministrazione. Il monitoraggio va dunque concepito come la base informativa necessaria per una sezione che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarsi solo a posteriori.

Sistema dei controlli successivi – Art. 147 bis del TUEL

Un elemento fondamentale di supporto per la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione è il sistema per i “controlli successivi”, di cui il Segretario Generale è responsabile.

I controlli di regolarità amministrativa assolvono ad una funzione di presidio di legalità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ponendosi in rapporto dinamico e di stretta complementarietà con le attività di prevenzione della corruzione. Sono svolti sotto la direzione del Segretario Generale, conformemente ai parametri di cui all'art. 147 bis del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e al Regolamento per la disciplina dei controlli interni, sulla base di una programmazione annuale stabilita dal Segretario Generale.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, in virtù di quanto previsto all'art. 3 del Regolamento ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. In virtù di quanto previsto dall'art. 10 del regolamento sopra richiamato, Il Segretario Comunale organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa, assistito dal personale dell'Ufficio Segreteria e dai Responsabili di Settore di volta in volta in relazione agli argomenti oggetto di controllo.

Il controllo successivo è svolto con cadenza almeno semestrale, e l'individuazione degli atti da sottoporre a controllo, in numero congruo non inferiore al 5% degli atti adottati annualmente, avviene attraverso una selezione casuale mediante sorteggio.

Il Segretario Comunale descrive in una breve relazione i controlli effettuati ed il lavoro svolto. La relazione si conclude con un giudizio sugli atti amministrativi dell'Ente.

Nel caso di espressione di giudizio con rilievi, di giudizio negativo o di dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio, motiva analiticamente la decisione, impartendo contestualmente ai Responsabili le direttive cui conformarsi.

Entro dieci giorni dalla chiusura della verifica, il Segretario Comunale trasmette la relazione al Sindaco/Presidente del Consiglio, ai Responsabili di Servizio, all'Organo di Revisione, all'OIV affinché ne tenga conto in sede di giudizio sulla performance.

Si evidenzia che il controllo di regolarità amministrativa successivo, oltre ad essere diretto ad accertare la legittimità degli atti, si caratterizza quale supporto per i Servizi dell'ente, al fine di migliorare la qualità e la trasparenza dei provvedimenti; pertanto, sono oggetto di osservazione anche ipotesi di lievi difformità: queste ultime vengono comunicate informalmente ai Servizi, in ottica collaborativa, allo scopo di evitarne la ripetizione in atti futuri e per migliorare la qualità degli stessi.

MISURE DI PREVENZIONE

Misure generali

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta adotta un insieme di misure generali di prevenzione della corruzione, coerenti con quanto previsto dalla normativa vigente e dalle indicazioni dell'ANAC. Tali misure si applicano trasversalmente a tutti i settori e costituiscono la base del sistema di integrità dell'Ente.

Codice di comportamento

Il Codice di comportamento costituisce una delle principali misure generali di prevenzione della corruzione, idonea a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Tale misura opera in maniera trasversale all'interno dell'Amministrazione in quanto è applicabile alla totalità dei processi procedimenti di competenza dell'Ente.

Il Codice di comportamento dell'Unione corrisponde attualmente al Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Codigoro, che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62.

L'ANAC nel corso del 2020 ha provveduto ad emanare le Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche (deliberazione n. 177 del 19/02/2020). Attraverso tali linee guida l'Autorità intende fornire indirizzi interpretativi e operativi che, valorizzando anche il contenuto delle Linee guida del 2013, siano volte a orientare e sostenere le amministrazioni nella predisposizione di nuovi codici di comportamento con contenuti più coerenti a quanto previsto dal legislatore e soprattutto, utili al fine di realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell'interesse pubblico. A tal fine una parte importante delle Linee guida è rivolta al processo di formazione dei codici - in cui risulta fondamentale la partecipazione dell'intera struttura - alle tecniche di redazione consigliate e alla formazione che si auspica venga rivolta a tutti i destinatari del codice.

L'ambito di applicazione del Codice si estende a tutti i dipendenti dell'Ente ed a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, prestano servizio alle dipendenze dell'Unione, ma anche a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto, nonché ai collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi. A tal fine, nei provvedimenti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza o servizi, l'Ente inserisce apposite clausole di risoluzione del rapporto di lavoro in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Conflitto d'interessi

2.1 Astensione in caso di conflitto di interessi (art. 7 del DPR 62/2013 e art. 6-bis della Legge n. 241/1990). La misura è prevista dall'art. 6 bis della legge n. 241/1990, secondo cui "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La misura presuppone altresì l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013):

L'art. 6, comma 2: "Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici";

L'art. 7 definisce le relazioni che possono dare luogo al conflitto d'interesse: Il Codice di comportamento di cui al citato D.P.R. n. 62/2013 impone anche specifici obblighi di comunicazione, individuati negli artt. 5, 6, comma 1, e 13, comma 3.

L'art. 5: " il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio". La disposizione "non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati".

L'art. 6, comma 1, prevede, invece, che "(...) all'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente dovrà informare per iscritto il dirigente dei rapporti diretti o indiretti di collaborazione avuti con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, nei tre anni precedenti, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

a) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate".

Divieto di Pantuflage

L'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs n. 165/2001 recita: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti". È evidente che sono interessati da questa fattispecie solo i dipendenti che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione perché esercitano la potestà o il

potere negoziale con riguardo ad uno specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di posizioni organizzative o responsabili del procedimento nel caso previsto dall'art. 125 commi 8 e 11 del D.Lgs 163/2006).

Conflitto di interessi nella conclusione di contratti (art. 14 comma 2 D.P.R. 62/2013).

La norma vieta al dipendente di assumere iniziative volte a favorire o concludere attività di mediazione di terzi nella conclusione di accordi, negozi o nella stipula di contratti per conto dell'amministrazione e, dall'altro, concludere, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia intrattenuto rapporti negoziali o dalle quali abbia ricevuto utilità nel biennio precedente.

La norma disciplina anche il caso inverso, ovvero quello in cui il dipendente intenda concludere accordi, negozi o contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione per conto dell'amministrazione, prevedendo che, in tale circostanza, il dipendente ne informi per iscritto il dirigente responsabile dell'ufficio di appartenenza.

La norma stabilisce anche che il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, deve informarne immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Nel caso in cui l'amministrazione intenda concludere i contratti medesimi, il dipendente che si venga a trovare nella situazione descritta ha l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, inviando al dirigente apposita dichiarazione di astensione; nel caso in cui il dipendente intenda concludere contratti trovandosi nella situazione descritta ha l'obbligo di inviare apposita comunicazione al dirigente; nel caso in cui tali situazioni descritte riguardino un responsabile di Settore la prescritta comunicazione, per espressa previsione normativa, va indirizzata al dirigente del Servizio Risorse Umane.

Autorizzazione allo svolgimento degli incarichi extra-istituzionali (art. 53 del d.lgs. 165/2001)

La disciplina relativa all'autorizzazione a poter svolgere, da parte dei dipendenti pubblici, attività extraistituzionali trova la sua ratio nella necessità di evitare situazioni di conflitto di interesse; per questo, l'art.53, comma 5 del d.lgs. 165/2001 come modificato dalla L. n.190 del 2012 stabilisce che "...il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".

Al fine di limitare il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi d'ufficio si applicano le norme del D.lgs 39/2013. Allo stesso tempo per quanto riguarda le autorizzazioni allo

svolgimento di incarichi extra istituzionali presso terzi da parte di dipendenti, l'indirizzo generale è quello di contenerle entro limiti i più ridotti possibili nel rispetto dell'art. 53 del D.lgs 165/2001.

Formazione

Formazione sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento alla materia dei contratti pubblici. Tutti devono conoscere i contenuti del presente PTPCT per darvi esecuzione. L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta garantisce la diffusione e la conoscenza effettiva del PTPCT a tutti i dipendenti e attua specifici programmi di formazione obbligatori e differenziati in funzione del livello di rischio in cui operano i dipendenti.

La partecipazione ai corsi di formazione da parte del personale è obbligatoria.

La formazione in tema di anticorruzione dovrà essere rivolta principalmente alla conoscenza della L. n. 190/2012, del D.lgs n. 33/2013, del PNA e degli articoli del D.lgs. n. 165/2001 precitati, nonché all'esame, studio e analisi del PTPCT e del Codice di comportamento.

La formazione deve riguardare anche gli indirizzi espressi dall'ANAC nelle proprie linee guida emanate su discipline rilevanti in tema di prevenzione della corruzione, con particolare riguardo a quelle relative alla materia dei "contratti pubblici": infatti, il costante aggiornamento rivolto a tutti i dipendenti in materia di "applicazione della normativa prevista dal Codice degli appalti" costituisce una misura di prevenzione fondamentale, posta a difesa di fondamentali principi quale ad esempio la "parità di trattamento" e la trasparenza.

Standardizzazione del procedimento

Una misura di prevenzione permanente è che i responsabili di servizio esplicitino la sequenza procedimentale ai sensi della L. 241/90 seguita nell'emanazione degli atti di competenza, evidenziando eventuali criticità e conseguenti soluzioni.

L'obiettivo è di migliorare la qualità dei procedimenti, acquisendo nel contempo nuove conoscenze riguardo ai procedimenti di competenza. L'attività appena descritta è fondamentale per dare certezza a chi opera nelle fase istruttoria e per non rischiare di "trattare" le pratiche relative ad uno stesso procedimento in modo differente; in tal modo gli "istruttori/responsabili/dirigenti" saranno più sicuri di aver agito secondo "le regole", anche se dettate in base a semplici disposizioni "interne".

La "fotografia" dei procedimenti e quindi "la chiarezza/trasparenza" sul percorso da seguire per concludere il procedimento, permetterà poi nel tempo anche di delegare maggiormente la responsabilità di procedimento dando corso ad una maggiore "rotazione del personale".

Un altro obiettivo è di rendere tracciabili i contributi dei dipendenti coinvolti nei processi decisionali, facilitando l'individuazione di eventuali responsabilità specifiche (ma anche dei meriti) nello sviluppo del processo/procedimento.

Un'altra misura di prevenzione fondamentale, di tipo trasversale è il rispetto dei "tempi del procedimento" (art. 1, comma 28 L. n. 190/2012): i ritardi possono essere, infatti, sintomo di fenomeni corruttivi. I primi responsabili dell'attuazione di tali misure sono i Dirigenti e quindi i responsabili di servizio. Anche i dipendenti assumono un ruolo rilevante per l'attuazione della misura; infatti, qualora svolgano attività a rischio di corruzione, riferiscono tempestivamente ai propri dirigenti in merito al rispetto dei tempi dei procedimenti e a qualsiasi anomalia rilevata,

indicando tempestivamente, per ciascun procedimento i cui termini non siano stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo. Il sistema dei controlli successivi costituisce uno strumento fondamentale per il controllo sul rispetto di detta misura di prevenzione.

Risulta altresì importante implementare di anno in anno il sistema di monitoraggio sull'iter dei procedimenti da attuarsi con modalità informatiche ed automatizzate per verificare durante il corso del procedimento il rispetto dei termini previsto per la conclusione dello stesso.

Tutela del whistleblower

Le misure di tutela del dipendente che segnala condotte illecite, previste per la prima volta nel nostro ordinamento dalla L. n. 190/2012 sono espressamente ricondotte dal PNA alle misure di carattere generale finalizzate alla prevenzione della corruzione.

Con determinazione n.6 del 28 aprile 2015, l'Autorità ha adottato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", che disciplinano le procedure attraverso le quali gestire tali segnalazioni e che costituiscono atto di indirizzo rivolto alle pubbliche amministrazioni in materia di prevenzione della corruzione. Le Linee guida contengono indicazioni di carattere generale, come l'individuazione dell'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione della disciplina, le condizioni in presenza delle quali si attiva la tutela della riservatezza sull'identità del segnalante, il ruolo specifico del RPCT, le principali misure di carattere organizzativo e tecnologico necessarie per una efficace gestione delle segnalazioni.

L'Unione Europea ha emanato la Direttiva Europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, al fine di creare uno standard minimo per la protezione dei diritti dei whistleblower in tutti gli stati membri. Il D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, entrato in vigore il 30 marzo, ed efficace a partire dal 15 luglio 2023, ha recepito nel nostro ordinamento la direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (cd. direttiva whistleblowing).

Il D.lgs. n. 24/2023 raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato, innovando e sostituendo la precedente normativa in materia contenuta nella L. 179/2017 e abrogando l'art. 54 bis "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" del D.lgs. n. 165/2001.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato con delibera n. 301 del 12 luglio 2023 il "Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC in attuazione del D.lgs. n. 24/2023" e con delibera n. 311 del 12 luglio 2023 "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne".

Commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali

La legge n.190/2012 ha introdotto l'articolo 35 bis nel d.lgs. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione di assumere in seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessioni dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

La condanna, anche non definitiva per i reati di cui sopra rileva, inoltre, ai sensi dell'art.3 del D.lg. n.39/2013 come ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali. Ai fini dell'applicazione degli artt. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, l'Amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del d.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Società controllate o sottoposte a controllo analogo congiunto

L'ANAC, con la determinazione n. 1134 del 8/11/2017, ha precisato il ruolo delle Amministrazioni rispetto agli enti di diritto privato in controllo pubblico in tema di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione.

L'Autorità evidenzia la necessità che le amministrazioni svolgano un ruolo di impulso e di vigilanza sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione integrative del "modello" 231.

LA TRASPARENZA

Oggetto e finalità

Una parte della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedimentali per garantire la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha messo in evidenza nella Sentenza n. 20/2019 laddove considera la legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”.

Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, all’art. 1, c. 1 precisa infatti che *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme di use di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”* e che (art. 1, c. 2) *“concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un’amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*.

Il decreto sulla trasparenza, in sostanza, definisce la trasparenza come diritto, obiettivo e mezzo di gestione al tempo stesso, strumento principe di quella gestione virtuosa che di per se stessa tiene lontana la corruptio.

Questa valenza trasversale della trasparenza, atta a renderla protagonista nel contribuire alla realizzazione di una buona amministrazione, viene arricchita, con l’introduzione del PIAO, “con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico” (PNA 2022, p. 33).

Per favorire la creazione di valore pubblico, un’amministrazione dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza, quali ad esempio:

- miglioramento continuo dell’informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”;
- miglioramento dell’organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l’esterno;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell’ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;

- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il legislatore, fin dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

La trasparenza viene assicurata mediante:

- la pubblicazione nel sito web istituzionale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ad ogni aspetto dell'organizzazione, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, fornendo una visuale a 360° sulle attività dell'Ente, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
- l'accesso civico c.d. "semplice" e quello c.d. "generalizzato";
- la pubblicazione c.d. "proattiva", che riguarda dati ulteriori rispetto a quelli per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza nell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta sono:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che:
 - sovrintende all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente, coordina e monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
 - assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (UPD), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
 - verifica l'aggiornamento periodico dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria inviati dai singoli uffici in pubblicazione, supervisionando i dati stessi anche ai fini del rispetto delle prescrizioni sulla privacy - chiedendo ove necessario il supporto della struttura del RPD – e coordinando le relative attività di pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
 - predispone la stesura della sezione dedicata alla trasparenza all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

- svolge attività di aggiornamento in materia di disposizioni normative sulla trasparenza e di raccordo con le prescrizioni provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- gestisce il registro degli accessi civici generalizzati, organizzando i dati trasmessi dai diversi uffici, e occupandosi della sua pubblicazione sul sito istituzionale, con aggiornamento semestrale;
- svolge la funzione di helpdesk in merito alle istanze di accesso civico generalizzato;
- i Responsabili di Settore i quali:
 - in qualità di responsabili della pubblicazione, garantiscono la pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di competenza del Servizio diretto;
 - verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità dei dati, informazioni e documenti pubblicati, nonché la conformità ai documenti originali;
 - in qualità di responsabili dell'accesso istruiscono e portano a termine i procedimenti di competenza in materia di accesso civico generalizzato e provvedono all'elaborazione e alla trasmissione di dati/documenti di competenza ai fini della pubblicazione e del riscontro della RPCT alle istanze di accesso civico semplice;
- l'OIV, il quale:
 - verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;
 - utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati;
 - attesta annualmente lo stato della pubblicazione in "Amministrazione trasparente" con riferimento a completezza, aggiornamento e formato dei dati pubblicati, sulla base delle indicazioni fornite con delibera dell'ANAC.

Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi

Le modalità di pubblicazione dei documenti e informazioni prevista dal decreto trasparenza sono definite nello stesso decreto, in relazione alla qualità delle informazioni (integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, indicazione della loro provenienza (art. 6) e alla loro riutilizzabilità attraverso l'uso di formati di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 7).

I contenuti degli obblighi di pubblicazione invece sono minuziosamente dettagliati nella Delibera ANAC n. 1310/2016 e nel relativo Allegato 1, nel quale è definita la tempistica di pubblicazione e aggiornamento dei dati.

Le modifiche nel frattempo intervenute alle disposizioni normative, nonché gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza, investita della risoluzione di questioni riguardanti l'accessibilità degli atti delle procedure di gara, hanno reso necessaria da parte dell'ANAC una revisione dell'elenco anche per declinare gli atti della fase esecutiva inclusi ora in quelli da pubblicare.

L'Allegato 9 al PNA 2022, approvato con la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente". Considerato l'impatto organizzativo di questa modalità di pubblicazione, la stessa Autorità ritiene che il pieno raggiungimento dell'obiettivo possa essere informato al principio di gradualità e progressivo miglioramento.

Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico, formidabile strumento di cittadinanza attiva teso alla costruzione di un'amministrazione aperta ed efficiente, è garantito a termini di legge e le modalità per esercitarlo sono illustrate nella sottosezione dedicata all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta.

Le istanze di accesso civico semplice (art. 5, c. 1 del D. Lgs. 33/2013) sono esaminate ed evase dal RPCT, che effettua la verifica della pubblicazione dei dati oggetto della richiesta e coinvolge gli uffici competenti ai fini dell'integrazione dei dati eventualmente mancanti. L'istruttoria dell'accesso civico generalizzato (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013) viene invece gestita dai singoli Servizi detentori dei dati, competenti per il riscontro, ai quali le richieste possono pervenire anche direttamente dal cittadino, come da previsione legislativa (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013).

Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza ha lo scopo di verificare se sono state individuate misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali siano le principali inadempienze riscontrate, nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Il monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

I protagonisti dell'attività di vigilanza e monitoraggio sugli obblighi di trasparenza sono, come già indicato, il RPCT, i dirigenti, l'OIV e gli stakeholders, esterni e interni.

L'attuazione del monitoraggio, come evidenziato da ANAC (PNA 2022), dovrà prestare particolare attenzione agli obblighi ritenuti specificamente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche e, in particolare alla luce dell'attuale fase storica, ai dati che riguardano l'uso delle risorse finanziarie connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali. E' altresì importante, secondo le

indicazioni ANAC, monitorare in particolare i dati sui contratti pubblici, sui pagamenti del personale, sui consulenti e collaboratori, sugli interventi di emergenza.

Un'attività di monitoraggio stabile sugli obblighi di trasparenza, oltre che annuale con l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione individuati di volta in volta dall'ANAC, è garantita dall'OIV, come rafforzato dalle modifiche apportate al D. Lgs. 150/2009 dal D. Lgs. 74/2021.

Infine, il monitoraggio sulla trasparenza si esplica anche con il controllo sull'attuazione dell'istituto dell'accesso civico, che avviene semestralmente attraverso la raccolta e l'esame dei dati trasmessi per la compilazione del registro degli accessi; tale registro, strutturato secondo le indicazioni della Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2017, permette di valutare l'andamento delle richieste di accesso e la loro trattazione. Le sue risultanze, oltre che oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione Trasparente", confluiscono nella Relazione annuale del RPCT, utile base per la programmazione del triennio successivo. L'istituto dell'accesso civico è oggetto di ulteriore attenzione, rientrando tra gli elementi presi in considerazione fra le misure di monitoraggio trasversale di prevenzione della corruzione alla voce "Trasparenza"

AMBITI SPECIALI

Misure di prevenzione in materia di "Appalti pubblici - Contratti pubblici"

Le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, sono, per loro natura, soggette ad un elevato rischio di corruzione o malaffare e la specificità del periodo attuale, caratterizzato dall'arrivo di ingenti flussi di denaro, richiede una maggiore consapevolezza di tali rischi nonché l'adozione di adeguate misure organizzative di prevenzione.

La materia è stata di recente oggetto di revisione con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti che attribuirà, in previsione, un più ampio margine di discrezionalità alle Stazioni Appaltanti. A ciò si aggiungono le ingenti risorse comunitarie che dovranno essere utilizzate in tempi prestabiliti per la realizzazione dei progetti finanziati con fondi PNRR e Fondo Complementare.

In questo contesto si inseriscono le attività finalizzate alla prevenzione, l'individuazione e la repressione delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, per assicurare il rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

A tal proposito l'Unione intende adottare, come strumento di controllo di secondo livello delle procedure di gara finanziate con fondi PNRR da parte del RPCT, le check-list predisposte dall'ANAC, affinché ogni fase della procedura di gara sia presidiata e monitorata, ed, al tempo, promuovere una cultura orientata al controllo virtuoso, alla trasparenza, efficienza ed efficacia dei processi di acquisizione, in particolare, di infrastrutture, opere e servizi tecnici.

Le check-list sono state elaborate da ANAC per la verifica di procedure sotto soglia e di situazioni di maggior delicatezza che possono verificarsi nella fase esecutiva. Il loro scopo, inoltre, è quello di consentire una verifica pratica e rapida della completezza e adeguatezza degli atti, e riguardano, in particolare:

- affidamento diretto;
- procedura negoziata per i servizi;
- procedura negoziata per i lavori;
- procedure in deroga;
- modifica dei contratti e varianti in corso d'opera;

Come già specificato, il controllo di secondo livello si attuerà attraverso un controllo a campione da parte del Segretario Comunale, sia su procedure di appalto "ordinarie" sia su procedure di appalto finanziate con fondi PNRR, maggiormente a rischio.

Di seguito, sono riassunte le azioni di prevenzione già attuate o sulle quali il Segretario Comunale intende focalizzare l'attenzione. Esse sono organizzate in:

- azioni trasversali, comuni a tutte le procedure - sopra e sotto la soglia comunitaria -, volte a supportare i RUP e i soggetti interni che a diverso titolo intervengono (modelli tipo, adozione di linee guida e circolari, formazione) e azioni di prevenzione e di risposta a rischi specifici e/o aree di rischio (conflitto di interessi, anomalia delle o erte, subappalto, modifiche contrattuali, controlli in fase di esecuzione, premio di accelerazione e applicazione delle penali);
- azioni di prevenzione e di risposta applicate, per le procedure non a evidenza pubblica, a rischi specifici e/o aree di rischio (principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, divieto di frazionamento, obbligo procedure telematiche).

Azioni comuni a tutte le procedure (sia sopra che sotto soglia comunitaria) per lavori, servizi e forniture

In linea generale, obiettivo principale del RPCT, che svolge funzioni di controllo sull'attività dell'Ente, è quello di potenziare una cooperazione sinergica con i Responsabili di Area per adottare misure efficaci di prevenzione del rischio corruttivo.

Con riferimento alla nomina dei RUP dell'Unione, si intende sensibilizzare i Responsabili di Area sulla necessità di verificare che la funzione venga attribuita, secondo un principio di rotazione, come richiesto da ANAC, a coloro che, all'interno della propria struttura, ne possiedano i requisiti. Per quanto attiene all'esecuzione del contratto conformemente ai requisiti ed alle condizioni di esecuzione ed alle caratteristiche (fisiche, funzionali e giuridiche) indicate nei documenti di gara il RUP e il DEC della procedura d'appalto, coadiuvati da eventuali referenti individuati presso i Servizi destinatari dei beni e servizi, sono tenuti a verificare puntualmente l'adempimento degli impegni assunti dall'aggiudicatario in sede di offerta.

Azioni applicabili esclusivamente alle procedure negoziate - affidamenti diretti

Alla luce di quanto previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici, per gli affidamenti diretti si richiama l'attenzione sulla necessità di una motivazione adeguata relativa alla scelta del contraente, in conformità ai principi di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, libera concorrenza, proporzionalità, pubblicità e trasparenza. Per le procedure in oggetto, risulta, tra le varie voci di

rischio, rilevante il principio di rotazione; il rispetto del suddetto principio dovrà risultare in adesione con quanto previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n. 36/2023.

Il rispetto del principio viene monitorato attraverso un controllo a campione delle determine di affidamento, effettuato dal Segretario Generale, preposto in linea generale al controllo di regolarità amministrativa degli atti dell'Ente.

Oltre al rispetto del principio di rotazione, la Stazione Appaltante deve porre particolare attenzione alla costruzione della base di gara, base che dovrà rispecchiare l'andamento del mercato e il momento storico in cui si inserisce: per questo sarà oggetto di un monitoraggio scrupoloso al fine di evitare l'indizione di procedure destinate ad andare deserte per mancanza di operatori economici offerenti con conseguenti ricadute, in termini di continuità di servizio e di costi, a totale carico dell'Ente.

Nella determina di indizione e nel disciplinare di gara devono inoltre essere specificate la tipologia di procedura e piattaforma telematica che verranno utilizzate.

Allegato 1 – Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

#	Area/Ufficio	Processo	Catalogo dei rischi principali	Descrizione del rischio
1	Area Affari Generali/Ufficio Segreteria - protocollo	Supporto giuridico, pareri legali e contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
2	Area Affari Generali/Ufficio Segreteria - protocollo	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
3	Area Finanziaria/Servizio Personale	Concorsi e selezioni	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
4	Area Finanziaria/Servizio Personale	Incentivi economici al personale, gestione giuridica: permessi, ferie, ecc..., relazioni sindacali, contrattazione decentrata	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
5	Area Finanziaria/Servizio Ragioneria	Gestione ordinaria della entrate e spese di bilancio	violazione delle norme per interesse di parte	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
6	Servizio Edilizia privata, Servizio SUAP	Permesso di costruire - Attività edilizia CILA/SCIA/SCEA	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte, ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	l'attività edilizia privata è sempre sostenuta di interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
7	Servizio Polizia locale	Vigilanza sulla circolazione e la sosta - Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	omessa verifica per interesse di parte	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
8	Servizio Polizia locale	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
9	Area Finanziaria/Servizio Informatico	Affidamenti in House	omessa verifica per interessi di parte	I contratti d'apalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attirano possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese a discapito di altre.

10	Area Finanziaria/Servizio Informatico	gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
11	Tutte le Aree/Servizi	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata"/mancata rotazione	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attirano possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
12	Organi Politici	Programmazione dei lavori art. 21, programmazione di forniture e di servizi	Violazione delle norme procedurali	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente poteri i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali.

Allegato 2 – Analisi del Rischio

n.	Servizi	Processo	Livello di interesse esterno	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile	Grado di attualizzazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	motivazione
1	Area Affari Generali/Uffici o Segreteria - protocollo	Supporto giuridico, pareri legali e contenzioso	Basso	Medio	Nulla	Medio	Alto	Alto	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto basso.
2	Area Affari Generali/Uffici o Segreteria - protocollo	Accesso agli atti, accesso civico	Medio	Medio	Nulla	Medio	Alto	Medio	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto basso.
3	Area Finanziaria/Servizio Personale	Concorsi e selezioni	Alto	Alto	Nulla	Molto Alto	Alto	Alto	MEDIO	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
4	Area Finanziaria/Servizio Personale	Incentivi economici al personale, gestione giuridica: permessi, ferie, ecc..., relazioni sindacali, contrattazione decentrata	Nulla	Basso	Nulla	Basso	Alto	Alto	BASSO	Il Processo non consente margini di discrezionalità significativo. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere assai contenuti.
5	Area Finanziaria/Servizio Ragioneria	Gestione ordinaria della entrate e spese di bilancio	Basso	Medio	Nulla	Alto	Alto	Alto	BASSO	Il Processo non consente margini di discrezionalità significativo.
6	Servizio Edilizia privata, Servizio SUAP	Permesso di costruire - Attività edilizia CILA/SCIA/SCE A	Molto Alto	Medio	Alto	Alto	Alto	Alto	ALTO	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta di interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
7	Servizio	Vigilanza sulla circolazione e la sosta – attività	Medio	Alto	Nulla	Basso	Alto	Medio	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni

	Polizia locale	commerciali in sede fissa. Gestione sanzioni.								soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
8	Servizio Polizia locale	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	Alto	Alto	Nulla	Basso	Alto	Medio	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
9	Area Finanziaria/Servizio Informatico	Affidamenti in House	Alto	Medio	Nulla	Alto	Alto	Medio	MEDIO	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attirano possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese a discapito di altre.
10	Area Finanziaria/Servizio Informatico	gestione del sito web	Basso	Basso	Nulla	Medio	Alto	Medio	BASSO	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
11	Tutte le Aree/Servizi	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Critico	Medio	Nulla	Alto	Alto	Medio	MEDIO	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attirano possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
12	Organi Politici	Programmazione dei lavori art. 21, programmazione di forniture e di servizi	Medio	Alto	Nulla	Basso	Alto	Basso	BASSO	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali

Allegato 3 – Monitoraggio e modalità di attuazione delle misure di prevenzione

n.	Servizi	Processo	Catalogo dei rischi principali	Tipologia di misura	Trasparenza	Attuazione	Flussi informativi	Monitoraggio Misure attuazione	Responsabile
1	Area Affari Generali/Ufficio Segreteria - protocollo	Supporto giuridico, pareri legali e contenzioso	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misure di rotazione/disciplina del conflitto di interessi	Monitoraggio avvenuto pubblicazione sezione Consulenti e collaboratori	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Segretario Generale
2	Area Affari Generali/Uffici o Segreteria - protocollo/	Accesso agli atti, accesso civico	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misure di trasparenza	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezione Registro degli accessi	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Affari Generali
3	Area Finanziaria/Servizio Personale	Concorsi e selezioni	Selezione "Pilotata" per interesse/utilità	Misure di rotazione / disciplina del conflitto di interessi	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezione Concorsi	Attuazione con acquisizione dichiarazione di assenza di cause ostative ex art. 35 bis D.lgs. 165/ del 2001	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale
4	Area Finanziaria/Servizio Personale	Incentivi economici al personale, gestione giuridica: permessi, ferie, ecc..., relazioni sindacali, contrattazione decentrata	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misure di rotazione/disciplina del conflitto di interessi	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezione Ammontare complessivo dei sottosegretari	Attuazione con acquisizione dichiarazione di assenza di cause ostative ex art. 35 bis D.lgs. 165/ del 2001	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale

5	Area Finanziaria/Servizio Ragioneria	Gestione ordinaria delle entrate e spese di bilancio	Violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	Misure di regolamentazione	Non prevista	Attuazione con disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale
6	Servizio Edilizia privata, Servizio SUAP	Permesso di costruire - Attività edilizia CILA/SCIA/SCEA	Violazione di norme, limiti ed indici urbanistici	Previsione misure di regolamentazione, partecipazione di controllo	Non prevista	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area di riferimento
7	Servizio Polizia locale	Vigilanza sulla circolazione e la sosta – attività commerciali in sede fissa. Gestione sanzioni.	Omessa verifica per interesse di parte	Previsione misure di regolamentazione, partecipazione di controllo	Non prevista	disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Comandante Corpo Polizia Locale
8	Servizio Polizia locale	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	Omessa verifica per interesse di parte	Previsione misure di controllo	Non prevista	disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Comandante Corpo Polizia Locale
9	Area Finanziaria/Servizio Informatico	Affidamenti in House	Violazione dei limiti e norme dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	Previsione misure di controllo/rotazione	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezione Affidamenti in-house	disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale

10	Area Finanziaria/Servizio Informatico	gestione del sito web	Violazioni e di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misura di controllo /trasparenza	Non prevista	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale
11	Tutte le Aree/Servizi	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "Pilota"/ mancata rotazione	Previsione misure di controllo/rotazione	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sottosezioni di bandi di gara e contratti	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale
12	Organi Politici	Programmazione dei lavori art. 21, programmazione di forniture e di servizi	Violazioni e delle norme procedurali	Misure di regolamentazione	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezioni Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi/triennale OO.PP.	Deliberazione di Giunta	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale



UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA

Provincia di Ferrara

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE **Deliberazione n. 5 del 31/03/2025**

**OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA 2025-2027 -
APPROVAZIONE..**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio telematico di questo Ente a partire dal 14/07/2025 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Codigoro, 21/04/2026

IL SEGRETARIO GENERALE
(BRIGNOLA VALERIO)
*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)*